Trieste (34123) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 5595 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 4 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7044 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SECONDA GIORNATA DEL VERTICE ITALO-JUGOSLAVO NELLA CAPITALE FEDERALE

TRE ORE DI COLLOQUIO POLITICO FRA SARAGAT E TITO A BELGRADO

Alle conversazioni che hanno affrontato problemi internazionali e bilaterali hanno preso parte i Ministri degli Esteri Moro e Tepavac - Oggi il Presidente della Repubblica in visita a Zagabria

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 3

Il grande interesse del popolo jugoslavo per la visita di Saragat e di Moro è sottolineata da tutti i giornali della capitale. In verità, al di fuori di ogni criterio di ufficialità, i colloqui che si sono svolti fra il Maresciallo Tito ed il Presidente della Repubblica italiana e quelli intercorsi fra Moro ed il Ministro degli Esteri Tepavac, denunciano soprattutto un chiaro atteggiamento comune ai due Paesi: quello di difendere la pace ad ogni costo, al di fuori dei problemi dei blocchi, delle diverse strutture politiche e dei differenti interessi che esistono fra l'Italia e la Jugoslavia.

Può sembrare perfino banale rammentare che nel corso degli incontri italo-jugoslavi sono stati trattati argomenti che spaziano nel più vasto campo della politica internazionale. Dai problemi che riguardano il Sud Est asiatico per cui, concordi, Italia e Jugoslavia auspicano un concreto accordo fra gli Stati Uniti ed il Vietnam del Nord nel quadro dei colloqui di Parigi, fino alle reali possibilità che due nazioni sinceramente interessate alla collaborazione internazionale, hanno nel promuovere iniziative atte a diminuire la frizione fra la Cina e la Unione Sovietica. Con il classico realismo che da anni ormai contraddistingue la nostra politica estera, Moro ha detto al suo collega jugoslavo (e lo stesso argomento è stato ribadito nelle discussioni fra Saragat e Tito) che l'Italia pur condannando l'intervento sovietico in Cecoslovacchia non intende affatto isolarsi dal mondo dell'Est. I paesi che aderiscono al Comecon nonostante tutto, sono dei partners troppo interessanti per l'Italia e d'altronde un atteggiamento intransigente, animato esclusivamente da reazioni sentimentali a talune defaillance della politica del mondo legato all'Unione Sovietica, non servirebbe affatto alla causa della pace. Da parte jugoslava è stato riconosciuto il principio per cui ogni paese, secondo le sue tradizioni, le sue strutture economiche e la sua situazione geografica cerchi i suoi alleati nel campo che più gli è conforme. Così l'Italia e la Jugoslavia, sul piano politico possono ampliare la loro collaborazione anche se uno, il nostro, è un paese che fa parte dell'alleanza atlantica (e Moro ha ribadito l'importanza della NATO nella difesa della pace) e l'altra invece, la Jugoslavia, appartiene al gruppo dei «paesi non allineati», vale a dire di quelli che non aderiscono né al sistema difensivo che fa capo agli Stati Uniti né a quello che, invece, si collega all'Unione Sovietica.

Trattando il problema dell'atteggiamento dei paesi «non allineati» nei confronti dei problemi che riguardano la sicurezza e la pace nel mondo, Tito ha informato Saragat sulle recenti riunioni avvenute a Belgrado dove hanno partecipato i rappresentanti di 51 governi «non allineati», ribadendo che nuove discussioni avverranno prossimamente in Tanzania onde raggiungere un atteggiamento comune delle nazioni che perseguono la stessa politica estera della Jugoslavia, negli interessi della pace e della sicurezza mondiale.

Ovviamente, nel corso dell'incontro fra Moro e il suo collega, sono stati anche trattati argomenti di cui, per ora ufficialmente, non si parla, ma che verranno senz'altro inseriti nel comunicato finale, il quale sarà diramato dai due Governi dopo la visita di Saragat a Zagabria e a Lubiana.

Dal punto di vista economico, l'Italia si impegna perlomeno a favorire la Jugoslavia affinché diventi sempre più un paese legato a quelle economie che le sono complementari. Ho già parlato nei giorni scorsi del progetto della Fiat per la Zastava, che triplicherà o quasi la sua produzione di macchine in Jugoslavia. Ed è ovvio che sono proprio i paesi del MEC ad alto livello industriale che interessano il popolo jugoslavo tant'è che, anche attualmente, il 36 per cento dell'economia jugoslava è basato sugli scambi con le nazioni appartenenti al Mercato comune, mentre solo il 30 per cento si rivolge sui paesi aderenti al Comecon. Per dare l'esatta sensazione di quale valore abbia la visita del Capo dello Stato italiano e del Ministro degli Esteri in Jugoslavia basta citare alcuni brani del più importante quotidiano belgradese, «Politika» che rispecchia esattamente il punto di vista della lega dei comunisti jugoslavi. «Politika», in alcuni suoi commenti, ricorda che «l'attuale situazione internazionale è fonte di serie preoccupazioni», che «le nazioni non allineate possono svolgere un ruolo nella ricerca di soluzioni ai gravi problemi internazionali». E quindi il quotidiano belgradese conclude affermando: «La politica della frontiera aperta fra Italia e Jugoslavia ha accelerato la nostra cooperazione creativa». Il giornale commenta poi che i due Paesi pur vivendo in condizioni diverse, con sistemi politici differenti, possono condurre un'importante politica per la distensione mondiale.

Importante per la comunità italiana che ancora vive in Jugoslavia con la cittadinanza della Repubblica federale è il commento del giornale in lingua italiana «La Voce del Popolo». Il quotidiano di Fiume scrive che è una possibilità reale la coesistenza attiva e pacifica fra i due Paesi e che Saragat e [illegible] hanno veramente spez[illegible] Moro [illegible] in nome del[illegible] zato una lancia [illegible] la pace, e della collaborazione fra due popoli che hanno molti interessi comuni.

L'affetto e la simpatia che la popolazione nutre verso l'Italia è stato dimostrato stamattina quando Saragat si è recato al campo dell'amicizia, alla periferia della capitale, per dedicare un nuovo ippocastano ai rapporti di simpatia fra Italia e Jugoslavia. Si tratta di una cerimonia tipicamente slava: l'albero, ovviamente, ha un significato simbolico. Piantare un albero nel campo del vicino, per gli slavi vuol dire augurargli prosperità e progresso in ogni campo. Per ora non esistono alberi piantati nel campo dell'amicizia da un'altro Capo di Stato occidentale ed anche questo particolare, questa sfumatura di cortesia, dimostra quanto interesse abbia il popolo jugoslavo a rafforzare l'amicizia con l'Italia, il Paese confinante che più si integra con la sua economia e con le sue caratteristiche storiche e sociali. Migliaia di lavoratori, di studenti, di cittadini hanno applaudito Saragat durante questo primo contatto ufficiale della Jugoslavia con l'Italia. Un contatto che non è stato soltanto formale, ma è stato animato da autentici sentimenti di amicizia e di ammirazione.

Domani in treno, Saragat si recherà a Zagabria, la capitale della Repubblica croata. Nella più moderna ed avanzata città jugoslava, il Presidente della Repubblica italiana visiterà una fabbrica di apparecchiature elettroniche, l'università popolare «Mose Pijade» e quindi si incontrerà con il Capo della Repubblica croata Blasevic.

Soltanto fra due giorni, Saragat rivedrà Tito a Bled, dopo la visita di Lubiana. Allora verrà stilato il comunicato ufficiale sugli incontri fra i due Paesi che, pur vivendo in diversi sistemi, pur avendo una serie di problemi ancora aperti da risolvere, hanno saputo trovare la strada dell'amicizia. Moro, conclusi i colloqui con il suo collega Tepavac, partirà pro[illegible]

Piero Novelli

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Belgrado — Un ippocastano che si chiama Italia. Lo ha piantato nel Parco dell'Amicizia il Presidente Saragat secondo una tradizione di Belgrado. Il parco si estende a Novi Beograd nella ridente zona in cui la Sava confluisce con il Danubio

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Belgrado — Saragat e Tito alla riunione plenaria delle delegazioni al Palazzo del Consiglio esecutivo federale di Belgrado

La situazione

Tre ore sono durati ieri i colloqui politici fra il Maresciallo Tito e il Presidente Saragat, con la partecipazione dei due Ministri degli Esteri Tepavac e Moro. La durata delle conversazioni dà la misura dell'ampiezza degli scambi di punti di vista e dell'esame dei problemi politici sia internazionali che bilaterali.

I portavoce hanno sottolineato la particolare cordialità dei colloqui, la loro franchezza, la convergenza delle rispettive posizioni verso i principali obiettivi della politica italiana e jugoslava: la distensione, la pace, lo sviluppo economico e sociale. Il problema europeo ha costituito il primo argomento degli scambi di punti di vista. Il Presidente Saragat ha ribadito l'impegno italiano per l'allargamento della comunità e il pieno appoggio del nostro Paese all'accordo preferenziale tra la CEE e la Jugoslavia.

Sono poi stati passati in rassegna i principali argomenti sul tappeto nello scacchiere internazionale. Moro ha in proposito esposto le linee di marcia della nostra politica estera. Il lungo incontro è stato l'elemento culminante della seconda giornata di visita ufficiale che ha registrato anche un colloquio di Moro con il Presidente del Consiglio esecutivo federale, Ribicic, e una colazione offerta in onore del Presidente Saragat dal Presidente dell'Assemblea della Repubblica di Serbia, Markovic. Anche tale occasione è valsa a porre in luce l'estrema cordialità che caratterizza la visita ufficiale. Saragat è partito ieri sera da Belgrado per Zagabria, mentre Moro ha lasciato ieri sera la Jugoslavia per New York ove prenderà parte ai lavori dell'Assemblea dell'ONU.

L'accordo raggiunto fra socialdemocratici e liberali tedeschi per la formazione della nuova coalizione governativa è stato ratificato dai due gruppi parlamentari con voto quasi unanime. Il nuovo Parlamento è stato convocato per il 20 ottobre. Il vero trionfatore delle elezioni di domenica scorsa, Willy Brandt, parlando al gruppo parlamentare, ha manifestato il proposito di essere il Cancelliere delle riforme e ha respinto l'accusa di Kiesinger secondo la quale l'esclusione dei democratici cristiani tradirebbe la volontà degli elettori. Per la prima volta, comunque da vent'anni si trovano all'opposizione.

La situazione del marco appare intanto in via di progressivo assestamento. L'indice di rivalutazione di fatto continua ad aggirarsi tra il 5 e il 6 per cento. A Washington l'assemblea del Fondo monetario internazionale ha concluso i lavori che oltre a permettere un approfondito esame della situazione monetaria internazionale ha dato il via ai diritti speciali di prelievo; il nuovo sistema che introduce il cosiddetto oro-carta.

PRESSOCHE' UNANIME A BONN L'AVALLO DEI GRUPPI PARLAMENTARI DEI DUE PARTITI

Socialdemocratici e liberali ratificano l'accordo di coalizione

Brandt accusa i cristiano-democratici di aver tentato di «comperare» alcuni deputati dell'FDP
L'alleanza denunciata da Kiesinger come una «chiara falsificazione della volontà dell'elettorato»

Bonn, 3

I gruppi parlamentari dei partiti socialdemocratico e liberale della Germania federale hanno sanzionato l'accordo raggiunto la scorsa notte dai rispettivi leaders, Willy Brandt e Walter Scheel, per la costituzione di un Governo di coalizione, che vedrà i socialisti al potere in Germania per la prima volta da 39 anni. Il gruppo parlamentare della SPD ha ratificato l'intesa all'unanimità; quello liberale, a quanto ha riferito un portavoce del partito, con tre sole astensioni e nessun voto contrario. Alla «grande coalizione», formata da cristiano-democratici e socialdemocratici e presieduta dal Cancelliere Kiesinger, subentra dunque un Governo a due che pone fine, almeno per ora, alla funzione-guida esercitata in Germania negli ultimi vent'anni dal partito della C.D.U.

Il responso odierno del gruppo parlamentare liberale ha dato ragione all'ottimismo di Walter Scheel, il quale — di fronte alla minaccia dell'«ala destra» del partito, capeggiata da Mende, di pronunciarsi contro la alleanza con i socialdemocratici — si era detto pienamente fiducioso nel rispetto della disciplina di partito da parte di tutti gli esponenti della FDP. Da notare che la ratifica dell'accordo di coalizione da parte dei due gruppi parlamentari non comprende soltanto le linee basilari del programma del nuovo Governo, ma sancisce altresì la definitiva scelta dell'attuale Ministro degli Esteri Brandt a Cancelliere della Germania federale. Su questa scelta, comunque, sarà chiamato a pronunciarsi il Bundestag, cioè il Parlamento, la cui convocazione è prevista per il 20 ottobre: fino a quel giorno, a quanto ha reso noto stasera il leader liberale Scheel, i due partiti continueranno a perfezionare l'accordo di Governo e il problema degli incarichi (a questo ultimo proposito, Scheel ha preannunciato che il numero dei dicasteri sarà ridotto da 19 a 15, e che i liberali «non muoveranno eccessive pretese»).

Stasera, alle 18.30, il Capo dello Stato, Heinemann, ha ricevuto Brandt e Scheel, i quali gli hanno comunicato l'avvenuta approvazione dell'accordo programmatico per la formazione del nuovo governo: prima di recarsi a villa Hammerschmidt, residenza del Presidente federale, il Cancelliere designato, Brandt, ha dichiarato, che, in questi giorni, da parte dei cristiano-democratici, sono stati fatti anche tentativi di carattere finanziario per guadagnare alla causa del Cancelliere Kiesinger alcuni deputati liberali. «Purtroppo — ha detto Brandt — esistono nella CDU persone le quali credono che, nella Repubblica federale, anche i voti per l'elezione di un Cancelliere possono essere comprati».

Il quotidiano moderato di sinistra «Frankfurter Rundschau» annunciava stamane che la CDU non ha esitato a ricorrere a offerte materiali per indurre alcuni deputati liberali a votare contro la formazione della coalizione «FDP-SPD»: secondo il giornale, al segretario organizzativo del gruppo parlamentare liberale, Werner Mertes, sarebbe stato offerto, per esempio, un posto in un consiglio di amministrazione di una società molto potente, controllata dal partito di maggioranza relativa.

Il liberale Genscher (che quasi certamente sarà il nuovo Ministro federale dell'Interno) si è detto certo che tutte le «macchinazioni» montate dalla CDU contro la coalizione del suo partito coi socialdemocratici rendono la credibilità dei dirigenti del partito cristiano-democratico sempre più ridotta. «Perfino gli appartenenti all'ala destra del nostro partito, ha dichiarato Genscher, sono disgustati del comportamento dei dirigenti cristiano-democratici, perché con le loro offerte esagerate e sfacciate hanno compromesso anche l'ultima residua possibilità di ritornare a un'alleanza cristiano-democratica-liberale. Anche la destra del partito si è resa conto che l'opinione pubblica non accetterebbe un mercanteggiamento così palese».

Stasera intanto, conosciuti i risultati delle votazioni dei gruppi parlamentari «SPD» e «FDP» favorevoli alla coalizione fra i due partiti, il leader cristiano-democratico e Cancelliere uscente Kiesinger ha dichiarato che, dalle elezioni del 28 settembre, la CDU è stata confermata come il partito politicamente più forte. «L'elettore, con ciò — ha aggiunto Kiesinger — ha voluto indicare che la direzione politica del Paese deve restare nelle sue mani. La creazione di un governo SPD-FDP contro la volontà del gruppo parlamentare più forte nel Bundestag è una chiara falsificazione della volontà dell'elettorato». Kiesinger ha sottolineato che, tentando in tutti i modi di opporsi a una coalizione di sinistra, la CDU si è battuta per assicurare la stabilità e la continuità della politica tedesca. «Siamo certi — ha concluso il Cancelliere uscente — che il nostro atteggiamento troverà il più largo appoggio in seno alle masse popolari».

Tuttavia, gli osservatori ritengono che, pur vantando in Parlamento una maggioranza di soli dodici seggi, è improbabile che il nuovo governo tedesco, nato ufficialmente oggi, sia destinato ad avere vita breve: la identità di vedute in politica estera, nonché la disciplina di partito che caratterizza i due gruppi, è tale da rendere quanto mai remota l'eventualità di una frattura successiva. Sia i socialdemocratici che i liberali sono infatti strenui difensori dell'Alleanza atlantica e di una stretta collaborazione con gli Stati Uniti: entrambi, poi, considerano inevitabile e necessario l'allargamento del Mercato comune, con il conseguente ingresso nel MEC dell'Inghilterra e di altri Paesi.

Tra gli altri obiettivi immediati del nuovo governo federale, non vi è dubbio, poi, che rientri la firma del trattato per la messa al bando degli armamenti nucleari. In politica interna, esso si adopererà certamente per imbrigliare la politica del boom economico, con conseguente richiesta alla Banca centrale di fissare una volta per tutte la quotazione del marco che, negli intendimenti del nuovo Governo, dovrebbe stabilizzarsi intorno al sei per cento sopra la parità. Dovrebbe essere inoltre abolita la sopratassa del quattro per cento sulle esportazioni tedesche e la tassa del quattro per cento sulle importazioni. Infine, sarà probabilmente ridotta da 21 a 18 anni l'età minima degli elettori, e ridotto il periodo di ferma, che è ora di diciotto mesi.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Il leader liberale W. Scheel

PREOCCUPANO PARIGI i propositi di Brandt

Parigi, 3

Non si hanno per ora reazioni ufficiali in Francia alla formazione del nuovo governo tedesco-occidentale: tuttavia in qualificati ambienti parigini si manifestano — e non da oggi — perplessità o addirittura preoccupazioni per il nuovo indirizzo che potrebbe ormai prendere la politica tedesca, indirizzo in cui si è già avuta qualche indicazione sia con l'istituzione del marco fluttuante sia con la decisione di concedere una sovvenzione agli agricoltori tedeschi per compensarli del ribasso dei prezzi, conseguenza della rivalutazione di fatto del marco.

A Parigi ci si chiede se queste iniziative tedesche non siano destinate a divenire nefaste per le sorti della Comunità economica europea: dietro la formula, tuttavia, si comprende che le apprensioni riguardano più le sorti della Francia che quelle della Comunità. Oltre che dalla rivalutazione del marco, infatti, la Francia rischia ora di essere gravemente colpita nei suoi interessi agricoli, e ciò dopo che Parigi ha messo in crisi gli accordi per i prezzi agricoli all'interno del Mercato comune con la svalutazione del franco.

Ora si rimprovera i tedeschi di aver agito con eccessiva «disinvoltura», istituendo il (marco fluttuante» alle spalle degli accordi del Fondo monetario internazionale e delle intese finanziarie vigenti fra i «Sei»; ma la protesta assume toni particolarmente accesi dopo la decisione relativa ai sussidi all'agricoltura (che toccano direttamente gli interessi francesi), dimenticando che Bonn ha seguito nel processo di rivalutazione le medesime procedure adottate dalla Francia al momento della svalutazione.

IL MARCO CONTINUA la sua «escalation»

Francoforte, 3

Il marco tedesco ha chiuso oggi a 3,77 per dollaro al mercato delle valute di Francoforte, dopo aver aperto alla quota record di 3,7650. Il prezzo medio del dollaro nei confronti del marco equivale a una rivalutazione del 5,75 per cento. Durante gli scambi della tarda mattinata il tasso di premio aveva toccato il 6 per cento. Nel pomeriggio, la Banca centrale tedesca ha venduto — secondo gli operatori — circa 70 milioni al prezzo volontario di 3,77 marchi per dollaro. La sterlina ha chiuso a marchi 8,9960, in rialzo rispetto all'8,9955 raggiunto durante la riunione dei cambi esteri: è la prima volta che la sterlina scende al di sotto di nove marchi.

Il valore del marco è in aumento da quattro giorni, in seguito alla decisione del Governo di Bonn di lasciarne fluttuare il corso per bloccare la speculazione. Prima del provvedimento di lunedì il marco era ancorato alla quota di 4 per cento per dollaro e la Banca centrale sosteneva il dollaro acquistando i dollari a un prezzo di 3,97 marchi.

Dall'Aja si è appreso che al termine di una riunione di gabinetto il Ministro delle finanze olandese Hendrik Witteveen ha dichiarato ai giornalisti che il fiorino olandese non seguirà l'esempio del marco tedesco occidentale se questo ultimo sarà ufficialmente rivalutato.

QUALCHE DANNO MA PER FORTUNA NESSUNA VITTIMA

DUE ATTENTATI DINAMITARDI NELLA NOTTE IN ALTO ADIGE

Un ordigno esplode sulla casa che ospita i carabinieri a Naturno e un altro sui binari - Manifestini del BAS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 3

La cellula terroristica della Val Venosta si è rifatta viva — dopo un'azione dimostrativa, avvenuta in settembre, nel corso della quale era stato sparato un colpo di pistola contro il maresciallo dei carabinieri di Tel — la notte scorsa, con due distinti attentati, avvenuti a Naturno, uno contro la caserma dei carabinieri e l'altro contro la linea ferroviaria, che da Merano porta a Malles, verso il confine con l'Austria. Il raggio d'azione del «commando» è rimasto contenuto in due chilometri, cioè la distanza tra la caserma di Naturno e la linea ferroviaria nei pressi del passaggio a livello di Rablà, dove i terroristi hanno deposto due cariche di tritolo, che hanno fortunatamente provocato solo danni alle cose e non gravi.

Ecco la successione dei fatti, secondo le ultime notizie giunte da fonte ufficiale. Alle 23.30 è scoppiato, presso la stazione dei carabinieri di Naturno un ordigno che non si sa ancora se sia stato lanciato o deposto presso il muro esterno dell'edificio in corrispondenza con la sala delle riunioni. Molto rumore, ma pochi danni e, soprattutto, nessun ferito. La bomba, costituita da un chilogrammo di polvere nera, ha scardinato alcuni infissi e ha destato l'allarme in tutto il paese.

All'una e dieci di notte altra esplosione nella zona. Sul binario pari della ferrovia Merano-Malles, esattamente al chilometro 43 fra le località di Tel e Plaus è esploso un ordigno (mezzo chilogrammo di polvere nera) che ha tranciato quaranta centimetri di una rotaia. Il guasto è stato già riparato, ma l'esplosione è stata piuttosto forte, come affermano alcuni abitanti della zona.

Nella casa che ospita la stazione dei carabinieri di Naturno — comandata dal maresciallo Zara — oltre ai militi e ai sottufficiali abitano i componenti della famiglia Klotz e un dentista del luogo che è anche proprietario dell'edificio. L'ordigno è stato posto o lanciato dal lato nord dell'edificio, prospiciente un prato. La casa non è recintata e pertanto è possibile che gli attentatori abbiano potuto avvicinarsi senza farsi vedere, approfittando del buio. La esplosione ha lasciato una ampia traccia scura sul muro e, oltre ad aver scardinato alcuni infissi, ha provocato la rottura di parecchi vetri.

Per quanto riguarda l'attentato alla linea ferroviaria si apprendeva successivamente che l'allarme è stato dato dal macchinista del primo convoglio in transito. Erano le sei e dieci di stamane quando un'automotrice, superando il chilometro 43, all'altezza di un passaggio a livello tra Tel e Plaus, ha sussultato per qualche secondo. Il convoglio è rimasto sui binari; alla successiva stazione il macchinista ha informato i superiori dell'incidente. E' stato così individuato il punto dell'attentato. Un ordigno era stato posto su una rotaia e l'aveva scardinata per circa 40 centimetri. Lo scoppio era stato udito da alcuni abitanti della zona verso l'una e dieci di notte, ma nessuno aveva pensato di dare l'allarme.

Presso i binari della ferrovia sono stati trovati manifestini in lingua italiana e lingua tedesca. In quello italiano è scritto, a mano: «Italiani, volete vivere? Andate via dal Sudtirolo. Questo è l'ultimo avvertimento. B.A.S.». Sotto queste righe, in tedesco è scritto: «Niente pacchetto ma autodecisione». Un altro manifestino in tedesco porta la scritta: «Freiheit fuer Suedtirol».

Secondo le informazioni pervenute finora al vicecommissariato del Governo, i due attentati sarebbero stati compiuti da una cellula isolata che opera all'insegna del «BAS» (Befreiung Ausschuss Suedtirol - Comitato di liberazione del Sudtirolo) ma che con la organizzazione ha collegamenti soltanto ideologici, in quanto essa in Austria ha subito duri colpi per opera della gendarmeria. Questa cellula comunque ha preso di mira dapprima la stazione dei carabinieri di Naturno che dista circa diciassette chilometri da Merano e quindi, con atto dimostrativo, il binario della ferrovia Merano-Malles, a pochi chilometri da Naturno, su cui fino a circa le sei e trenta del mattino non circola nessun treno. E' da notare comunque che la linea Merano-Malles è frequentata quasi esclusivamente da altoatesini di lingua tedesca o da turisti stranieri.

Giorgio Fait

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bolzano — I carabinieri sul luogo dell'attentato alla linea ferroviaria Merano - Malles. La freccia indica il punto dove era stato collocato l'ordigno. Il binario è stato subito ripristinato. Da Vienna si è saputo che il Ministero degli Interni austriaco, dopo le prime notizie sui due attentati dinamitardi in Val Venosta, ha incaricato la Direzione di sicurezza del Tirolo di assumere informazioni sull'accaduto presso i competenti organi italiani di frontiera

BORSE E MERCATI

MILANO: CONTRASTATO

Milano, 3

Mercato contrastato con prevalenza di realizzi. Nell'ultima riunione della settimana la quota azionaria ha confermato la necessità di giungere ad un consolidamento dei livelli operativi, sia pure attraverso ulteriori oscillazioni. Ad accelerare tale tendenza ha ritrovato credito in Borsa la voce, già circolata lo scorso mese, di possibili restrizioni al credito per i riporti. Tale illazione ha favorito lo smobilizzo di posizioni meno sicure, mentre è continuato l'interesse a scopo di investimento sulle Fiat. Nel durante i contrasti di tendenza sono apparsi ancor più evidenti, ma al listino l'offerta è risultata prevalente. Solo per i valori a largo mercato si è notata una maggiore resistenza con ricuperi dai minimi segnati nel durante. Esaminando i prezzi di chiusura si notano nei confronti della vigilia, regressi di rilievo per diversi assicurativi, Aedes, Agricola, Breda, i due valori molitori, Coge, Cucirin,, Dalmine, De Ferrari, Fisac, Gavardo, Generalfin, Invest, Italpi, le due Lepetit, Magneti Marelli, Metalli, Mondadori, Amiata, Olcese, Pertusola, Pierrel, Scotti, Ses e Viscosa priv. Migliori, invece, le Fiat, Manifatture Tosi, Finsider, Bastogi, Ciga. Resistenti i valori a reddito fisso, attraverso qualche residua irregolarità.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 18.000.000; B.T. 1.153.000.000; obbligazioni 3.407.647.500; azioni 3.295.225.*

DOPOBORSA — Buoni scambi a prezzi in ripresa. Informativi: Generali 79800-79900; Fiat 3570-3580; Montedison 1087-1090; Viscosa 3990-4000; Bastogi 2395-2405; Mira Lanza 66000; Centrale 7500. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operazioni Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	2-10	3-10
Alimentari		
Certosa	2500	2450
Eridania	2549	2510
Es. Molini	1980	1930
Motta	5150	5103
Rom. Zucc.	280	275
Rom. Zucc. pr.	401	397
Assicurativi		
Ass. Generali	79800	79450
L'Abeille	10099	9700
Ass. Milano	53510	53200
Ass. Mil. pr.	49890	48600
Ass. Torino	13995	13720
Ass. Tor. pr.	11030	10960
Fond. Incendio	18100	18000
Fond. Vita	41500	41070
L'Assicuratrice	109500	108500
Ras	65200	64550
S.A.I.	44050	44200
Bancari		
Mediobanca	102890	102100
Chimici		
Anic	1241	
Brioschi	15650	15750
Gas Napoli	911	895
Caffaro	370.50	366
Erba	15005	15070
Erba pr.	9270	9200
Italgas	1147	1142
Lepetit ord.	8000	7770
Lepetit pr	7998	7770
Liquigas	185	184.25
Mira Lanza	65660	65500
Ossigeno	2775	2775
Petrolifera	1970	1970
Pibigas	91	88
Pierrel	10700	9985
Rumianca	1284	1264
Saffa	6490	6442
Sarom	1250	1260
Montedison	1086	1083
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	[illegible]	[illegible]
E. Marelli	[illegible]	[illegible]
Sip	1612	1562
Tecnomasio [illegible]	649.50	640
Terni [illegible]	2899	2883
[illegible] organ[illegible]	1017	998
[illegible]	261	257.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2530	2441
Bastogi	2340	2360
Breda	3600	3460
Finmare	360	355
Finsider	644	651.25
Generalfin	1080	1050
Gim	5150	4930
IFI priv. pro-rata	10290	10350
IFI priv.	10250	10210
Invest.	3310	3261
Italpi	2435	2411
La Centrale	7480	7450
Pirelli & C.	3919	3880
Sme	2410	2402
Stet	3321	3295
Sviluppo	2830	2835
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3999	3860
Beni Stab	4665	4628
Bonif. Ferraresi	1302	1302
Co. Ge.	15610	15200
Habitat	2840	2838
Imm. Roma	644	635
In. Edilizia	4275	4225
Milano Cen.	27950	27850
Risanamento	7375	7300
SACIE pr.	959	955
Silos Gen	3720	3690

TITOLI	2-10	3-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1265	1265
Fiat	3521	3565
Fiat pr.	2500	2485
Nebiolo	690	686
Olivetti ord.	3474	3440
Olivetti pr.	3551	3495
Tosi Franco	3662	3685
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4600	4590
Acc. Falck pr.	4760	4699
Broggi-Izar	1150	1150
Dalmine	974	950
Ilssa-Viola	1620	1620
Italsider	1024	1020
Magona	3200	3210
Metal. Italiana	4650	4550
M. Amiata	13240	12995
Pertusola	2448	2400
Siele	7070	6990
Trafilerie	630	630
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5301	5270
Cot. Cantoni	21980	21890
Olcese	420	400
Cucirini	7200	7050
De Angeli	5710	5703
Cascami Seta	8010	7999
Fisac	487	471
Lanerossi	3400	3351
Gavardo	2350	2300
Scotti	245	[illegible]
Linificio	[illegible]	[illegible]
Marzotto pr.	[illegible]	220
Rossari & Varzi	[illegible]	688
Rotondi	1254	1220
Man. [illegible]	7300	7275
[illegible]	30000	29950
[illegible] Tosi	2620	2890
Pacchetti	331.50	330
Snia Visc.	3999	3971
Snia pr.	2997	2935
Bernasconi	—	—
Tilane	360	360
Unione Manifatt.	25000	25000
Trasporti		
Alitalia priv.	18599	18490
Nord Milano	3661	3700
L'Ausiliare	2798	2798
Mittel	2425	2415
Diversi		
De Ferrari	1459	1419
Cartiere Binda	36000	35900
» Burgo	16000	15900
» Donzelli	2250	2235
Cementir	3030	3009
Centen. e Zin.	360	358
Cer. Pozzi	99	98.50
Cer. Pozzi pr.	251	246
Cer. Ginori	654	650
Ciga	6500	6530
Acque Pot.	1008	999
Eternit	3905	3884
Italcable	4085	4020
Italcementi	29010	28920
Cond. Acqua	747	738.50
Rinascente	376.75	373.50
Rinasc. pr.	260	257
Mondadori pr.	4020	3930
Pirelli S.p.A.	3300	3280
Rejna	980	980
Smeriglio	72	72
SES	4159	4020
SGES	1661	1635
Terme Acqui	2021	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3 ott.
Rendita	5%	98.—
Ricostruzione	3.50%	85.25
»	5%	91.10
Redim. Trieste	5%	91.20
Riforma Fond.	5%	91.10
Redimibile '54	5%	89.50
Edilizia scol.	5.50%	99.05
Cert.Cr.Tes. 76	5%	96.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	99.95
» » 1973	5%	99.50
» » 1974	5%	98.50
» » 1975 I	5%	98.60
» » 1975 II	5%	97.80
» » 1977	5%	98.05
» » 1978		96.95
A.FF.SS. 67/87	6%	95.10
» » » 68/88	6%	94.10
Op.Pub.SS.A	6%	91.25
» » SS.B I	6%	93.—
» » SS.B II	6%	96.—
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	93.20
» » SS.C II	6%	90.70
» » SS.C III	6%	91.50
» » SS.aut.I	6%	82.—
ENEL 1965 I	6%	92.60
» 1965 II	6%	92.60
» 1966 I	6%	92.10
» 1966 II	6%	92.60
» 1967	6%	92.80
» 1968 I	6%	92.20
» 1968 II	6%	92.15
» 1969/89	6%	93.25
ENEL Eur. 1965	6%	92.40
ENI 1965 II	6%	95.70
IMI FinIndMan	6%	94.—
IMI Autos.SS. I	6%	92.—
IRI Sider I 1953	5.50%	95.35
Autostr.CC.63	5.50%	85.50
» » 65	6%	93.—
» » 67	6%	92.—
» » 68	6%	91.80
» » 68 II	6%	92.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	93.05
» »	5.50%	85.15
» »	6%	91.35
» s.s. I	6%	95.—

TITOLI		3 ott.
Op. s.s. II	6%	94.80
» s.s. III	6%	95.—
FF.SS 1952	5.50%	97.05
» 1953	5.50%	96.—
» 1955	5.50%	94.65
» 1959	5.50%	89.20
» 1960	5%	85.30
» 1961	5%	85.30
» 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	95.—
» 1968 I	6%	94.70
» 1966 II	6%	94.50
» 1967	6%	94.30
» 1969	6%	94.75
I.M.I. XVIII	6%	97.—
» XIX	6%	99.10
» XX	6%	94.80
» XXI	5%	93.—
» XXII	5%	89.40
» XXIII	5%	84.65
» XXIV	5.50%	86.50
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	91.35
» 1964	6%	97.15
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	92.35
» » 67	6%	92.—
ENI Gela	5.50%	88.20
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	97.15
» 1958/78	6%	94.05
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	92.80
» Sud . 1959	6%	96.30
» Sud . 1960	5.50%	91.20
» Sud . 1961	5.50%	88.90
» Sud-IV	5.50%	86.80
» Sud-V	5.50%	87.10
» Sud-VI	5.50%	88.50
» Sud-VII	5.50%	89.80
» Sud-VIII	5.50%	91.30
» Sud-IX	6%	93.—
IRI 1956/74	6%	99.50
» 1957/75	6%	99.45
» 1958/74	6%	98.80
» '57/77 (XX)	6%	94.90
» 1958/78	6%	99.15
» 1959/79	5.50%	88.90
» 1960/80	5.50%	87.—
» 1961/86	5.50%	85.40
» 1963/83	5.50%	85.90
» 1964/82	6%	92.65
» 1965/83	6%	92.40
» STET	6%	100.25
» Elet. opt.	5.50%	95.20
Cart. Timavo	7%	102.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 582,975; corona danese 83,662; corona norvegese 88,075; corona svedese 121,94; fiorino olandese 175,07; franco belga 12,537; franco francese 112,837; franco svizzero 146,517; lira sterlina 1502,45; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,349; escudo portoghese 22,167; peseta spagnola 9,017.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,95; lira sterlina 1501; franco svizzero 146,35; franco francese 112,70; franco belga 11,75; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 575; fiorino olandese 174,50; corona danese 83,60; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava il mercato si dimostra cedente, con affari limitati e per realizzi. Fra le flessioni di maggior rilievo le Pirelli, Beni, Fiat pr., Viscosa e Marzotto. Irregolare anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 6100.

Bastogi 2340; Finmare 355; Finsider 651; Sip 2900; Sme 2400; Stet 3300; Ass. Generali 79500; Ass. Italiana 109200; Ras 65000; Gerolimich 7300; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 3980; Viscosa priv. 2960; Dalmine 950; Italsider 1020; Cantieri 80; Fiat ord. 3530; Fiat priv. 2500; Terni 261; Anic 1240; Liquigas 184; Montedison 1083; Beni Stabili 4630; Immobiliare 635; Pirelli S.p.A. 3300; Rinascente 375; Rinascente priv. 257; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Lieve aumento, ma in flessione rispetto ai valori massimi della giornata dopo la decisa ripresa di giovedì: la causa è da attribuirsi a realizzi di beneficio seguiti al rialzo e caratteristici delle vigilie della chiusura settimanale. I titoli in aumento erano stati ad un certo punto ben cinquecento in più rispetto a quelli in perdita, poi sono scesi a centocinquanta in chiusura. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in perdita di 0,03 a quota 51,77.

ALL'INSEGNA DELL'INTOLLERANZA I CONFLITTI DEL LAVORO NEL PAESE

Costellato di incidenti lo sciopero metalmeccanico

Violenti «picchettaggi» e blocchi stradali e ferroviari in numerosi centri - Un commento degli industriali - I sindacati preannunciano una più aspra azione contro la «Pirelli»

Milano, 3

Incidenti ed episodi di intolleranza hanno costellato oggi, in numerosi centri, la giornata di sciopero indetta dai metalmeccanici per il mancato rinnovo del contratto di lavoro: una dozzina di persone sono state fermate dalla polizia nel Torinese, in particolare a Grugliasco e davanti allo stabilimento «Fiat» di corso Vercelli, per aver bloccato con la violenza i lavoratori che non intendevano aderire all'azione di protesta; in particolare, a Grugliasco, sono stati denunciati due operai che avevano preso a calci l'auto di un operaio che stava entrando in azienda e lo avevano malmenato quando era sceso a protestare. Altre sei denunce a piede libero sono state stilate contro altrettanti giovani che, dinanzi agli stabilimenti dell'«Aeritalia» e della «Grandi motori», avevano lanciato numerosi topi morti contro i «crumiri», colpendone inoltre a calci le automobili.

Sempre durante lo sciopero dei metalmeccanici, episodi di violenza sono avvenuti a Napoli, Desio e Legnano: nella città partenopea, alcune migliaia di operai hanno interrotto il traffico automobilistico, mentre altri folti gruppi di dimostranti hanno occupato la stazione ferroviaria di Torre Annunziata, impedendo ai treni di partire. Analogo «blocco» è avv[illegible] a Desio, presso Mil[illegible]enuto opera dei la[illegible] Milano, a tobia[illegible]voratori dell'«Au[illegible]chi», mentre a Legnano [illegible] treno Milano-Varese ha dovuto fermarsi bruscamente prima di entrare in stazione, dato che gli operai della «Industrie elettriche di Legnano» avevano invaso i binari. Sporadici episodi di sopraffazione, soprattutto nel corso dei «picchettaggi», si sono verificati anche a Genova.

Un tafferuglio più grave è avvenuto ad Anzio, davanti ai cancelli della «Colgate-Palmolive», quando gli operai in sciopero per la vertenza sindacale nel settore chimico hanno tentato di impedire la entrata agli impiegati che invocavano la «libertà di lavoro»: uno scontro si è acceso tra le due parti e un gruppo di agenti e carabinieri, intervenuti per consentire l'accesso degli impiegati alla fabbrica. Nella mischia un commissario e due carabinieri sono rimasti leggermente contusi; secondo la direzione dello stabilimento, anche cinque impiegati sono stati malmenati e le auto di alcuni di loro danneggiate.

Una nota industriale ha commentato stasera gli incidenti accaduti durante gli scioperi odierni, affermando tra l'altro che «di fronte a queste manifestazioni pare strana l'accusa rivolta agli industriali di voler ricercare scontri frontali. Il terreno di questi scontri è stato scelto esclusivamente dai sindacati dei lavoratori, anche quando sono passati all'azione sindacale senza neppure tentare una trattativa». «E' comprensibile — afferma poi la nota — come queste azioni di violenza confortino le tesi di quanti affermano che una rivoluzione è in corso nelle fabbriche non per la conquista di un contratto o di miglioramenti salariali, ma per acquisire un maggior potere operaio entro le fabbriche. Da questa impostazione — osserva la nota — facile è dedurre come la equazione "agitazione-violenza" possa essere mezzo per ogni eversione».

Oggi intanto una pubblica manifestazione di protesta si è svolta dinanzi agli stabilimenti «Bicocca», con la partecipazione di quattromila operai; in tutte le fabbriche del gruppo si è svolto stamane uno sciopero di quattro ore proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria; alla «Bicocca» scioperi articolati di unadue ore si sono susseguiti lungo l'intero arco della giornata. I sindacati, in un loro comunicato congiunto, hanno preannunciato «iniziative e mobilitazioni più generali, atte a piegare l'intransigente posizione finora espressa dalla direzione aziendale»; questa ultima ha replicato con una dichiarazione in cui ribadisce i motivi per cui le richieste economiche dei lavoratori non sono state accettate e polemizza con le recenti affermazioni del Ministro del lavoro, Donat Cattin, negando che sia stata attuata una «serrata» dello stabilimento.

Ed ecco il panorama sindacale per le altre categorie in agitazione; i quasi 150 mila dipendenti dei pubblici esercizi italiani sono scesi in sciopero questa mattina: bar e ristoranti, caffè e trattorie, laboratori e pasticcerie sono rimasti chiusi, e resteranno inattivi ancora per tutta la giornata di domani. Soltanto i locali che possono funzionare a conduzione familiare sono aperti. I motivi dello sciopero — che si ripeterà nei giorni 10 e 11 ottobre — consistono nel fatto che, a giudizio dei sindacati, i datori di lavoro si sono rifiutati di prendere in esame le richieste relative alla riduzione dell'orario di lavoro, agli scatti di anzianità, alla parità normativa tra operai e impiegati, alla contrattazione aziendale ma, soprattutto, al minimo salariale nazionale.

I sindacati del personale dell'ACI e degli Automobile Club provinciali hanno invece sospeso lo sciopero a tempo indeterminato della categoria, per gli affidamenti ottenuti in sede governativa. I sindacati — è detto in un comunicato — «si riservano di riprendere le agitazioni qualora l'amministrazione dell'ente non pattuisce con il Ministero delle Finanze, nelle trattative in atto sulla esazione delle tasse di circolazione, condizioni tali da garantire inequivocabilmente la stabilità e la sicurezza del posto di lavoro per tutti i dipendenti dell'ACI e degli Automobile Club provinciali». I rappresentanti dei sindacati hanno annunciato la loro decisione al presidente dell'Ente, avv. Marinucci, il quale a sua volta ha voluto as[illegible]rare che, «all[illegible] ssicurese [illegible]o stato delle [illegible] in grado di poter garantire a tutti il posto di lavoro».

Gli edili riprenderanno le trattative mercoledì prossimo, dopo un'interruzione protrattasi per oltre un mese e durante la quale sono stati attuati tre scioperi nazionali di complessive 120 ore; i cementieri, invece, hanno deciso di effettuare altre 72 ore di sciopero nei giorni 13, 14 e 15 ottobre, lasciando facoltà ai sindacati locali di «rendere più incisiva la lotta e di modificare le decisioni con scioperi articolati a livello di stabilimento».

I dipendenti degli enti locali hanno proclamato uno sciopero nazionale per il giorno 9, con il duplice obiettivo di ottenere il ripristino della remunerazione «colpita dall'illegittimo assorbimento delle indennità accessorie», in sede di estensione degli assegni integrativi, e di impedire che venga definitivamente approvato anche dalla Camera il blocco degli organici degli enti locali. I dipendenti delle Imposte di consumo hanno deciso oggi un primo sciopero per il 24 ottobre e un secondo ne faranno nei giorni 5 e 6 novembre, a causa del mancato inizio delle trattative di carattere economico-normativo. Infine, i dipendenti dell'Amministrazione della Pubblica istruzione, in sciopero da oggi per 48 ore, hanno risposto all'appello dei sindacati per più del 90 per cento e la cosa non pare destinata a concludersi poiché lo «Snadas», il sindacato che raccoglie gran parte di questi dipendenti, ha fatto sapere che «pur consapevole delle gravissime conseguenze negative che l'inasprirsi della vertenza determinerebbe nei confronti del funzionamento delle scuole, conferma l'irrinunciabilità delle richieste concernenti l'adeguamento degli organici».

UN DETONATORE TROVATO all'università di Pisa

Pisa, 3

Un detonatore lungo tre centimetri e contenente fulminato di mercurio (un composto che si ottiene riscaldando l'alcool con acido nitrico e nitrato di mercurio e che può esplodere per riscaldamento o per un urto) è stato trovato in un gabinetto di decenza del collegio medico giuridico dell'Università di Pisa, posto in piazza dei Cavalieri. L'ordigno è stato scoperto da un custode che ha subito avvertito polizia e carabinieri.

IL PSU NON DA TREGUA A DE MARTINO

SUL «MANIFESTO» NUOVE POLEMICHE

Attacchi anche alla sinistra DC: invece di lamentarsi dia mano alle concrete riforme che auspica da tanto

Roma, 3

Il capogruppo del PSU alla Camera on. Orlandi ha fatto la seguente dichiarazione: «E' iniziato nel PCI il processo agli eretici del "Manifesto". La primavera dei nuovi corsi non è destinata a fiorire né a Praga né a Mosca. L'on. De Martino, il quale aveva ritenuto di individuare nella democrazia interna emergente nel PCI una delle premesse per il «nuovo rapporto» instaurato tra socialisti del PSI e comunisti, si è visto sfuggire di mano un alibi che aveva qualche parvenza di validità. Continuano intanto le divergenze di Ministri in carica e di esponenti del PSI che si trovano d'accordo con il PCI nel presentare il PSU come partito moderato conservatore.

«Se l'impegno per la libertà —ha proseguito Orlandi — è un indice di moderatismo o di conservazione, affermiamo a voce alta che non siamo moderati ma intransigenti. Ci riteniamo tuttavia in diritto di chiedere su quali problemi — dal divorzio alla riforma tributaria, dalla disciplina delle aree fabbricabili alla trasformazione del sistema previdenziale — i socialisti del PSU abbiano espresso indicazioni più tiepide e meno impegnate di quelle dei loro critici. Lo strano è che in un Paese come il nostro l'etichettatura di sinistra o di destra è espressa non in relazione agli impegni di rinnovamento civile e sociale, ma all'autonomia manifestata nei confronti del PCI e della Unione Sovietica».

I socialdemocratici [illegible] modo sono [illegible]voli ad ogni [illegible] stituzio[illegible] alla ricopurch[illegible] favor[illegible] chiar[illegible]ne del centro sinistra i com[illegible] in un clima di estrema [illegible]ezza circa i rapporti con [illegible] sta Feunisti. Ripetendo quanto [illegible]arato ieri in un'intervista «la lezione [illegible] dalla Cecoslovacchia ci rafforza nel nostro convincimento di opporre una solida barriera a qualsiasi tentativo di aprire al PCI le vie di accesso al potere, vie che non sono costituite soltanto dalla diretta partecipazione al Governo, ma pure da quelle operazioni che vanno sotto il nome di frontismo strisciante e si concretano nei nuovi rapporti con i comunisti in Parlamento e negli enti locali sollecitati da De Martino e dalla sinistra d.c.

«Pensiamo — ha aggiunto Ferri — che sia il momento di smetterla con la moda dei sinistrismi verbali. La sinistra d.c. gode di una presenza di Ministri e di Sottosegretari che non si era mai sognata di avere, i demartiniani danno l'appoggio a questo Governo; non vedo perché, invece di continuare gli sterili lamenti non si debba operare perché il Governo realizzi le riforme che deve fare: la riforma tributaria, lo statuto dei lavoratori, la riforma universitaria, le regioni per non parlare degli altri problemi pure importanti come il divorzio».

Anche il demartiniano Principe ha preso posizione sulla proposta La Malfa sottolineando che la prospettiva di un Governo quadripartito è al momento poco realistica. Anche i nenniani sono scettici su tale prospettiva a breve scadenza.

DALLA PRIMA PAGINA

Sargat a Belgrado

babilmente stasera o al massimo domani mattina per Roma onde proseguire per New York dove dovrà partecipare alla riunione delle Nazioni Unite.

Moro sarà sostituito dal Sottosegretario agli Esteri Pedini, che è partito oggi da Roma.

La seconda giornata del Presidente Saragat a Belgrado s'è conclusa con un pranzo offerto in un albergo della città in onore del Presidente Tito al quale hanno partecipato le massime personalità politiche jugoslave. Al termine, Saragat ha rivolto un brindisi all'illustre ospite: «Il più cordiale saluto e l'espressione della più viva gratitudine per le cortesi e amichevoli accoglienze ricevute».

«Queste manifestazioni — ha proseguito Saragat — che, attraverso la mia persona, si indirizzano a tutto il popolo italiano, costituiscono un'ulteriore conferma dei sentimenti d'amicizia che legano i nostri Paesi, accomunati dalla concorde aspirazione a che gli ottimi rapp[illegible]e li uniscono possano sempre più divenire esempio di fattiva e armoniosa collaborazione tra le nazioni».

«Le conversazioni che abbiamo avuto, e che hanno [illegible] importanti problemi internazionali e in particolare quelli relativi all'Europa e al Mediterraneo, oltre che ai nostri rapporti bilaterali, sono state di alto interesse. Avremo del resto modo, nel corso del mio soggiorno in Jugoslavia che mi porterà a visitare le pittoresche contrade della Croazia e della Slovenia, d'incontrarci nuovamente e di approfondire i temi trattati. Sono sicuro fin d'ora che da queste conversazioni i nostri rispettivi Governi trarranno utili indicazioni per la loro ulteriore azione».

Saragat ha concluso affermando che la «constatata collaborazione italo-jugoslava, estesa a tutti i campi di attività dei nostri Paesi — e non vorrei tralasciare di accennare ai sempre più larghi scambi di persone fra essi, ulteriore e importante fattore di reciproca conoscenza — è di buon auspicio per un felice nostro avvenire».

Tito ha risposto mettendo in rilievo i proficui rapporti e l'amicizia tra i due Paesi suggellata dalla visita del Presidente Saragat.

Il Capo dello Stato italiano partirà questa sera in treno per Zagabria dove giungerà — come si è detto — domani mattina.

A tarda notte si è appreso che il Ministro degli Esteri on. Moro, nel quadro dei colloqui avuti durante il soggiorno a Belgrado, ha ricevuto il presidente dell'Unione degli italiani di Istria e Fiume, prof. Antonio Borme, ed un gruppo di dirigenti di questa organizzazione.

P. N.

I due attentati

Alla luce degli attentati odierni, potrebbe assumere un nuovo significato l'episodio del colpo di pistola sparato il 15 settembre scorso a Tel contro un maresciallo dei carabinieri: in quella occasione si parlò di vendetta personale, ma oggi si può presumere che in Val Venosta esista una cellula terroristica, la quale, in coincidenza con la nuova fase favorevole delle trattative per la soluzione del problema altoatesino, vuole «riscaldare l'ambiente» per rendere ancora una volta difficile il dialogo fra le parti e per influenzare certi ambienti di lingua tedesca ostili all'accordo.

Proprio oggi a Bolzano gli organi direttivi della SVP hanno iniziato l'esame delle proposte recentemente presentate dal Governo per la soluzione della lunga controversia altoatesina. Oggi, per un confronto dei testi in lingua italiana e tedesca del pacchetto, si è riunita una commissione di giuristi, composta dal presidente della SVP Magnago, dall'on. Ritz, dall'assessore provinciale Benedikter e dal dott. Walcher.

Domani invece si riunirà l'esecutivo della SVP, composto di circa 70 membri, per dibattere il calendario operativo.

G. F.

Al lavoro tra i carri sconquassati

(Foto Domini)

Udine — Operai al lavoro sui binari per rimuovere i vagoni del treno «merci» investito

---

ALTRE DUE VITTIME DELL'IMPRUDENZA

Madre e figlio uccisi dai funghi

Sembravano essere già guariti ed erano stati dimessi dall'ospedale quando una nuova crisi li ha stroncati

Piacenza, 3

Madre e figlio sono morti, a poco più di 48 ore di distanza l'una dall'altro, nell'ospedale di Piacenza, avvelenati dai funghi. Sono Tina Muzio Bertuzzi, di 40 anni, ed il figlio Giuseppe di 11, entrambi di Piacenza. Una altra figlia della donna, Wanda, di 19 anni, anch'essa avvelenata dai funghi, è in gravi condizioni nello stesso ospedale.

Madre e figlio si sono recati domenica scorsa in gita in Val d'Arda e in un bosco, hanno raccolto funghi. La sera stessa, la Bertuzzi li ha cucinati in umido e li ha mangiati con i figli: il marito, Ottavio Bertuzzi, di 46 anni, non li ha assaggiati, perché sofferente di stomaco. Nel corso della notte le due donne e il bambino sono stati colti da forti dolori al ventre.

Trasportati d'urgenza all'ospedale, sono stati sottoposti a lavanda gastrica. Le loro condizioni sono andate rapidamente migliorando, tanto che il giorno dopo il bambino e la madre sono stati dimessi, perché ritenuti ristabiliti. Martedì mattina, però, sono stati colti da nuovi dolori al ventre e all'addome. Ricoverati nuovamente nello ospedale, il bambino è morto nel corso della notte. Oggi anche la madre è morta.

BIMBA FERITA da un cacciatore

Avellino, 3

Una bambina di tre anni, Maria Gatto, è stata ferita con una fucilata ad una gamba da un cacciatore, Luigi Ciccone, il quale aveva sparato ad un uccello. Il fatto è accaduto alla periferia di Zungoli, un piccolo centro della provincia Irpina.

CONTINUA LA «SERIE NERA» DEGLI INCIDENTI FERROVIARI NEL FRIULI

SCONTRO IN STAZIONE A UDINE TREDICI VAGONI FUORI DEI BINARI

Durante una manovra un «merci» ne ha investito un altro in partenza per Trieste
Per tutta la giornata traffico al rallentatore e gravi disagi per i passeggeri

Udine, 3

Continua in Friuli la serie degli incidenti ferroviari; dopo quello sulla Udine-Cividale, che ha provocato un morto e 39 feriti, e lo scontro a un passaggio a livello della stessa linea tra un camion e un treno merci, un altro spettacolare sinistro si è verificato oggi, proprio alla stazione ferroviaria di Udine: una tradotta merci, nel corso di una manovra, ha investito su un fianco un altro convoglio merci, provocando il deragliamento di 13 vagoni. Fortunatamente nessuna vittima ma, dal momento dello scontro (le 5.20 di stamane), la stazione del capoluogo friulano è rimasta praticamente paralizzata, e fino a sera il traffico ferroviario è potuto proseguire solo a prezzo di forti ritardi dei convogli e di gravi disagi per i viaggiatori.

L'incidente si è verificato proprio nel cuore della stazione, fra il cavalcavia e il sottovia ferroviari di viale Palmanova, all'altezza dell'ufficio postale. Un treno merci con 40 carri stava appena uscendo dalla stazione, ad andatura lentissima, diretto a Trieste; dal primo binario di corsa aveva regolarmente oltrepassato i «cuori» di alcuni scambi, per immettersi sul quarto binario, quando nel suo stesso senso, ma a velocità più sostenuta, è sopraggiunto un altro convoglio merci, con una trentina di carri. La tradotta era spinta da un locomotore che si trovava in coda, e stava effettuando una manovra: il macchinista del secondo convoglio non ha avuto perciò modo di accorgersi che l'altro treno gli stava tagliando la strada.

Il vagone di testa della tradotta è andato a sbattere violentemente sulla fiancata sinistra del nono carro di coda del primo merci, e tredici vagoni sono stati catapultati fuori dei binari: alcuni si sono posti di traverso, altri si sono semirovesciati, mentre tre pali di ferro della linea di elettrificazione e numerose traversine dei binari sono stati divelti. Il deragliamento ha dissestato 150 metri di strada ferrata e parte della pensilina.

Mentre il traffico da e per Udine rimaneva totalmente paralizzato per due ore, un centinaio di operai provvedevano alla rimozione dalla linea degli ostacoli più pericolosi e della merce caduta dai vagoni sventrati. Intanto, tutti i treni provenienti da Tarvisio e da Cividale venivano bloccati a un paio di chilometri dalla stazione e i passeggeri fatti proseguire a piedi: per i vaggiatori diretti a Cividale da Udine si provvedeva al trasporto con mezzi di fortuna. Notevoli ritardi si sono avuti nella partenza dei treni diretti a Venezia e Tarvisio: il direttissimo Udine-Tarvisio-Vienna ha lasciato la stazione con oltre un'ora di ritardo. Tutti gli altri convogli, provenienti o diretti in qualsiasi direzione, hanno subìto ritardi varianti tra i trenta e i sessanta minuti.

Nonostante il massiccio impiego di personale per ripristinare la linea, il traffico è proseguito a rilento e con grave disagio per tutta la giornata: il secondo e il terzo binario non potranno essere utilizzati fino a domani mattina. Ispettori e tecnici delle ferrovie stanno già svolgendo un'inchiesta per accertare le cause del disastro: interrogato da alcuni funzionari della stazione, subito dopo il sinistro, il macchinista del treno merci investitore avrebbe dichiarato di aver ricevuto via libera da un manovratore per recarsi al «parco».

Giorgio Verbi

GRAVE EPISODIO DI INTOLLERANZA E VIOLENZA POLITICA

ATTIVISTI DI DESTRA ASSALTANO UN CIRCOLO MARXISTA IN SICILIA

Per sedare lo scontro la polizia ha dovuto chiamare rinforzi

Messina, 3

Incidenti sono avvenuti ieri sera a Barcellona Pozzo di Gotto, in un «circolo marxista-leninista», aperto venti giorni fa in via Immacolata. Un centinaio di giovani, in parte provenienti da Messina e da altri centri della provincia — secondo le prime indagini — aderenti al movimento di estrema destra «Ordine Nuovo» sono entrati nella sede del circolo, provocando una zuffa di grandi proporzioni, sedata a stento da carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e 50 agenti di custodia del locale manicomio giudiziario, fatti intervenire per dar man forte a carabinieri e militi.

A Barcellona si è recato il Questore di Messina, dott. Reggio D'Aci, che ha assunto la direzione delle indagini per accertare le responsabilità degli incidenti. Sono stati fermati cinque giovani aderenti ad «Ordine Nuovo». Secondo una prima ricostruzione dei fatti, ancora frammentaria, ieri sera alcuni giovani in camicia nera hanno passeggiato con ostentazione, cantando inni dell'epoca fascista, dinanzi la sede del «Circolo marxista - leninista», dalla cui sede sono partiti epiteti di scherno. I giovani avrebbero allora chiesto spiegazioni e sarebbero stati picchiati.

Nelle prime ore di questa sera sono cominciate a giungere a Barcellona Pozzo di Gotto numerose auto, provenienti da Milazzo, da Messina e da altri centri vicini, sino a quando, verso le 22, si è formato un plotone di giovani che, cantando marcette marziali, si è diretto verso la sede del circolo. Quanti erano nel ritrovo hanno abbozzato un tentativo di difesa; quindi, hanno rinunciato a respingere l'assalto e si sono barricati dentro il circolo. La loro resistenza è stata di breve durata: gli assalitori, numericamente più forti, hanno travolto ogni resistenza ed hanno cominciato a picchiare gli avversari con catene, sbarre di legno e di ferro, manganelli.

Gli abitanti della via in cui è avvenuta la zuffa si sono affrettati ad avvertire i carabinieri. I primi contingenti di polizia e dei carabinieri hanno potuto fare ben poco. La mischia, ormai, era così generale ed accesa che soltanto un intervento massiccio avrebbe fruttato risultati apprezzabili. E' stato chiesto rinforzo alla direzione del manicomio criminale e sono state fatte intervenire le guardie carcerarie; con il loro aiuto si è riuscito ad avere la meglio sulla violenza con la quale le due fazioni di picchiavano. I feriti sembra siano molti ma nessuno si è presentato ai posti di pronto soccorso.

L'AGGRESSIONE AL COMMERCIANTE SUL MILANO-VENEZIA

Una ciocca di capelli forse tradirà il feritore

E' stata trovata nello scompartimento del misfatto

Vicenza, 3

Sono peggiorate le condizioni di Camillo Eterno, il commerciante cinquantanovenne di Chivasso, ferito a pugnalate e rapinato l'altra notte in uno scompartimento di prima classe del diretto Milano - Venezia. Ricoverato ieri mattina nel reparto rianimazione dell'ospedale civile, Camillo Eterno, nonostante le cure, è in coma per grave trauma cranico causato da colpi di un corpo contundente alla testa e per collasso cardiocircolatorio.

Le indagini della polizia e dei carabinieri procedono senza sosta da Milano a Vicenza; si cercano le persone che hanno viaggiato sul convoglio e che potrebbero fornire qualche indizio agli investigatori, i quali ritengono assai probabile che il rapinatore sia sceso a Brescia; alla precedente ed unica fermata, quella di Treviglio, nessun viaggiatore era sceso dal treno.

Elemento risolutivo per la polizia potrebbe rivelarsi la ciocca di capelli neri trovata nello scompartimento; tra il commerciante di bestiame e il suo rapinatore pare ci sia stata una colluttazione nel corso della quale il commerciante avrebbe strappato una ciocca di capelli al suo aggressore.

SI SPACCIAVA PER FIGLIO del senatore Merzagora

Como, 3

Presentandosi come figlio del sen. Cesare Merzagora, un cameriere disoccupato milanese di 21 anni ha vissuto alcuni giorni incassando assegni e vivendo in grandi alberghi del comasco. Il giovane, Giuseppe Cerutti, è stato arrestato dalla Squadra mobile di Como, su segnalazione di una banca nella quale aveva incassato un assegno di 120 mila lire del quale era stata poi accertata la provenienza furtiva.

La sua casa

NON MOLTI anni fa via La Marmora era ancora in periferia. Davanti alle facciate dei pochi casamenti si aprivano orti ben coltivati e praticelli, consunti questi dai giochi scalmanati dei ragazzi. Verso sera, mentre il falegname chiudeva la sua bottega, a pochi passi, dall'altra parte della strada, si poteva vedere, oltre la siepe, qualche uomo intento a tagliare il radicchio e l'insalata.

Non più città e non ancora campagna: uno spazio intermedio, ove le luci erano più rade e una tranquilla malinconia nasceva da povere cose.

In fondo alla via un alto edificio grigio aveva aperto la serie delle case, nel lontano 1914. Non so quando vi andò ad abitare Giotti. Non glielo ho mai chiesto. Negli anni della nostra amicizia, quando salivo all'ultimo piano e bussavo alla porta, mi pareva così naturale che in quella casa ci stesse lui, da sempre.

Entravo nella sua stanza, semplice e disarmante come quella di un adolescente. Poche cose intorno: il letto, lo armadio, delle mensolette appese ai muri bianchi. Sulle mensolette i libri, non molti, si affiancavano ad oggetti di uso comune, le pipe, un vaso con una manciata di matite. Qualche disegno era appuntato su una parete. Una volta pensai che quella stanza era simile alla cella di un convento, ma scartai subito il paragone. Quell'ordine nasceva da una fine scelta di carattere estetico, ciò che traspariva del resto, in tante altre manifestazioni del vivere quotidiano del poeta.

Stavamo a parlare vicino alla finestra ed era come trovarsi in una specie di torre, alta sulla campagna. Di fronte a noi, oltre all'edificio della sussistenza militare, con la lunga ciminiera, si profilavano dolcemente le modeste alture di Montebello. Da qualche caserma giungevano suoni di tromba.

Questi motivi, suoni ed immagini di un mondo un po' sfuocato, erano, o almeno a me parevano allora, uno sfondo non eguagliabile per quei nostri incontri. Sfuggiti al tedio delle lunghe ore di ufficio ed alle angustie della esistenza — giacché i tempi si facevano sempre meno teneri con individui indifesi quali noi eravamo — potevamo, per un poco, trovare un margine di serenità che nessuno avrebbe interrotto.

A volte, con voce pacata che si faceva via via vibrante, Giotti mi leggeva i versi di alcune composizioni recenti, chiedendo poi se mi piacevano. E mentre io balbettavo i miei giudizi, egli accendeva la pipa consumando un mucchio di fiammiferi e annuiva con un blando sorriso se quei giudizi sembravano conformi ai suoi pensieri, poiché credo fosse, già in partenza, un assai severo giudice di se stesso. Una volta, forse rallegrato dalle mie parole, mi regalò un libro su Cézanne e volle scrivervi anche la dedica.

Con una garbata cerimonia, alla quale partecipava anche la moglie, che fino a quel momento era rimasta appartata nella sua stanza, prendevamo il tè. A me il tè non è mai piaciuto, ma non avrei mai osato turbare quel piccolo rito. La signora Nina appariva, avvolta spesso in uno scialle. Il suo viso minuto e sorridente, reso ancora più affilato dai capelli tirati sulla nuca, mi inteneriva. Era come se fosse lontana da noi, perduta in qualcosa che mai sarei stato in grado di conoscere. Il marito le parlava con una dolcezza in cui coglievo come una consapevole mestizia.

La guerra pose fine anche a questo. Per molto tempo non rividi più Giotti. Seppi da mia madre che egli era venuto a cercarmi, a casa mia. Aperta la porta, a lei che, stupefatta e intimidita, desiderava farlo entrare, aveva chiesto se «c'era Rinaldo» e poi, alla sua risposta negativa, se ne era andato bruscamente.

Io non mi decidevo a riprendere la vita di una volta. Tutto sembrava cambiato, dentro e fuori di noi. E tuttavia, un giorno, mi ritrovai a percorrere le strade di un tempo, con un pacco in mano, un regalo che rabbonisse il mio amico poeta.

Giotti mi accolse con l'affetto di sempre e aprì contento il vaso di buon tabacco da pipa che gli avevo portato. Era più magro, i capelli si erano fatti candidi e quel candore era per tutto il viso. In certi uomini la vecchiaia si associa ad una sorta di dolorosa trasparenza che è in tutti i tratti del volto e della persona.

Lo ricordo così, in quegli ultimi momenti durante i quali potei essergli ancora vicino.

La vecchia casa di via La Marmora è ancora lì, ma tutto o quasi è mutato intorno. Di fronte non più gli orti e i prati, con la casupola degli ortolani, ma l'edificio dello Archivio di Stato, addirittura, austero come una cattedrale, e tante, tante altre case, sì che solo effimeri angoli ricordano ancora la modesta periferia di una volta.

Nessuno ha posto, né ce ne rammarichiamo, nella casa dove abitò il poeta, targhe od epigrafi.

Ci sono invece, nel piccolo atrio, le cassettine della posta, un po' logore, ed una di esse, sotto il cartellino dell'attuale proprietario, reca tuttora sullo sportello, diligentemente dipinta in caratteri maiuscoli, la scritta «Belli» e sotto, più in piccolo, «Giotti», né ci vuol molto a riconoscere la mano dell'autore. Il che, come pungente testimonianza iconografica, mi pare abbia un sapore proprio «giottiano».

Rinaldo Derossi

Ad un russo l'Oscar dei giocolieri

Bergamo, 3

Alexander Kiess, del circo di Stato di Mosca, ha ricevuto oggi il «Trofeo Rastelli», considerato nel mondo circense come l'Oscar mondiale dei giocolieri. La cerimonia si è tenuta nella sede dell'Ente provinciale del turismo di Bergamo, ed è stato lo stesso presidente dell'Ente, conte Silvio Piccinelli, a consegnare a Kiess il trofeo d'argento che rappresenta il giocoliere bergamasco Rastel I. In precedenza, Alexander Kiess aveva reso omaggio alla tomba di Rastelli, figlio di madre russa.

CURIOSE RIVELAZIONI AI MARGINI DELLE RECENTI RIEVOCAZIONI DI NAPOLEONE E DEL SUO TEMPO

Identificati da uno storico tedesco gli antesignani del nazionalsocialismo

Temerario accostamento nostalgico del grande Corso ad Adolf Hitler - Jahn, padre della ginnastica e profeta dell'imperialismo aggressivo - Gli ebrei della Repubblica di Weimar - Hindenburg non era un antisemita

Monaco, ottobre

«Fu vera gloria? Ai posteri, l'ardua sentenza». Il quesito ovviamente evasivo di Alessandro Manzoni è stato riportato sul tappeto, in occasione del secondo centenario della nascita di Napoleone, anche nella patria dei «Dichter und Denker», e la risposta è stata, anche qui, prevalentemente positiva, perfino da parte di storici militanti in campo democratico, come Golo Mann (il primogenito del celebre romanziere di Lubecca); il quale, però, appunto perché democratico, e pacifista, non ha potuto astenersi, come altri suoi autorevoli colleghi, dall'analizzare, in un saggio critico, la consistenza di quella gloria non solo alla luce dello sfolgorante genio militare, ma anche alla luce del genio politico, spesso, troppo fuorviato da una sfrenata e, talvolta, spietata ambizione. Tale analisi ha portato alla conclusione che quella di Napoleone anche oggi, quasi all'alba del Duemila, deve essere considerata vera gloria; peraltro, ove così la si voglia accettare, bisogna non lasciarsi guidare, nel valutarla, da criteri sentimentali, umanitari o, quanto meno, morali e religiosi; e conviene non respingere, facendo una eccezione, la tesi costruita da adulatori di tiranni moderni, cioè che la storia la fanno gli uomini. Questa tesi, se riferita al grande Còrso, ben difficilmente può essere contestata: nessuno può negare che a lui si deve uno dei capitoli più affascinanti e, per vari aspetti, più importanti della storia moderna.

Giudizi negativi

Naturalmente, anche tra il Reno e l'Elba non sono mancati giudizi negativi e vere e proprie stroncature, gli uni e le altre sostenuti con argomenti tolti, per precauzione, da scritti di letterati e statisti non tedeschi, come Victor Hugo («Pure Dio lo aveva sullo stomaco») e Churchill («Fu un diabolico perturbatore della pace, ma, per fortuna della libertà umana, le cose non andarono secondo i suoi piani»); oppure, e in particolar modo, sostenuti con giudizi di eminenti storici americani, come Donald Patrick dell'Università di Yale, che è arrivato al punto di affermare: «Napoleone non fu altro che un avventuriero e un saccheggiatore, prepotente e pieno di vizi, molto astuto, ma non intelligente». Ben diverso, l'atteggiamento politicamente interessato di nazionalisti, secondo cui è lecito, anzi fino a un certo punto quasi ovvio, l'ammettere non poche affinità fra il condottiero militare e statista francese di sangue italiano e lo statista e condottiero militare tedesco, di origine austriaca, Adolf Hitler.

A questi nostalgici malamente mimetizzati ha replicato, con una lettera aperta alla «Süddeutsche Zeitung», il prof. Iring Fetscher, studioso di chiara fama. In Francia — questo il succo della lettera — Napoleone è stato glorificato in un clima di fierezza nazionale gollista, il che è naturale. Ma con ciò, noi tedeschi siamo autorizzati a denigrarlo accostandolo a Hitler? Egli fu uno dei maggiori geni militari, e non solo militari, di tutti i tempi, mentre il fondatore e affossatore del Terzo Reich appartiene alla storia, come vi appartengono Attila e Gengis Khan. Si vuole dimenticare che Bonaparte combattè per idee e forme politiche senza dubbio discutibili secondo una visuale odierna, ma che, rispetto al mondo dell'«ancien régime» (anteriore, in Francia, alla Rivoluzione dell'89 e sopravvissuto ancora per oltre mezzo secolo in Prussia, in Austria, in Russia), segnarono una tappa [illegible] progresso sociale [illegible]arono negli anni [illegible] reazionario schieramento nemico si batteva, sia pure in nome della libertà, per difendere la servitù della gleba, i privilegi feudali, i troni di sovrani che «per grazia di Dio» esercitavano un potere dispotico assoluto. Nella condotta della guerra, come ogni altro condottiero, anche di Paesi democratici, Napoleone fu privo di scrupoli e, non di rado, crudele, ma mai e in nessun luogo perseguitò minoranze etniche o religiose, mentre Hitler ordinò carneficine di innocenti che nella storia non hanno precedenti: carneficine non solo di ebrei, ma anche di altri popoli di «razza inferiore», in testa la slava. Quanto alla sua opera di statista, basterà ricordare il «Code Napoléon» e certe sue concezioni politiche che anticiparono di oltre un secolo e mezzo l'idea dell'Europa unita. Anche Hitler pensava a un'Europa unita, anzi a un'Europa estesa fino ai Carpazi e al Caucaso, al Medio Oriente e all'Africa, ma come superpotenza mondiale germanica con cento milioni di tedeschi padroni e mezzo miliardo di iloti ai quali sarebbe stato largito un codice affidato, per l'applicazione, a magistrati SS e, per l'esecuzione delle sentenze, ai plotoni volanti della Gestapo.

Istruttiva attualità

Ai margini delle rievocazioni napoleoniche, ma soprattutto in considerazione del galoppante diffondersi del nuovo nazionalismo tedesco, merita di essere segnalato un libro pubblicato dal List-Verlag di Monaco. Ne è autore Karl Schedhelm, saggista storico-letterario di chiara fama, e s'intitola «Die Propheten des Nationalismus». Vi si espone una tesi non certo originale, ma che s'impone per una suggestiva e istruttiva attualità. Quando si parla di nazionalismo — questa in due parole la tesi — si pensa subito a quello sorto e affermatosi, come movimento politico, all'alba del nostro secolo: si pensa al Kaiser e ai generali prussiani, rispettivamente a Hitler e ai gerarchi nazisti. In realtà, anche come movimento politico, sia pure non organizzato, esso risale ai primi decenni dell'Ottocento e affonda le sue radici nel patriottismo anti-napoleonico; ne furono banditori e propugnatori uomini di pensiero che, probabilmente senza rendersi conto delle conseguenze, escogitarono ed enunciarono principi e slogans destinati, in definitiva, a giustificare qualsiasi imperialismo aggressivo.

Schedhelm ci presenta una galleria di ritratti di quei banditori e propugnatori del verbo nazionalista; ma nella galleria figurano anche i bardi di quel verbo, ultimi in ordine di tempo Erwin Guido Kolbenhoyer, romanziere e Hans Grimm, poeta, esponenti massimi della letteratura nazista (e, ora, neo-nazista). Il primo è più noto profeta del nazionalismo fu Friedrich Ludwig Jahn, letterato mediocre e pedagogista di indubbio valore, noto anche oggi come «der Turnvater», il padre della ginnastica, o, per meglio dire, come il promotore dell'educazione fisica (fisico-militare) della gioventù. Fu Jahn che, dopo avere contribuito con i suoi scritti infiammati a tener viva la fiaccola del patriottismo tedesco (peraltro senza poi esporsi al pericolo di condividere sul campo di battaglia di Lipsia la sorte di Theodor Körner, il Mameli di Dresda), diede nel 1849 una interpretazione estensiva, in senso imperialistico, dell'inno nazionale germanico «Deutschland, Deutschland über alles», scritto da Fallersleben e al quale fu adattata la musica composta da Haydn per l'inno imperiale absburgico. Sulle sue orme si trovarono, più tardi, il famoso storico Treitschke e un altro popolare pedagogista, Hans Blüher. Il primo (autore di opere a suo tempo molto apprezzate, tra cui «Il conte di Cavour») coniò due slogans che diventarono altrettanti leit-motiv del «Mein Kampf»: «gli ebrei sono la nostra rovina» e «l'amministrazione della giustizia deve essere attività politica». Hitler, arrivato al potere, li citò più volte a giustificazione del suo anti-semitismo programmatico («Treitschke può essere tranquillo nella sua tomba: il problema sarà risolto radicalmente»), rispettivamente a giustificazione di qualsiasi violazione del diritto da parte del suo regime.

Piani aggressivi

Hans Blüher, detto «der Vater des Wandersvogels» (il padre dei giovani esploratori, trasformati nel 1935 in «Hitlerjugend») coniò un altro motto non meno fatale: «Volk ohne Raum (popolo senza spazio); il dittatore nazista se ne servì per legittimare i suoi piani di aggressione e di conquista. Nell'aprile 1945, pochi giorni prima di uccidersi, dichiarò a uno dei suoi collaboratori: «Il popolo tedesco è destinato a [illegible] anche una parte dello [illegible]; evidentemen[illegible]o. Dimostre[illegible] avrà [illegible] di me, in grado [illegible] tare ciecamente su collaboratori politici e militari veramente all'altezza dei rispettivi compiti. Purtroppo, questa fortuna, io non l'ho avuta».

A proposito del sanguinario anti-semitismo dei croceuncinati, interessante, e di attualità, un'altra pubblicazione, autore lo storico Arnold Paucker ed editore il Leibniz di Amburgo. S'intitola «Jüdischer Abwehr-abwehrkampf gegen Antisemitismus und Nationsozialismus in den letzten Jahren der Weimarer Republik» (Lotta difensiva degli ebrei contro l'anti-semitismo e il nazionalsocialismo negli ultimi anni della Repubblica di Weimar). Il libro è interessante soprattutto perché contiene importanti documenti inediti scovati negli archivi di Postdam; ed è di attualità, in quanto la situazione degli ebrei tedeschi negli anni Trenta non era molto diversa da quella odierna di coloro che ancora si aggrappano alla loro terra natìa, per esempio in Polonia (al tempo degli zar, teatro dei progroms più feroci) che vuole liberarsi dei superstiti circoncisi pacificamente, costringendoli a emigrare.

La lotta difensiva, la svolsero tre organizzazioni: la Federazione dei cittadini tedeschi di fede ebraica, l'Associazione degli studenti e la Lega degli ex combattenti al fronte. Il primo allarme si ebbe nel 1928 [quan]do entrarono nel Reichstag [illegible] deputati nazisti, tutti [illegible] di primo piano, quindi [illegible] anti-semiti; il secondo, e più [pr]eoccupante, seguì non molto tempo dopo, allorché i croceuncinati riportarono clamorosi successi elettorali in alcuni Länder, e il «Völkischer Beobachter» iniziò una massiccia campagna contro i «nemici del popolo tedesco», denunciati «illo tempore» da Treitschke come «la nostra rovina». La reazione difensiva ebbe modeste proporzioni, soprattutto per colpa di uomini politici, editori e giornalisti ebrei, secondo i quali non conveniva esasperare gli avversari con attacchi violenti o, tanto meno, chiedendo una limitazione della libertà di stampa; essi ritenevano il regime di Weimar sufficientemente forte e facevano affidamento su Hindenburg, notoriamente non anti-semita. Che tale non fosse, il vecchissimo Presidente della Repubblica lo dimostrò il 2 ottobre 1932, quando per il suo compleanno la Lega degli ex combattenti al fronte gli fece omaggio di una pubblicazione che documentava l'eroismo dei soldati ebrei durante la prima guerra mondiale. «La Germania — disse Hindenburg con voce quasi commossa — onorerà in eterno tutti i suoi caduti, quindi anche i vostri che si sono sacrificati, come tutti gli altri, per la causa del popolo tedesco al quale pure essi appartengono».

Tre mesi dopo Hitler andò legalmente al potere, e, non molti anni più tardi, finirono nelle camere a gas anche gli ex combattenti di fede ebraica.

Taulero Zulberti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Lady Europa 1969, l'attrice spagnola Teresa Gimpero dopo il suo arrivo da Madrid. Proseguirà per Pugno Chiuso (Foggia) dove al Villaggio Agip sarà ospite d'onore

I capricci della nostra lingua

Le polemiche sulla nostra lingua, che erano state accese e alimentate qualche anno fa da letterati, si sono esaurite, sono «passate di moda», e i problemi della lingua sono tornati ad essere discussi solo dagli specialisti. Nuovi libri e studi sono pubblicati continuamente.

Uno dei più interessanti, ma certamente non facile e destinato quindi proprio a specialisti e studiosi, è il «Corso di linguistica operativa» a cura di Silvio Ceccato (Longanesi & C.). Come spiega il prof. Ceccato nella presentazione, il libro è stato composto raccogliendo gli spunti delle lezioni svolte da lui e da alcuni suoi collaboratori nel corso di linguistica applicata tenuto negli anni 1964-65 e 1965-66 all'Università degli studi di Milano.

Il prof. Ceccato, membro del «Centro di cibernetica e di attività linguistiche», dell'Università di Milano e del Consiglio nazionale delle ricerche, afferma che essendo stato il corso sospeso per mancanza di fondi, si decise di stampare gli appunti dato l'interesse che esso aveva suscitato (e forse ancor più la sua sospensione, dovuta anche al fatto che i professori di filosofia, benché non figurasse nei loro programmi alcun insegnamento di filosofia e psicologia del linguaggio, né di linguistica generale e antropologica, e simili, lo esclusero per i loro studenti).

Dopo l'illustrazione dei principi generali di linguistica operativa e della linguistica operativa applicata, il libro tratta diffusamente dei nuovi strumenti per la linguistica e cioè degli elaboratori elettronici, delle tecniche di programmazione e del sistema di programmazione COMIT.

Particolare interesse rivestono anche per i profani la rapida storia degli elaboratori (la prima calcolatrice da tavolo fu costruita nel 1642 dal filosofo e matematico francese Blaise Pascal, ma il padre del calcolatore elettronico fu lo strambissimo scienziato Charles Babbage) e l'illustrazione dell'evoluzione dei sistemi di programmazione.

Centoventotto illustrazioni e un abbondante bibliografia che segue ogni capitolo completano l'opera.

* * *

Riprendiamo il discorso sulle parole errate o usate a sproposito. La grande diffusione delle motoleggere e in particolare dei «motorscooters» fa sì che se ne parli e scriva assai spesso, specialmente nelle cronache dei giornali. Orbene, è ormai accettato il termine «scooter», abbreviazione dell'originale inglese «motor-scooter», che letteralmente dovrebbe essere tradotto «monopattino a motore». Sarebbe però più consigliabile «motoretta», mentre è errata l'espressione «motoscooter», ibrido italo-inglese.

Ma come si chiama chi usa lo «scooter»? L'espressione più giusta è «motoscoterista», con una o soltanto, o «scoterista». Ancora migliore sarebbe «motorettista», appunto da «motoretta».

* * *

Ci è stato chiesto: è meglio dire «uva rovinata, macchiata dalla grandine» o «uva grandinata»? Tutte due le espressioni sono giuste. «Grandinata» non è soltanto un sostantivo femminile che significa «scroscio di grandine», ma anche un participio passato (del verzo «grandinare») e un aggettivo con il significato di «percosso dalla grandine», «tempestato/a di macchie dalla grandine».

* * *

Una bella rivista per chi si interessa di problemi linguistici? «Lingua nostra», pubblicata da Sansoni, Firenze, e diretta dal prof. Bruno Migliorini.

Silvo Bacciga

La rassegna dei libri

COLLOQUI D'AMORE E CONTRAPPUNTI

Sfogliare un libro di poesia senza conoscere nulla del poeta è un'impresa che attrae perché nulla si frappone al silenzioso colloquio di due anime, fuorché lo scorrere dei versi, espressione immediata, donazione, recezione.

Nei «Colloqui d'amore» e Contrappunti di Giovanna Nevoni Pasanelli ho trovato un fiume di poesia, che è entrato in me ora tumultuoso, ora più placido e disteso, nato da una sorgente pura e cristallina. Nello scorrere le righe mi hanno colpito le date. Sono importanti le date nella storia di un'anima: oscillano tra il 1969 e il 1951 a sbalzi non in ordine cronologico. Mi sembra quindi di poter vedere come nell'animo della poetessa non muti un sentimento unico di amore, un eterno presente soffuso di mestizia che si scioglie in un verso nostalgico e delicato nel quale il dolore non giunge mai alla disperazione, quasi per non far male all'amato scomparso e sempre presente: «con gran timore / di farti male: e che tu debba morire ancora...» e più avanti: «spero che Tu mi veda/ ma non vorrei vedessi le mie lacrime» (nella lirica - «Lettera a mio marito») (1969). Subito dopo: «Tu» (1951) dove il presente si scioglie in un canto di gioia: «E pur tra le tue braccia/ è il mio porto sicuro/ contro sua diga batte/ la procellosa onda/ s'impenna, in alti spruzzi frangesi nel riposo/ dolcemente s'acqueta».

La poetessa trova nell'uomo che ha amato un porto sicuro, nel passato pieno di gioia, nel presente di dolore. Comprensione e fusione che non hanno bisogno di tempi segnati e precisi: «Udremo nel silenzio/ le non dette cose/ che la voce gualcisce sempre un poco/ miseramente e poi dissolve» («Il silenzio»).

Così mi viene di ricordare la lirica originale «Distrazione» — fra tanti volti amici in un giorno di riunione serena c'è per la donna un volto solo, che lei sola vede e che le sorride e risponde con un vezzo che è tutto tenerezza e ricordo. Colloquio d'anime nascosto e vivo cha la poetessa lo dipinge magnificamente con una sola pennellata: «tra me, (nessuno sospettò)/ ti strizzai l'occhio,/ con malizia affettuosa/ come allora/ Tu prontamente amiccasti/ teneramente/ sommergendo/ nel cicalecoio frivolo/ di lacrime il mio cuore».

La data ci dimostra che è passata una vita (33.o anniversario di nozze) senza che questa intesa sia stata sciupata. Credo che ciò sia per un poeta una fonte segreta di gioia. Il blando verso spesso diviene panteistico nel medesimarsi con la natura e fondersi in essa: «già la notte/ apre la sua corolla/ buia e ne distente adagio sulla terra/ i petali carnivori;/ Ma la luce delle nostre lontane ore di sole/ all'infinito si prolungherà/ perforante le tenebre/ ghiacciate di paura/ e culla sarà del mio riposo» e si ritrova vivo nel verso: « «in me Tu resti/ nella lunghezza del giorno/ come miele/ in tutte le mie vene/.

Trovo nella lirica «Grazie» la forza di una passione dolorosa che ho cercato, leggendo in ogni riga e che desideravo sentire perché sottolineasse fortemente il dolore: «e i luoghi/ che più furono nostri/ si fecero d'un tratto/ plaghe d'altri pianeta/ e la nausea/ color della palude/ della mia solitudine paziente/ con violenza m'invase tutto il petto/ con trafitture di fuoco/ chiudendomi la gola ed oscurando/ quel ventoso/ azzurro meridiano».

In Contrappunti, seconda parte del libro, nella lirica «Estasi spirituale», ho trovato sensazioni profonde, forti tanto da pensare fosse più recente nella storia dell'anima della poetessa (1953): «supina sulle pietre/ che numerano le mie ossa/ e sulla terra che m'infradicia la veste...».

Ho cercato il colpo d'ala che porta al di là della vita in un Universo più perfetto che supera la barriera del Creato. Ma ho trovato ancora il limite: «fra chione ruggenti di alberi/ alti nella bufera/ mi sorridon/ i prati/ azzurri dei cieli/ tutti fioriti di stelle».

La poesia di Giovanna Nevoni Pasanelli, nata nel tempo post-ermetismo, rivela una unità di stile, ora essenziale ora discorsivo (es. «Ballata della scatola di bottoni»), ma sempre di inalterata distensione inequivocabilmente fattiva.

Maria Grazia Miccoli

O

Ezio Pinardi - *Fine di un Universo* - Ed. Ippocampo, pagg. 222, lire 1200. Quando con la raccolta di ricordi e racconti, intitolata non senza significato «Fuori dal Gioco», Ezio Pinardi si presentò per la prima volta al pubblico, da buon «sconosciuto» pagò lo scotto dell'esordio con una quasi indifferenza da parte dei più. Si perse così l'occasione di accorgersi che di buoni narratori nell'infido terreno della letteratura moderna, ne esistono ancora. «Fine di un Universo» segna la piena maturità di uno scrittore; ciascun personaggio sale a turno sulla scena della vita per recitarvi il proprio dramma ma non per questo il romanzo risulta meno organico in quanto il filo conduttore, nitido e solido, non viene mai meno. Il segreto di Pinardi, semplice sebbene poco comune, è quello di raccontare cose che esistono da secoli, ma che ben pochi sanno tradurre in messaggio per il lettore. Per ognuno di noi a un certo punto un Universo finisce; ma per Emma, che alta ispirazione religiosa sorregge, la partita non è chiusa.

Mostre d'arte

MUSIC

Una mostra intelligentemente dosata di Antonio Music alla galleria del Girasole di Udine, una mostra di una ventina di dipinti che danno esatto conto, prima di tutto, della «qualità» della pittura dell'artista. Music, si sa, sta fra i pittori moderni il cui mondo fantastico è evocazione di un «paesaggio» fatto di cose, uomini e animali che nella memoria ha perduto i contorni fisici ed ha invece acquistato intensità sentimentale, esaltazione emotiva e densità affettiva che lo fanno creatura di una percezione estremamente sottile, di una sensibilità che coglie, non i pesi della materia, ma, direi, le vibrazioni ch'essi provocano nell'aria, nella luce, nello spazio; che coglie, direi, la leggenda di una realtà ormai sfaldata, che non consiste più, non dico per il tatto, ma nemmeno per gli occhi. Sempre, in pittura, è determinante la «qualità», e questo dovrebbe essere ovvio, ma tanto più determinante lo è quando il contenuto è sentimento e non fatto, è sogno e non documento, è aspirazione a qualche cosa che è inafferrabile e irraggiungibile, che svapora nel ricordo e che si rifà soltanto nell'immaginazione, nel turbamento del desiderio, nella nostalgia del perduto. Il «paesaggio» di Music, si sa, furono, e lo sono ancora, la Dalmazia e il Carso, i cavalli, i cavalieri, le doline, i cieli, i mari, ma, più che visti, percepiti al di là del tempo e come assorbiti da vapori luminosi, da tremolii atmosferici, da effusioni oniriche; ora, a quel paesaggio, si aggiungono quello umbro e quello appenninico, sognati anche essi, smaterializzati, eppure, soprattutto gli appenninici, emergenti, si vede, da un'emozione diversa, da un senso perfino drammatico. Dicevo della «qualità». Ecco: la pasta è lieve e passa sulla tela lasciandone affiorare la trama che con la sua rete minuta concorre a far vibrare le stesure; anche se stemperata, questa pasta ha sonorità profonde seppur sfocate, seppur diffuse e fondenti, sonorità di bruni e di nocciola e di grigi azzurrini, di bruni a riflessi di rossi; di azzurrini con vene verdastre e con sfuggenti marcature di forme. Soltanto in un periodo, intorno al '60, ai bruni e ai nocciola si sostituisce un arancio liquido, come in «Suite bizantina». E un picchiettare di bianchicci, che sono sparsi rilievi di luce più intensa, ma anch'essi contenuti nella misura di morbida indeterminatezza. Insomma pittura come rigoroso linguaggio del contenuto onirico, come coerente corpo dell'evocazione, del desiderio che da sè, per una sorta di trasmutazione naturale, diventa magia e poesia in un alone di calma, di rassegnazione serena, di malinconia, però venata di gioia segreta, che è quella che può venire dalla possibilità di ridar vita ai fantasmi. A Music, merita di essere ricordato, quest'anno è stato assegnato il Premio Moretti per la personalità artistica regionale.

MORAGO

Un giovane pittore veneto, Morago, espone a Udine nella galleria del Sagittario in via Roma: quadri di figura, di fiori e di paesaggio. Fra quelli di figura e di fiori e quelli di paesaggio c'è una sensibile discordanza: i primi sono chiaramente oggettivi con l'oggetto ben determinato graficamente dal contorno nero, marcato, che delimita le campiture di colore asciutto, si direbbe gessoso, ricco di luci; i dipinti di paesaggio invece riflettono, sia pure con una certa vaghezza, suggestioni fauves e cubiste. Si tratta di un pittore ancora acerbo, che ha delle idee semplici e che le esprime con essenzialità non priva di forza e di estro.

A. M.

IL CONTOVELLO

Al caffè «Stella Polare» di Trieste sono esposti molti dei moltissimi quadri che concorsero all'assegnazione del premio Contovello di pittura estemporanea. La manifestazione trae origine dall'ospitalità offerta da Rolf Eichenberg nella sua villa costruita in un sito stupendo, a ridosso delle rocce strapiombanti, quasi un balcone affacciato sul cerchio del golfo. E' legata al ricordo indimenticabile di Michelangelo Guacci che incise l'insegna del Premio: il Solleone ridente a fianco dell'Alabarda. Dopo quattro anni di pausa, il concorso ha ripreso lena ed è giunto così alla sua quarta edizione. Il maggior riconoscimento è andato a Boris Zulian che ha inquadrato un viottolo in discesa verso il mare fra le case di Contovello: un dipinto composto su larghe masse di colore timbrico imprigionate dentro forme rettangolari. La partecipazione era aperta anche ai grafici e in questo settore si sono distinti Michele Loberto, per un disegno dal tratto sciolto e continuo, Nelda Stravisi, con un incisivo e delicato acquerello, Williano Bossi, con un nudino classicheggiante, Giorgio Giaiotto per una sapida storia visiva impaginata a guisa di fumetto, Mariano Cerne con un ritratto al carboncino, Ottavio Bomben, Proteo Hirst e Angelo Renar.

Fra i pittori citeremo Dante Pisani, che ha costruito un emblema stilizzato con fregi vegetali e tessiture intarsiate; Claudio Nevjel, ispiratosi all'interno del Tempio di Monte Grisa; Giorgio Milia, Lido Dambrosi, Ciro Russo, Pino Perfoglia, Giovanni Babuder e Guglielmo Grubissa nell'ambito di differenti indirizzi impressionisti; Pietro Grassi, Walter Furlan e Giovanni Duiz con un più risentito accento interpretativo; infine Cernigoj, Sivini, Ponte e Simicich nel campo delle esperienze ormai del tutto svincolato dai soggetti proposti.

I. N.

LIBERATI

Al caffè Teatro di Gorizia si è riaperta la stagione delle mostre con una «personale» del frascatese Angelo Liberati. Si tratta di un giovane ventitreenne, che ha cominciato a dipingere sotto la guida dell'argentino Silvio Benedetto, già presentatosi a Gorizia l'anno scorso con un ricco curriculum, parte del quale maturato nel nostro Paese e nella Capitale soprattutto. Certamente di questo pittore il Liberati denuncia non poche influenze, in particolare per quanto riguarda la tesa interpretazione di determinate situazioni umane. Si avverte anche nelle sue opere una componente surrealista, non separabile dai moduli del realismo guttusiano, con il gusto per una grafia nervosa, puntualizzatrice di eventi sociali e di costume. Sono le immagini più sapientemente eseguite a farsi apprezzare, specie nei lavori meno elaborati che si fanno preferire alle tele

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ATTUAZIONE DELL'ART. 50 DELLO STATUTO

Chiesto per la Regione il contributo dello Stato

Formale mozione presentata alla Camera dai parlamentari dei partiti di centro-sinistra

Una mozione sulla situazione del Friuli-Venezia Giulia è stata presentata ieri alla Camera, su iniziativa dell'on. Bologna (DC), dai deputati del centro-sinistra regionali. Il documento porta le firme degli onorevoli Armani (DC), Fortuna (PSI), Ceccherini (PSU), Bologna (D.C.), Lepre (PSI), Granelli (D.C.), Zappa (PSI), Zanibelli (vicecapogruppo della DC), Biagi (DC, presidente della Commissione lavoro) e varie altre.

La mozione, considerando che la Regione ha elaborato un organico piano di richieste d'interventi straordinari dello Stato, ai sensi dell'art. 50 del suo statuto speciale, impegna il Governo ad accogliere tale piano, presentatogli dalla Regione con legge voto, intervenendo d'intesa e in concorso con la Regione nei seguenti settori fondamentali:

«Difesa del suolo e degli abitati, per mezzo della regolazione dei corsi d'acqua, della sistemazione idraulico-forestale, dei bacini montani; infrastrutture di carattere generale (viabilità, opere portuali e aeroportuali, idroviarie e ferroviarie, autoporti di confine); potenziamento della ricerca scientifica e tecnologica, adoperandosi in particolare con maggiore energia e convinzione del passato e con l'indispensabile tempestività in sede internazionale perché il cicloprotosincrotrone progettato dal CERN venga installato a Doberdò, in provincia di Gorizia; infrastrutture in campo economico, come le opere d'irrigazione e di riordino fondiario e l'apprestamento di poli di sviluppo industriale, commerciale e turistico e nelle opere di sviluppo e di rilancio dell'agricoltura; incentivi allo sviluppo delle attività economiche (agricole, industriali, artigianali, commerciali e turistiche) sia direttamente con agevolazioni creditizie sia indirettamente per mezzo del potenziamento degli strumenti esistenti regionalmente (ESA, ERSA, Friulia, Fondo di Rotazione, Medio Credito, ecc.)».

Tali istanze — viene sottolineato nel documento — devono tener conto di specifici dati di fatto, che si possono così riassumere: la perdita, dopo l'ultima guerra, di gran parte del territorio delle province di Trieste e di Gorizia; la sua situazione periferica rispetto al territorio nazionale e nei confronti del MEC; le gravose servitù militari; il permanere dell'emigrazione, sia definitiva che temporanea; la diminuzione dell'occupazione, in percentuale maggiore rispetto alla media nazionale; il preoccupante stato idrogeologico di molta parte del territorio regionale; l'insufficienza di vie di comunicazione, sia terrestri che marittime e aeree con le altre zone del territorio nazionale e con l'estero. E ancora: l'inadeguato e lento sviluppo del porto di Trieste; la ritardata e tuttora insufficiente industrializzazione; la presenza di aree di vera depressione economica sia in alcune zone della pianura sia soprattutto della montagna.

E' da rilevare, in proposito, come questo sia il primo atto concretato dai parlamentari del centro-sinistra nella regione per impegnare il Governo a risollevarne le sorti.

L'autostrada da oggi a S. Stino

Oggi, come già comunicato, senza alcuna cerimonia verrà aperto al traffico il tronco autostradale compreso tra lo svincolo di Portogruaro e lo svincolo di S. Stino di Livenza, della lunghezza di km. 13 e, pertanto, la estesa complessiva dei tratti di autostrada aperti al traffico risulta di km. 96,9. Le caratteristiche tecniche sono le seguenti: lunghezza km. 13, 2 ponti (fiume Reghena e canale Loncon), 5 cavalcavia per la continuità della viabilità ordinaria, 1 cavalcaferrovia.

Arrivano in seimila con la «Kennedy»

La portaerei statunitense «Uss John F. Kennedy» sarà stamane nel nostro porto, scortata dai cacciatorpediniere «Uss Johnston» e «Uss Semmes».

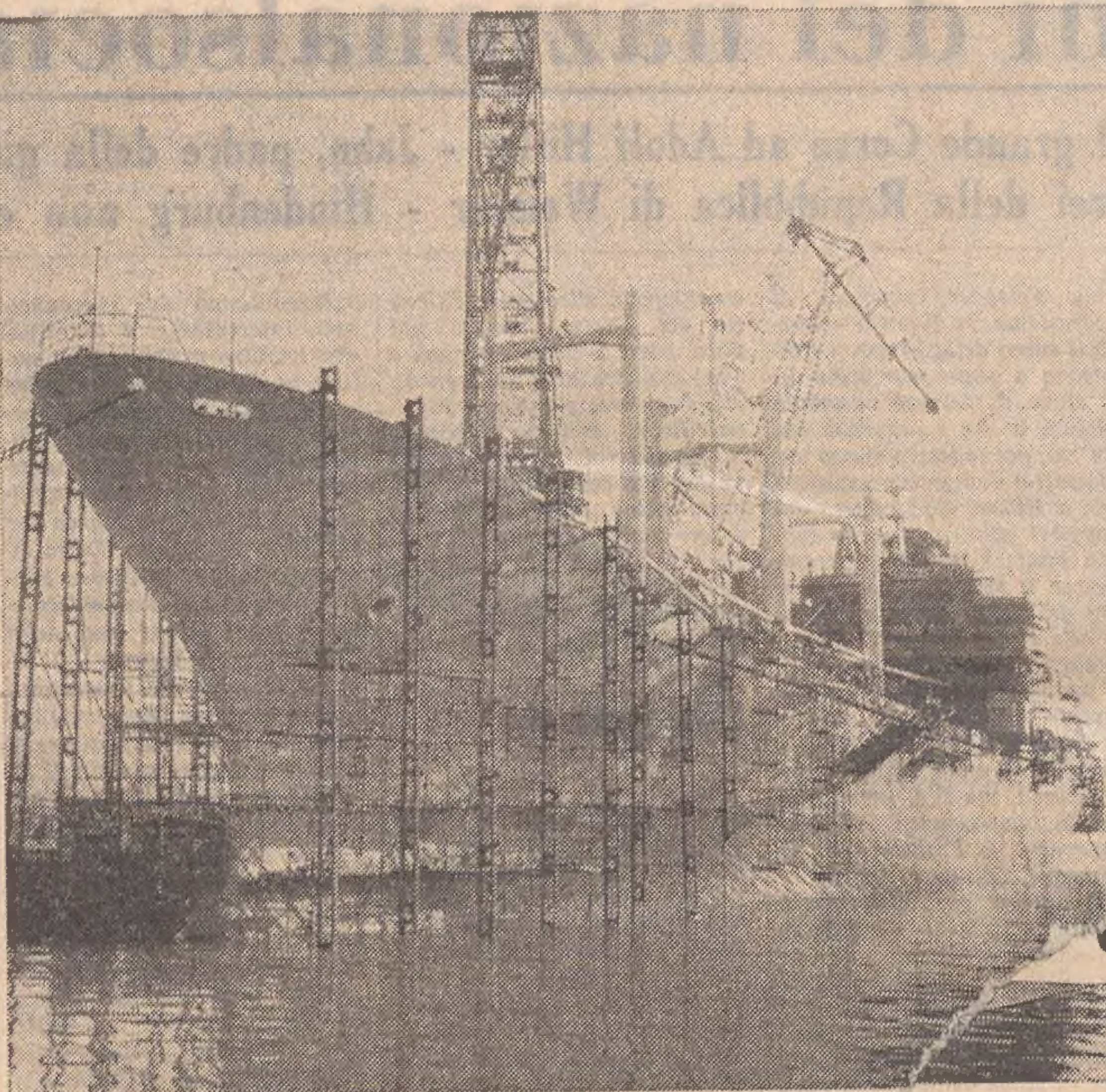
La grande unità porta il nome del defunto Presidente per onorare la memoria dello statista e uomo politico, ma anche per ricordare che fu lo stesso [...] nuo so[...] dell'importanza del ruolo della Marina USA in difesa della pace, a decidere pochi mesi prima della sua tragica fine l'impostazione di questo colosso del mare. Nei cantieri di Newport News in Virginia vennero iniziati i lavori di costruzione nell'ottobre del 1964 e il varo, di cui fu madrina Caroline Kennedy, ebbe luogo il 27 maggio 1967.

I due caccia di scorta, lo «Uss Johnston» (DD-821) e lo «Uss Semmes» (DDG-18) sono stati rispettivamente varati nell'ottobre del 1945 e nel maggio del 1961. Di un certo interesse il fatto che lo «Johnston» porta a bordo un elicottero radioguidato del tipo Dash.

Complessivamente le tre navi contano, tra ufficiali e marinai, quasi 6000 uomini. La «Uss Kennedy» ha anche un suo complesso bandistico, che si esibirà domani in piazza Unità d'Italia alle ore 16.30.

Il primo a salire a bordo per incontrarsi con l'ammiraglio James sarà il Console Generale americano John C. Fuess e il benvenuto a Trieste verrà quindi recato dal gen. Mario d'Agostino, Comandante del porto.

Presto affronterà il mare



(«Giornalfoto»)

La «Pazin», all'Arsenale Triestino, è alle sue ultime battute, quasi pronta per prendere il mare. Come noto, la nave da carico è una delle quattro unità gemelle, da 11.000 tonnellate di portata lorda, ordinate dalla [...]olinija di Fiume all'Italcant[...]ne. Da quegli s[...] «Pa[...]zin» era arrivat[...] [...]gno scorso p[...] allestimento, che [...] stanno completando, per [...] il 24 ottobre prossimo è previsto l'inizio delle prove in mare; la consegna avverrà verso la metà di novembre.

L'Arsenale Triestino è interessato attualmente anche alla trasformazione della motonave «Istra», commissionata dalla Jadrolinija di Fiume. Si tratta di una nave passeggeri, la cui capienza verrà portata da 200 a 300 unità; l'ultimazione dei lavori è prevista ai primi di dicembre. La spesa è di 600 milioni di lire.

A quanto, inoltre, si è potuto apprendere, sono in corso trattative per l'acquisizione di altre trasformazioni, interessanti unità estere.

In corso lo sciopero nei pubblici esercizi

Si conclude nella giornata odierna lo sciopero di quarantott'ore dei dipendenti da pubblici esercizi, effettuato in segno di protesta contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro. Le astensioni nella giornata di ieri — a quanto informano i tre sindacati di categoria — hanno superato in media il 70 per cento, con punte fino al 100 per cento «malgrado che diversi esercizi siano rimasti aperti perché in gran parte condotti dai gestori stessi o dai loro familiari».

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 meccanico navale di 1.a classe; 1 nostromo; 2 marinai; 1 giovane di coperta; 1 mozzo di coperta.

RICEVUTI DA BERZANTI I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

FRA REGIONE E SINDACATI AVVIATO UN APPROFONDITO DIALOGO

Messi in luce gli impegni da perseguire per lo sviluppo economico e sociale - Confermato per giovedì lo sciopero

Si è svolto ieri l'atteso incontro fra Regione e sindacati: un incontro molto importante, anche dal punto di vista politico. Come noto, i sindacati sono impegnati a livello regionale in una vasta serie di rivendicazioni (per il 9 ottobre è stato proclamato uno sciopero generale, regionale). L'incontro è avvenuto su invito del Presidente Berzanti e vi hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori a livello regionale; formalmente la riunione è stata il proseguimento di un primo incontro avvenuto lo scorso 4 settembre. Per la Giunta è intervenuto, oltre al Presidente Berzanti, il vicepresidente Moro; per la CGIL erano presenti Zuliani e Burlo; [...] CISL, Marinello, Bravo, [...]mmari, Padovan e Zatti; per l'UIL, Marchesan.

I contatti in corso — come rileva una nota regionale — hanno lo scopo di individuare gli strumenti e le forme più opportune per assicurare una efficiente e costante consultazione tra gli organi regionali e le organizzazioni dei lavoratori, anche al di là di quelle che sono le specifiche competenze del Comitato regionale economico-sociale (CRES), al fine di assicurare una necessaria partecipazione dei sindacati alla politica economica e sociale della Regione. Nella precedente riunione del 4 settembre — al termine di una discussione di carattere generale — i rappresentanti sindacali si erano riservati di presentare al riguardo una serie di proposte concrete.

Ieri mattina il Presidente Berzanti ha ribadito la piena disponibilità dell'Amministrazione nei confronti delle istanze sociali di carattere generale di cui si sono fatti interpreti le organizzazioni sindacali dei lavoratori, assicurando la volontà di tradurle per quanto possibile in atto nelle materie di diretta competenza regionale e di promuovere le opportune azioni a livello nazionale per quelle che rientrano nella competenza statale.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno innanzitutto richiesto periodici incontri di consultazione con gli organi regionali, per un preventivo confronto di valutazioni in merito ai provvedimenti di preminente interesse economico e sociale. Per quanto poi riguarda la programmazione, i rappresentanti sindacali hanno chiesto che la Regione organizzi una conferenza pubblica nella quale le varie parti sociali e in particolare le organizzazioni dei lavoratori, possano utilmente manifestare le proprie valutazioni sui progetti di piano economico-sociale e urbanistico, prima della loro definitiva approvazione e inoltre delle conferenze annuali di verifica dello stato di attuazione dei piani di sviluppo regionale. Essi hanno poi segnalato una serie di problemi specifici, per la soluzione dei quali hanno in particolare gli strumenti conoscitivi del mercato del lavoro e della collocazione della manodopera; le iniziative nel campo degli alloggi; le facilitazioni di trasporto per i lavoratori; la costituzione di asili-nido presso i poli di sviluppo industriale; la tutela sanitaria per il personale occupato in produzioni nocive per la salute; un più ampio sostegno per le funzioni e i servizi di pubblico interesse di competenza degli Enti locali.

Inoltre i sindacati hanno sollecitato la Giunta a intensificare la propria azione nei confronti del Governo e del Parlamento per una positiva soluzione del problema dell'attuazione dell'articolo 50 dello Statuto regionale. E' stato a questo riguardo sottolineato che l'intervento straordinario dello Stato a favore del Friuli - Venezia Giulia può contribuire a creare nella regione le premesse per superare le attuali difficoltà e assicurare un più accentuato sviluppo economico-sociale, al quale le popolazioni friulane e giuliane ritengono di avere diritto.

Il Presidente Berzanti, dichiarandosi in linea di massima d'accordo con le richieste dei sindacati, ha sottolineato la positività dell'incontro e la concretezza del discorso, premesse per una fase nuova di maggiore comprensione e di più intensa collaborazione tra gli organi regionali e le organizzazioni dei lavoratori, con soddisfazione e utilità reciproche. Dopo aver ribadito gli impegni assunti nell'ultima riunione del CRES per la migliore funzionalità dell'organismo, Berzanti ha dichiarato di accogliere senz'altro le richieste dei sindacati circa la consultazione da parte della Giunta. A questo proposito Berzanti ha rilevato che in tale maniera, su ciascun provvedimento di rilevante interesse economico e sociale, sarà possibile chiarire esattamente le varie esigenze e precisare i termini dei problemi in discussione, superando ogni equivoco o malinteso.

E' stato quindi stabilito di effettuare una serie di incontri con la partecipazione degli assessori regionali interessati, per l'approfondimento dei particolari problemi portati all'attenzione dell'Amministrazione regionale; le prime riunioni avranno per oggetto l'esame delle proposte dei sindacati circa la collocazione al lavoro, la edilizia popolare e il problema della casa in genere, gli asili nido, il trasporto dei lavoratori.

Al termine dell'incontro i tre sindacati hanno emesso un comunicato unitario in cui tra l'altro ribadiscono i principali problemi che stanno alla base del malcontento che investe la classe lavoratrice della regione.

«Le organizzazioni sindacali — conclude il comunicato — considerando la gravità dei problemi non risolti che incidono direttamente sulle condizioni di vita dei lavoratori, problemi che non sono stati risolti dalla Regione oltre che per intempestività della stessa, anche per i limiti imposti dal Governo centrale all'istituto autonomistico e non risolti ancora dallo Stato che non è intervenuto adeguatamente in una zona depressa come è la Regione Friuli - Venezia Giulia (vedi art. 50 dello Statuto Speciale) ed, altresì, a causa di impegni specifici che lo Stato ha già assunto (CIPE), pur apprezzando le nuove aperture rivelate dalla Giunta regionale, ritengono che lo sciopero del 9 ottobre contribuirà sia per favorire il concretizzarsi delle prospettive scaturite dall'incontro odierno, che per indurre il Governo nazionale a garantire una presenza più idonea ad affrontare e risolvere gli annosi problemi attinenti alla depressione regionale.

Dal canto loro le ACLI triestine hanno aderito all'iniziativa delle CGIL, CISL e UIL regionali che hanno proclamato per giovedì prossimo 9 ottobre uno sciopero generale di tre ore dei lavoratori di tutte le categorie del Friuli - Venezia Giulia. Dall'analisi fatta dalle ACLI delle motivazioni portate a sostegno della protesta è «emersa — così un loro comunicato — con chiara evidenza la fondatezza di un'azione tesa in special modo a denunciare la scarsa sensibilità degli organi responsabili in rapporto al progressivo acuirsi di importanti problemi».

SCOMPARE UNO DEGL[...] PERSONAGGI DEL MOMENTO MAGICO DI TRIESTE

[...]orta Gigetta Slataper gelosa custode di sacre memorie

Vedova dell'autore de «Il mio Carso», moglie e madre di due Medaglie d'Oro — Oltre mezzo secolo di solerte presenza nella vita economica della città

E' scomparsa ieri una donna straordinaria, una creatura d'eccezione: Luisa Carniel vedova Slataper, la «Gigetta» immortalata dall'autore de «Il mio Carso»: Scipio l'aveva sposata in Sant'Antonio Nuovo una mattina di settembre del 1913 e lei lo aveva seguito, fuoruscito adriatico, nell'esilio di Roma. Titolare della tipografia-cartoleria «Smolars» — della cui società era stata anche presidente — in quest'impresa aveva profuso per tanti anni la propria opera di sostegno, anche nei momenti più difficili: apparentemente mite e così dolce, specie nei rapporti con i dipendenti, era invece donna d'energica vitalità e laboriosità, di grande forza comunicativa. La si poteva incontrare ancora, fino a pochi giorni fa, ormai più che ottantenne, nella grande cartoleria di via Roma, sempre indaffarata, nel suo minuscolo studiolo, a dirigere l'azienda, che aveva rilevato tanti anni fa insieme ai due fratelli, entrambi volontari di guerra nel '15, poi noti campioni di scherma — chi non ricorda i fratelli Carniel — e ormai entrambi, da tempo, deceduti.

«Gigetta» Slataper riceveva con benevolenza, nel suo studiolo, chiunque si ricordasse, non di lei, così modesta e semplice, ma di Scipio primo, suo compagno unico, e di Scipio secondo, il figliuolo postumo, entrambi Medaglie d'oro alla memoria. Di agiata famiglia, Luisa Carniel si era adattata con giovanile coraggio alla vita degli emigranti, fatta d'incognite, di rinunce, di penosi problemi quotidiani da risolvere, nel periodo dell'esilio a Roma. Il 3 dicembre 1915 il suo Scipio cadeva sul Podgora, e la lasciava vedova giovanissima, in attesa di un figlio. Scipio secondo fu educato agli stessi sentimenti del padre, e come lui si arruolò volontario, quando la Patria si trovava dinanzi alle più angosciose alternative, ma senza il conforto, tuttavia, di andare al sacrificio per la «buona guerra» nell'atmosfera esaltante della redenzione. E la cara signora onorò sempre la memoria di questo figlio, a sua volta anche egli caduto — fatale destino! — senza aver potuto conoscere il proprio figlio, istituendo borse di studio destinate ad aiutare giovani volonterosi.

E' stata davvero la degna consorte dell'autore de «Il mio Carso», geniale capolavoro di tutti i tempi. L'età, ormai avanzata, non aveva offuscato in nulla la vivacità della sua intelligenza, né attenutato il calore della sua umana comprensione. Sempre mite e cordiale, aveva pienamente giustificato quanto Scipio scrisse di lei: «Comprenderla vuol dire amarla...», e ancora: «Gigetta, santità umana». Anche nelle lettere di Scipio, amorevolmente raccolte da Giani Stuparich, rimbalza la sua figura dolce e generosa, personificazione dei «santi affetti» sabiani. Gelosa custode di sacre memorie, «Gigetta» era anche molto religiosa, ogni mattina per lunghi anni saliva alle 6 sul colle capitolino per assistere alla prima Messa a San Giusto; e da ultimo, superati gli ottant'anni, ogni mattina e ancora a piedi, entrava a pregare in Sant'Antonio Nuovo, la chiesa in cui si era unita a Scipio 56 anni fa. E poi, puntualissima alle 8, in negozio ogni giorno, la prima. Nel suo semplice studiolo, quasi una certosina cella di lavoro.

Esce dall'ombra delle fanciulle in fiore

L'ultima volta (e del resto una delle pochissime volte) che vedemmo Gigetta Slataper fu a teatro, alcuni mesi addietro, in occasione della prima del «Mio Carso», tratto dall'opera omonima di Scipio. E anche allora, chissà per quale misteriosa induzione associativa, ci sfiorò la musica, quasi impalpabile, d'un accordo che andava acquistando vaghi profumi proustiani. Gigetta era lì, rannicchiata in una poltroncina di prima fila a respirare le parole scritte e sofferte mezzo secolo avanti da suo marito. E a noi, sbirciandola, continuava a ronzare nelle orecchie e forse nel cuore, quel titolo e quell'idea dell'amato Marcel: «All'ombra delle fanciulle in fiore». Le fanciulle in fiore della Trieste di cinquant'anni fa, le «amiche» e le spose dei grandi spiriti nostri le fanciulle, appunto, come Gioietta, come Gigetta Slataper come Elody Stuparich, nella cui ombra sommessa ed estremamente ricettiva essi avevano riposto il chiuso e drammatico segreto esistenziale dei tormenti, delle angosce, degli ideali umani e letterari così scoperti, così indifesi e oggi, nella lunga prospettiva del tempo, tanto commoventi, della loro vita ardente e battagliata.

Gigetta è ormai uscita anche dal cerchio d'ombra che intorno alla sua fragile figura da cammeo le aveva disegnato Scipio e nel quale era sempre vissuta. Ma oggi che se n'è andata, in punta di piedi, con la leggerezza d'una farfalla, come non chiedersi ciò che ella rappresentò per l'anima di Scipio sempre scossa da sbalzi mercuriali, per la sua anima eternamente contesa tra la missione dello apostolato morale e l'aspirazione alla poesia? E come non chiedersi quale fu la sua parte di donna, di compagna e, vorremmo dire, di silenziosa consigliera, al fianco del grande uomo, per il breve tempo che la sorte le consentì di essergli moglie?

Gigetta fu, probabilmente, il suo punto di equilibrio, il centro di gravità grazie al quale Scipio avrebbe saputo acquisire una nuova presa di coscienza. Prima che moglie fu l'amica che lo aveva aiutato a scoprire — come si legge in una lettera a lei indirizzata nel gennaio del 1912 — che «Una volta pensavo all'arte e temevo la famiglia. Poi sognai intensamente un compito da profeta e temetti quasi l'arte. Invece bisogna unire arte e umanità e famiglia e religione e politica e passione e volontà e umiltà e superbia».

La famiglia dunque: ecco la nuova realtà, prospettatagli da Gigetta, che impone allo Slataper una visione educativa e morale diversa, e che gli suggerisce queste parole: «Gli uomini non capiscono per lo più una cosa: che la personalità non è verità se non in quanto cerca di educare altre personalità, in quanto cerca di continuarsi a migliorare negli altri...». E un anno dopo, ribadendo questo concetto di respiro quasi religioso, scriveva ancora a Gigetta: «La famiglia è un dono, un dovere regalato, una gioia di cui l'uomo deve essere grato con il lavoro agli altri. Vedi, Gigetta, non vorrei la nostra felicità, questa incredibile benedizione d'essere insieme noi due, se non riusciremo a lavorare per quelli che non godono con noi».

La parabola spirituale di Slataper stava dunque per compiersi. Superato il momento egoistico delle sue esperienze, liberatosi da un tempestoso, e generico drammatismo vitalistico ed estetizzante egli giunse infine all'equilibrio della legge morale, alla coscienza del proprio dovere, alla esigenza di una chiara azione educatrice per migliorare sé e gli altri nella famiglia che — come osservava Giani Stuparich — «concilierà in lui l'apostolo e il poeta».

Scipio morì troppo presto per portare a compimento codesta parabola, ma Gigetta, così come ne fu l'ispiratrice lui vivo, fu la fedele custode postuma della sua spiritualità incompiuta. Perciò, se è doveroso oltre che giusto ricordare i grandi spiriti nostri, è altrettanto giusto e doveroso ricordare con la medesima gratitudine le donne, le «fanciulle in fiore» di ieri che furono loro vicine e che oggi li hanno raggiunti per riprendere il dialogo, troppo presto interrotto nel breve spazio della vita terrena.

STATO CIVILE

3 ottobre

MORTI: Waschl Oliviero a. 74; Micolaucich ved. Medizza Anna a. 74; Poggi Alma a. 77; Zeriali Giovanni a. 80; Pick Edvige a. 78; Brandolin Giovanni a. 68; Flora Giovanni a. 62; Cortese Giuseppe a. 66; Gropazzi Elio a. 42; Negri Giovanni a. 87; Svageli Aldo a. 47; Ciliò in Dorlighieri Ester a. 51; Boscolo-Sassariolo Mario a. 67.

NATI: 8.

IL PROBLEMA DEGLI ORARI E DELLE COINCIDENZE

Aerei: non tutto è o.k.

Problemi sempre aperti, per i servizi aerei che interessano la nostra regione. E' dell'altra sera l'esposizione, nella sede della Camera di commercio, del direttore commerciale dell'ATI, dott. Borgna, sui nuovi orari e sulle novità che riguardano lo aeroporto regionale di Ronchi: il dott. Borgna ha detto tutto quanto aveva da dire, e ha quindi ascoltato la serie degli interventi di qualificati esponenti e di operatori economici, che si sono incentrati su tre argomenti in particolare: coincidenze, tariffe e servizi di bordo.

Per quanto riguarda il primo problema, è stato osservato come da Milano, attualmente, si rivelino problematiche le coincidenze con i voli internazionali e intercontinentali. Tutto ciò perché nella stragrande maggioranza delle volte non è possibile rispettare i 45 minuti previsti per le operazioni di imbarco; e allora, magari per un tempo limitato, la coincidenza viene perduta. Come trovare la soluzione? Ora si parte da Ronchi alle 8.30 con l'aereo in arrivo da Genova alle 8.15 per essere a Milano alle 9.40; si potrebbe, dunque, anticipare la partenza da Genova. Ma tale possibilità viene esclusa, perché il volo è collegato con il servizio postale. E allora, «saltare» lo scalo di Venezia? Nemmeno, tale prospettiva non è pensabile sotto l'aspetto economico. Un circolo chiuso, come si vede, dal quale sembra impossibile uscire.

Secondo problema: è stato affermato che i prezzi sono troppo alti ancora, ma in proposito si è chiarito che certe volte le tariffe possono essere care perché bisogna seguire determinati corridoi aerei. In ogni caso, si è voluto auspicare che si addivenga ad una diminuzione delle tariffe, in modo anche da incrementare così l'afflusso dei passeggeri.

Si è voluta contestare, inoltre, la politica di economicità dell'ATI per quanto riguarda il servizio ristoro a bordo: ad esempio, il viaggiatore che parte da Roma in serata deve lasciare il centro perlomeno alle 19.30; quindi, fino alle 23 circa (ora in cui arriva a casa) non ha la possibilità di mangiare.

Un problema sentito, comunque, è soprattutto quello del secondo aereo su Roma, con partenza dalla capitale nel primo pomeriggio e da Ronchi nelle ore serali. Infine, altro problema di rilevante interesse: non esiste alcun arrivo alla mattina da Milano e Roma; in tal modo viene impedito a vaste categorie di professionisti e di operatori di arrivare a Trieste in mattinata, sostarvi per tutto il giorno e ripartire quindi in serata.

FORZAVANO LE PORTIERE CON LO STRAPPO

Topi d'auto jugoslavi arrestati dalla Mobile

Due jugoslavi topi d'auto sono stati tratti in arresto dalla Mobile nei pressi della Stazione centrale. I due, Jovo Markovic di 28 anni e Josip Banjai di vent'anni, avevano aperto già 3 automobili in sosta ma senza trovarvi bottino, sicché tutto il loro lavoro è stato fatto per nulla.

All'una e mezzo di notte in Polizia ha trillato il «113». Era una telefonata anonima: «In via Ruggero Manna — ha detto la voce — ci sono due tipi loschi che armeggiano attorno alle macchine in sosta». Poi il telefono è stato chiuso. Una pattuglia è accorsa sul posto, ma non ha trovato nessuno, né le auto ferme presentavano segni di effrazione. Uno scherzo sciocco? Poteva anche essere, ma valeva la pena controllare. E così il maresciallo Otti, comandante della pattuglia notturna, ha compiuto un giro di perlustrazione. In via Boccaccio, il sottufficiale ha visto una persona muoversi in una macchina ferma. A motore e fari spenti, la macchina della polizia si è avvicinata silenziosamente affiancandosi alla vettura sospetta. Subito la persona che era nella vettura è balzata fuori, dandosi alla fuga, inseguita dal maresciallo Otti e dall'appuntato Maran. Dopo una corsa fino in via Udine, gli agenti sono riusciti a bloccare il fuggitivo e ad applicargli le manette. Era Jovo Markovic il quale ha detto agli agenti che il suo complice era fuggito verso la Stazione centrale. In viale Miramare è stato infatti bloccato anche il Banjai.

I due — come abbiamo detto — avevano forzato tre automobili: due «850» e una «Flavia», con il sistema dello strattone. Afferrata la maniglia, tiravano con entrambe le mani fino a quando la serratura cedeva.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 17.40.

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 13,1; pressione mb. 1021,4 in aumento; umidità 57 per cento; temperatura del mare 20,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

NESSUNO HA SAPUTO NÉ PREVEDERE NÉ ORGANIZZARE

PERCHÉ NELLE ELEMENTARI MANCANO MIGLIAIA DI LIBRI

La legge è «generosa» ma non contiene norme pratiche

Quattordicimila ragazzini delle scuole elementari cittadine hanno iniziato le lezioni già da qualche giorno, ma per circa un quarto di essi non si riescono a reperire i libri di testo.

Tenuto conto del fatto che nella scuola elementare i libri in dotazione ad ogni alunno sono al massimo due, sussidiario e libro di lettura, riesce difficile — ci scrivono molti genitori — spiegarsi il perché di tale increscioso disguido. Com'è possibile, si domandano molte madri costrette a girare da una libreria all'altra, che questi libri non si possano trovare?

Ma in tutta la faccenda, benché in apparenza piuttosto complessa, si riesce tuttavia a vederci un po' chiaro. Vediamo cosa succede.

I libri di testo delle elementari vengono consegnati gratuitamente come si sa, dal rivenditore, dietro presentazione di un buono che ogni alunno generalmente riceve il primo giorno di scuola od anche più tardi. Il rivenditore poi, consegnando al Provveditorato agli Studi i tagliandi in suo possesso, riceve il rimborso per i libri consegnati. Questo in sostanza, il meccanismo di distribuzione. Succede però che le consegne procedono regolarmente fino ad un certo punto, poi, per esaurimento delle scorte, s'interrompono, ed i libri risultano introvabili.

Il fenomeno, qualche anno fa, era più ridotto, per il fatto che i rivenditori, che erano esclusivamente dei librai, accumulavano scorte sufficienti per far fronte a tutte o quasi tutte le richieste. Successivamente anche le cartolerie iniziarono la vendita dei testi per le scuole elementari, allargando così il fronte dei rivenditori. La cosa sarebbe potuta risultare quanto mai positiva, se non altro per la maggiore comodità avuta dalle famiglie nel reperire i libri in un numero maggiore di negozi. E' successo invece proprio il contrario. Perché? Per la semplice ragione che a questo punto ogni rivenditore, libraio o cartolaio che fosse, non si è arrischiato a spingere le sue ordinazioni oltre un determinato quantitativo (per non tenersi poi dei libri invenduti) e lo ha fatto in misura tale che poi, tirate le somme, i libri richiesti sono risultati inferiori nonostante il maggior numero di rivendite. E' d'altra parte da tener presente che, dopo le prime ordinazioni in blocco, i rivenditori non hanno più la convenienza, per ragioni di costo, a provvedere a singole ordinazioni per quei ragazzi che sono rimasti senza libro. E coloro che ci rimettono sono così gli alunni.

Cosa si potrebbe fare per ovviare a tale incoveniente? Una soluzione, pratica e tale da non ledere gli interessi di alcuno, potrebbe essere quella, così come ci è stato indicato, di consigliare alle famiglie di prenotare i libri presso i rivenditori con un certo anticipo, in modo da permettere a questi ultimi di provvedere a delle ordinazioni sufficienti a far fronte a tutte le richieste. Sembra, tutto sommato, una soluzione ragionevole, specialmente in un Paese come il nostro in cui lo Stato fa il generoso ma non sa elaborare bene, evidentemente, nemmeno la legge per la distribuzione gratuita dei libri di testo agli alunni delle elementari. Ma è musica per l'anno prossimo, se qualcuno si prenderà la briga di prenderne nota.

Nello scendere una scala a chiocciola, il cuoco Osvaldo Buffalo, di 53 anni, abitante in viale D'Annunzio 56, ha perduto l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di un metro e mezzo riportando una contusione al rachide dorsale giudicata guaribile in una decina di giorni.

Per la Coppa San Giusto

La strada del Cacciatore chiusa domani dalle ore 8 alle 14

Domani, domenica, sotto gli auspici dell'Automobile Club di Trieste, si svolgerà la gara di regolarità automobilistica denominata «IX Coppa San Giusto» che si articolerà lungo il seguente percorso: Rotonda del Boschetto (partenza ed arrivo), Cacciatore, Cattinara, via Brigata Casale, via Flavia, piazzale Cagni, via Caboto, via Errera, Canale Italcementi, via Caboto, Domio, San Giuseppe della Chiusa, SS. 202, Villa Opicina, Prosecco, Gabrovizza, Sgonico, Rupinpiccolo, Rupingrande, Monrupino, Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Campi Golf, SS. 14, Faccanoni, via dello Scoglio, via Giulia.

Dalle ore 8 alle 14 di domenica è stata disposta, con ordinanza del Comune, la chiusura al transito di tutti i veicoli (esclusi quelli dei concorrenti) del viale Cacciatore lungo il quale si svolgeranno le due prove di precisione previste dalla gara suddetta.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 4 ottobre:

ARRIVI: mn. «Uljanic» (jug.), mn. «Jesenice» (jug.), mn. «Pellini» (ell.), mn. «Kiryaki» (ell.), mn. «Cesare D'Amico» (naz.), mn. «Listovo» (jugoslava), mn. «Gegled» (ungh.), mn. «Sazani» (albanese), mn. «Salmaia Coast» (Kuwait).

PARTENZE: mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Brick Terzo» (naz.), mn. «Vale» (germ.), mn. «Kastava» (jug.), mn. «Cap Krios» (ell.), mn. «Srakane» (jug.) mn. «Kiryaki» (ell.), mn. «Inca» (naz.), mn. «Pellini» (ell.), mn. «Uljanic» (jug.), mn. «Fertilia» (naz.), mc. «Salaria» (naz.).

L'OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO A MONTE RADIO

Tramutato in arresto il fermo dei due uomini

Vano inseguimento di veloci macchine a Lignano

L'operazione anticontrabbando di Monte Radio è giunta al giro di boa. La Magistratura, che era stata dettagliatamente informata dei continui sviluppi della situazione, ha emesso due mandati di cattura per cui il fermo di Fabio Fabbro, di 25 anni, e di Libero Gamboz di 29 anni, si è tramutato in arresto. I due si trovano ora al Coroneo, mentre il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza continua nelle indagini e sta raccogliendo ancora elementi a carico dei due ultimi arrestati (in ordine di tempo).

Il Fabbro, oltre ad altri elementi raccolti a suo carico, è particolarmente interessato nella proprietà e nell'uso della Lancia Flaminia targata TS 41006 (sequestrata la notte del 23 settembre 1969) e di un motoscafo molto veloce, per il quale gli accertamenti sono ancora in corso.

Il Gamboz risulterebbe lo uomo addetto principalmente al trasporto via mare, unitamente al Fabbro e a un altro individuo che è ancora attivamente ricercato.

Il Gamboz si trovava sul motoscafo entrobordo V 8267 che è stato sequestrato la sera del 24 settembre alla foce del Tagliamento, nei pressi di Lignano, subito dopo aver sbarcato sigarette di contrabbando. Due veloci autovetture, che quella sera avevano caricato la merce, sono riuscite ad allontanarsi, malgrado il pronto intervento operato da una pattuglia della Tenenza della Guardia di Finanza di Lignano, che ha fatto anche uso delle armi per cercare di immobilizzare i predetti automezzi. Le indagini proseguono e si prevedono nuovi sviluppi nei prossimi giorni.

Oggi al Boschetto la benedizione degli animali

Nel giorno di San Francesco l'ASTAD (Associazione per la tutela dell'animale domestica «Nora Economo») curerà oggi la cerimonia della benedizione dei nostri «amici». La benedizione sarà impartita alle ore 12.30 alla Rotonda del Boschetto.

L'Acegat — come è noto — ha autorizzato i possessori di piccoli animali domestici a trasportare gli stessi — purché non rechino disturbo ai passeggeri — sulle linee dell'Acegat sino alla Rotonda del Boschetto per la benedizione e il ritrasporto a domicilio, e pertanto l'autorizzazione è limitata dalle ore 10 alle 14.

Politeama: verso il pubblico

(«Giornalfoto»)

Al Politeama Rossetti, in vista dell'inaugurazione della stagione di prosa del Teatro Stabile di Trieste che avverrà l'8 ottobre con l'andata in scena della commedia «I nobili ragusei» nella riduzione di Carpinteri e Faraguna e di cui diamo notizia nella pagina degli spettacoli, si stanno ultimando i lavori per l'avanzamento del palcoscenico. Alla tempestiva attuazione di questo lavoro indispensabile per un buon andamento degli spettacoli di prosa, ha contribuito con il suo concreto appoggio finanziario la Cassa di Risparmio di Trieste. Nella bella fotografia che pubblichiamo, i lettori che con tanto slancio hanno dato vita a un dibattito nelle «Segnalazioni» sul problema dell'adattamento del teatro ai nuovi spettacoli, potranno notare come si tratti in concreto di sovrastrutture facilmente eliminabili nelle occasioni in cui esse non si renderanno necessarie, senza che abbiano a soffrirne le strutture normali.

Gli anziani della rotaia

(«Giornalfoto»)

E' stata celebrata ieri la giornata del ferroviere. Dopo la Messa officiata nella Cappella della stazione Centrale, è stata deposta una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i ferrovieri del Compartimento di Trieste caduti in guerra e sul lavoro. Successivamente si è svolta al teatro Vittorio Veneto, con la partecipazione dell'assessore regionale ai trasporti Varisco, del Viceprefetto dott. Austria per il Commissario del Governo, e di altre autorità, una manifestazione nel corso della quale sono stati commemorati tre ferrovieri triestini caduti sul lavoro durante l'ultimo anno e sono stati consegnati i diplomi di «anziano della rotaia» a trenta funzionari, agenti in servizio e pensionati del Compartimento ferroviario di Trieste. Tutti sono stati calorosamente applauditi.

SEGNALAZIONI

Le elementari di Opicina: protestano 78 famiglie

Ci giunge questa lettera firmata da ben 78 capifamiglia di Villa Opicina:

«Le famiglie degli alunni frequentanti la scuola elementare di Villa Opicina intendono esprimere una ferma protesta per la situazione di estremo disagio in cui è venuta a trovarsi la scolaresca a causa del sovraffollamento determinato dalla mancanza di aule, per cui appare ineluttabile la istituzione dei famigerati doppi turni.

«L'edificio che ospita la scuola in piazza Monte Re è stato edificato nel 1911 per una popolazione che era meno della metà dell'attuale. Da allora si sono fatti progetti e piani di sviluppo in funzione dell'aumento degli scolari e delle mutate, superiori, esigenze. Ma mentre passava il tempo ed ancora aumentava il numero degli alunni, i progetti restavano lettera morta. Compreso quello di erigere una palestra, la cui utilità non è necessario dimostrare.

«La situazione quest'anno è venuta ad aggravarsi a causa dello smantellamento (da anni previsto) del Campo profughi di via Doberdò dove era incluso un gruppo di classi. Non si può che sottolineare l'assoluta imprevidenza di chi, sapendo della eliminazione del Campo profughi, non ha provveduto in tempo a costruire in tempo nuove aule. (Sembra, per paradosso, che per un altro anno il Campo non venga demolito e che le famiglie abitanti colà vi resteranno ancora per altri dodici mesi!).

«Le famiglie degli alunni chiedono che venga assicurato il buono e regolare funzionamento della scuola, costituente un diritto democratico concreto ed improcrastinabile. Chiedono che vengano aboliti i doppi turni per le nocive conseguenze pedagogiche e per gli squilibri che portano nelle famiglie, specie se con più alunni frequentanti classi differenti. Chiedono che vengano avviati i previsti lavori di ampliamento e costruita la palestra per la quale i fondi sono già stanziati. Chiedono che venga fatto un nuovo ricreatorio.

«Chiedono infine che le autorità seguano responsabilmente e più da vicino i problemi di una zona delicata come quella di Opicina e prendano tempestivamente i dovuti provvedimenti affinché questa esca dallo stato di abbandono in cui si trova».

Difendere e amare gli animali

Il presidente della sezione provinciale dell'ENPA, Aldo Matcovich, ci prega di pubblicare questo appello:

«Oggi, festa di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, tutti i paesi civili celebrano la "Giornata mondiale pro animali". In tale giorno è doveroso rendere omaggio a tutti gli animali che in ogni tempo si sono prodigati per l'umanità sacrificandosi molte volte per essa.

«L'Ente nazionale per la protezione degli animali di Trieste, rivolge pertanto un accorato appello ai genitori, agli educatori, agli enti, ai cattolici e non cattolici, alle autorità, ai legislatori, ai sacerdoti tutti, esortandoli a persistere nell'opera già iniziata tendente ad inculcare nelle coscienze l'amore, la carità, il rispetto verso tutte queste indifese creature di Dio, tanto amorevolmente considerate da San Francesco nel suo "Cantico delle Creature".

«Un rimprovero solenne viene per contro rivolto verso l'orrenda vivisezione incontrollata, la cui pratica viene severamente bollata dalla morale corrente in ogni paese civile. Del pari l'etica nostra respinge i crudeli egoismi che costringono tante povere bestie al randagismo.

«Per questi e tantissimi altri casi pietosi la sezione provinciale dell'ENPA di Trieste, si prodiga con ogni sforzo per vigilare sull'osservanza delle leggi e regolamenti inerenti la protezione degli animali, e per diffondere con ogni mezzo la zoofilia fra i giovani mediante una vasta e capillare propaganda scolastica.

«Nella giornata del 4 ottobre addetti dell'E.N.P.A. provvederanno a distribuire un notevole quantitativo di grano per i colombi e becchime per gli uccelletti nelle piazze e nei parchi cittadini. Il grano ed il becchime sono stati generosamente offerti da alcuni consorzi agrari della città, che attraverso le "Segnalazioni" ringraziamo».

Troppo pochi i funghi «riconosciuti» dal Comune?

«Care "Segnalazioni", sul problema tanto attuale dei funghi, vorrei riprendere il discorso già iniziato in questa rubrica il 1.o ottobre dalla signora J. V., che indubbiamente chiedeva qualcosa di più che un giudizio sui porcinelli grigi, e cioè un riesame del sistema di classificazione dei funghi mangerecci da parte del nostro Ufficio comunale d'igiene.

«Io sono un appassionato raccoglitore di funghi e conosco molte persone che come me coltivano questa passione, ed è con il contatto di queste persone che ho potuto appurare che ben di rado i funghi vengono portati al Mercato coperto per la visita di controllo. Perché questa "evasione" a una norma elementare di prudenza?

«Questo è il problema da risolvere ricercandone le cause, che di rado sono rappresentate da pigrizia, presunzione o noncuranza. La causa prima, per quanto mi è stato dato di appurare, va ricercata nel fatto che molti funghi universalmente riconosciuti come edulì, cioè mangerecci, ed ottimi, anche dagli stessi preposti al servizio di controllo curato dal nostro Ufficio d'igiene, vengono sequestrati perché non facenti parte del ristrettissimo elenco (cinque, per l'esattezza) consentito dal vigente regolamento d'igiene. E' logico quindi che quando una persona ha raccolto con soddisfazione un bel mucchio di "ogarico delizioso" o di "steccherino dorato" o di "chiodino" o se volete di "porcinelli grigi", fa una volta l'amara esperienza di un sequestro, la seconda si guarda bene dal ritornare alla visita per risentirsi dire "bravo" e vedersi sequestrare nuovamente i funghi.

«Questo ragionamento potrà sembrare alquanto azzardato, ma vi assicuro che moltissimi lo fanno, esperti e no.

«Vorrei a questo punto chiarire che la mia critica è rivolta al sistema e non alla persona che, ligia al proprio mandato, deve applicarlo.

«Perciò vogliamo tutti assieme, voi delle "Segnalazioni", noi cittadini e le autorità competenti soprattutto, fare qualcosa di positivo per risolvere questo problema ed aiutare veramente tutti coloro che al ritorno da una salutare passeggiata nei campi o fra i boschi rischiano di finire la giornata in una tragedia? Allarghiamo allora la ristretta cerchia dei "Magnifici 5" funghi mangerecci, per farci entrare qualche altra specie universalmente conosciuta edule senza ombra di dubbio (e ce ne sono tante, veramente). Sono convinto che ciò gioverà e se ne vedranno i risultati.

«Con questo consiglio, che vuol essere soprattutto un augurio di un chiarimento da parte dell'ufficiale sanitario del Comune, vi ringrazio sentitamente e vi porgo cordiali saluti. A. S.».

Sullo stesso tema ci scrive anche il lettore Armando Cappello: «Riprendo la "Segnalazione" a firma J. V. del 1.o ottobre nella quale il "Boletus Scaber", per dire che questo è certamente un buon fungo, ma che in questi giorni il bosco offre di meglio. A parte che i Comuni possono regolamentare ma non legiferare, voglio far notare che al mercato di Trento si ammettono oltre 200 varietà di funghi. A Trieste esiste e lavora sodo — e il "Piccolo" ne ha parlato diffusamente proprio di recente — il Gruppo micologico Bresadola (presso l'Istituto di medicina legale) i cui soci saranno a disposizione (a cominciare dallo scrivente) per dare alla lettrice J. V. quelle nozioni che le consentiranno di realizzare, senza patemi d'animo, qualche gustosa cenetta a base di funghi, raccolti dopo sane scarpinate all'aria aperta».

Lo «sketch» sgradito

Continuiamo a ricevere lettere che deplorano l'infelice «sketch» messo in onda nella prima puntata di «Canzonissima». Ringraziamo i lettori per la prova di sensibilità e per la simpatia con cui seguono sempre la nostra rubrica, e — nel ritenere chiuso l'episodio — vogliamo assicurarli di avere buoni motivi per ritenere che la sede triestina della RAI-TV non ha mancato di farsi portavoce, presso la sede centrale, dello sfavore con cui la scenetta è stata accolta dal pubblico triestino.

Ai valichi nuovi sequestri di «Gerovital»

L'azione repressiva che la Guardia di Finanza sta conducendo per stroncare l'illecito traffico del «Gerovital H 3», ha portato ad altri due sequestri effettuati giovedì al valico di Fernetti. Ben 1.750 pillole e 60 fiale del medicinale sono stati scoperti a bordo di due autocarri bolognesi che rientravano in Italia. Pillole e fiale sono stati sequestrati ed i due responsabili denunciati.

LE ORE DELLA CITTÀ

Rovis e l'Honduras

L'Honduras, con la quale saldi legami economici sono intessuti con caffè, banane, legno e altri prodotti, ha elevato a Consolato generale la propria rappresentanza a Trieste, promuovendo a tale incarico il comm. Primo Rovis, che da anni ha la rappresentanza onoraria della Repubblica centroamericana nella nostra città. La nomina è stata accompagnata da un caloroso apprezzamento che il Segretario per gli Affari esteri, Carlos Reyes, ha espresso al Console Rovis appunto per «il meritorio lavoro svolto da molti anni» nello sviluppo delle relazioni economiche di Trieste e l'Honduras.

Il patrono di Visinada

Nella ricorrenza della festa patronale la Comunità di Visinada celebrerà domani alle ore 16.30 il rito religioso in onore del suo protettore nella chiesa di Chiarbola in via Pola, officierà la Santa Messa. il rev. don Giuseppe Radole, a suo tempo parroco dell'allora fiorente borgata istriana. Subito dopo la cerimonia religiosa i profughi di Visinada si ritroveranno nella vicina sala dell'Educandato di Gesù Bambino in via Pola 10, per l'annuale incontro dei paesani residenti a Trieste con quelli provenienti dai vari centri della regione.

San Niceforo

Trascritto dallo storico prof. Andrea Benedetti, è uscito recentemente il volumetto «San Niceforo - Leggenda istriana». Il santo fu vescovo di Pedena e compatrono di Umago d'Istria. Il libro, in nitida veste tipografica, reca in copertina il duomo e il campanile di Umago; nelle pagine interne figura il leone alato, stemma comunale, con l'immagine di San Niceforo, la cui statua si trova sull'altare maggiore della chiesa parrocchiale. L'opera in versi è stata scritta nel 1663 dal conte Stefano Rota di Pirano e dedicata all'amico umaghese dott. Girolamo Manzutto, commendatore dell'Ordine pontificio di S. Gregorio Magno. In chiusa dell'interessante memoria storica vi è la carta della Istria romana del prof. A. Degrassi.

Da Presel

troverete un vasto assortimento di lampade per cucina e soggiorni moderni, lampadari in fusione di bronzo, in porcellane nazionali ed estere ed inoltre una vasta scelta di cristallerie di Boemia. VISITATECI!! Via S. Francesco 16.

Lavaggio Moquette Giubilo

Per la pulitura della Vostra moquette affidatevi ad una ditta altamente specializzata e attrezzata. Da anni la ditta *Giubilo* significa garanzia per la manutenzione delle Vostre moquette. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Dia-proiezioni al C.F.T.

Martedì prossimo, 7 ottobre, alle ore 20, riprendono nella sede di via Genova 9 le proiezioni mensili di diapositive dei soci del Circolo fotografico triestino. Alla serata di martedì, a cui sono invitati tutti gli appassionati di fotografia, darà particolare interesse la partecipazione del socio Fulvio Patti.

Attività ginnica alla S.G.T.

Lunedì 6 ottobre ripresa dei corsi ginnici alla Società Ginnastica Triestina con il seguente orario: femminili, preparatorio: lunedì, giovedì 16-17; inferiore: lunedì, giovedì 17.15-18.15; medio: mercoledì, sabato 17.15-18.15; superiore: lunedì, giovedì 18.15-19.15. Maschili, preparatorio: martedì, venerdì 16-17; inferiore: martedì, venerdì 17.15-18.15; medio: mercoledì, sabato 18.15-19.15; superiore: martedì venerdì 18.15-19.15. Per quanto riguarda i corsi soci, questi si svolgeranno dopo il 15 di ottobre e lo orario sarà tempestivamente comunicato. Per informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 55651. La cerimonia della premiazione annuale, contrariamente a quanto già comunicato, sarà organizzata nella seconda metà del mese di ottobre.

Attività di danza alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica ai soci che oggi, 4 ottobre, alle ore 17.30, saranno fissati gli orari ed i turni relativi alla attività di danza classica e ricreativa. Tutte le allieve che hanno frequentato i corsi nella passata stagione e quelle desiderose di intraprendere questa bella attività, sono pregate di presenziare alla suddetta riunione. Per informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 55651.

Altre attività alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina continuano le iscrizioni ai corsi di judo e pallacanestro già iniziati, mentre le lezioni di scherma inizieranno lunedì 6 ottobre con i seguenti orari: da lunedì a venerdì: bambini e ragazzi 17-18; adulti 18-19; allenamenti 19-20. Per informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47. tel. 55651.

Incisori a Pordenone

Si inaugura oggi all'Hotel Santin di Pordenone, una mostra grafica degli incisori triestini Annamaria Cappuccio, Giorgio Ferletti, Bruno Mandero, Mario Martini ed Ennio Steidler. La rassegna, che comprende oltre 50 opere, rimarrà aperta sino al 20 ottobre.

Bauernspeck

la specialità tirolese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

La grotta illuminata

Domani, con orario dalle 14 alle 17.30 avrà luogo l'ultima illuminazione popolare della Grotta Gigante per il corrente anno, come stabilito dal calendario delle manifestazioni turistiche regionali. I visitatori possono raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste - Prosecco con coincidenza per Borgo Grotta Gigante oppure sia da Prosecco che da Opicina con una passeggiata di circa mezz'ora. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Damiani...

ricorda alle persone eleganti i suoi famosi tessuti firmati in esclusiva dai migliori lanifici nazionali ed esteri. *Damiani* - casa fondata nel 1900 - via Imbriani 14 (di fronte all'UTAT).

Diploma di violino

Al Conservatorio «Tartini» ha conseguito il diploma di violino con brillante esito il signor Paolo Longo, allievo del prof. Simeone. Al giovane professore felicitazioni e auguri.

Al C.R.S. «Julia»

A tutti i partecipanti del soggiorno estivo, il C. R. S. «Julia» rivolge l'invito di ritrovarsi oggi, sabato, alle 20.30, in sede (via Coroneo 13). Dopo la premiazione delle migliori fotografie e diapositive scattate durante le trascorse vacanze in montagna, seguirà la proiezione di filmine e diapositive fuori concorso. L'anno sociale di attività si aprirà ufficialmente con la S. Messa, che si terrà domani, domenica, alle 10, presso la chiesa del Seminario di via Besenghi. L'invito a prendervi parte è rivolto a tutti, soci e non soci.

Nozze Zattera-Turrini

Questa mattina alle 9, nella suggestiva chiesetta «Regina Pacis» di via Commerciale, si uniscono in matrimonio la gentile signorina Lucia Zattera e il signor Mario Turrini, dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni dell'Ente Regione. Ai giovani sposi i più cordiali auguri di gioia e di prosperità.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio alle ore 16.

L'INCREDIBILE NOTTE DI UN CASANOVA MODERNO

Dal sogno di un'alcova alla dura panca di una cella

Trascorrere una notte nella camera di sicurezza della Questura quando la serata si apriva con tutt'altre prospettive non è certamente piacevole, specie se sul capo pende la spada di Damocle di una denuncia per un presunto ma inesistente furto con scasso.

Tutto ciò è accaduto al bracciante Mario C., abitante nel circondario. L'uomo che ha 48 anni, si è lasciato attrarre da una splendida sirena, che è riuscita a incantarlo. La conoscenza fortuita si è tramutata ben presto in amicizia e Mario, molto galante, ha offerto alla bella bionda una cena. Usciti dal ristorante, altra tappa in un bar, e poi destinazione a casa di lei, nella zona di Barriera.

Arrivati vicini a casa, la bionda ha detto all'amico che era più prudente se si dividevano: lei andava avanti e lui doveva seguirla a una certa distanza. E così è stato. La signora si è fermata davanti al portone, ha infilato le chiavi nella toppa ed ha fatto scivolare all'interno il galante amico. Poi il portone è stato nuovamente chiuso a chiave. La coppia ha raggiunto l'appartamento e, davanti all'uscio si è ripetuta la stessa scena. Una volta nell'interno, Mario si è però trovato di fronte ad un uomo. «E' il marito» ha pensato e così, senza nemmeno salutare la bella bionda, ha fatto un rapido dietrofront, ha aperto la porta ed è scappato per le scale. Al buio, cercava a tastoni il portone per uscire. Ha sentito tra le dita la forma di una maniglia, l'ha abbassata ma la porta non si apriva. L'uscio era sbarrato. «Già, ha pensato, la bionda lo aveva chiuso a chiave». Cosa fare? A Mario non restava altra scelta se non forzare l'uscio e ritornare così all'aperto. Cercando di non fare molto baccano per non svegliare la gente della casa, ha scardinato la porta. A questo punto si è però accorto di trovarsi in un corridoio. E la strada? Egli si è aggirato nell'oscuro andito in cerca dell'uscita, senza rendersi conto di essere entrato in un altro appartamento! E una luce lo ha accecato: era il padrone di casa che stava rientrando e che ha così colto... in flagranza di reato lo «scassinatore». Giovanni S., il titolare dell'alloggio, ha immobilizzato l'uomo ed ha chiamato la polizia.

E' accorso un sottufficiale della Volante, il quale ha interrogato lo sfortunato.. Casanova. Data l'ora (era l'una di notte) il maresciallo non poteva controllare la veridicità delle asserzioni di Mario, che, tra l'altro, risultavano quasi incredibili, e così lo ha accompagnato in Questura, dove il poveretto, che aveva sognato una notte ben più dolce, ha dovuto accontentarsi di una dura panca in camera di sicurezza. Ieri mattina, per fortuna, tutto è stato chiarito e Mario è tornato a respirare aria pura a pieni polmoni. Uscendo, ha giurato che non ci cascherà mai più (almeno con le bionde).

UNA PROFESSIONE DI OGGI PER LE PRESSANTI RICHIESTE DEL MONDO DI DOMANI

ITALIA 1975 CALCOLATORI ELETTRONICI

L'I.M.V. nelle sue sedi di Trieste, di Padova e di Verona è in grado di preparare personale altamente specializzato di cui necessitano le aziende più progredite

Il calcolatore elettronico 360/20 IBM in funzione presso la sede di Padova dell'«I. M. V.»

Si prevede che entro il 1975 saranno installati o in ordine in Italia circa 11.920 elaboratori. Lo stesso andamento effettivo del numero di calcolatori installati in futuro, sarà comunque a sua volta condizionato anche dalla reperibilità del necessario personale. Consapevole di una sorta responsabilità sociale che incombe su tutto in questa irrequieta fase di sviluppo, è sorto da tempo a Padova in Piazza De Gasperi 50, a Verona in via C. Cattaneo 19/B ed ora anche a Trieste in via S. Caterina 7, l'Istituto Meccanografico Veneto «I.M.V.» rivolto alla formazione dei grandi specializzati.

Un Istituto che ha voluto, fin dal suo nascere caratterizzarsi in maniera precisa per corrispondere non solo al fabbisogno di programmatori, ma anche al tipo di esperti di cui la industria necessita.

La serietà dei corsi dell'I.M.V., l'alta qualificazione del suo corpo docente, la fornitura gratuita dei testi agli allievi, la riammissione pure gratuita ai corsi stessi dei giovani che per validi motivi hanno dovuto interrompere la frequenza alle lezioni oppure sono stati respinti all'esame finale, sono alcuni di quegli elementi caratterizzanti di cui si è detto e che hanno meritato la stima e la fiducia di centinaia di giovani.

Quale titolo di studio e quali requisiti sono richiesti per frequentare i corsi dell'«I.M.V.»?

Al corso per **Operatori pannellisti IBM** (cinque ore di lezioni settimanali per venti settimane) non è richiesto alcun titolo. Per i corsi **Programmatori 360/20 IBM** e **360/30 IBM** è richiesto il titolo della scuola media superiore, oppure in via subordinata, l'ammissione allo ultimo anno della scuola stessa; oppure essere operatore pannellista o programmatore di altri elaboratori.

Al fine di conciliare le esigenze dell'orario di lavoro con le disponibilità dell'allievo l'«Istituto Meccanografico Veneto» svolge le cinque ore di lezioni settimanali al lunedì e al mercoledì dalle ore 20 alle ore 22.30 oppure il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle ore 20 o, infine, alla domenica mattina dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

Comunque, per ulteriori informazioni, le Segreterie dello Istituto Meccanografico Veneto «I.M.V.» in via S. Caterina 7, Trieste, telefono 68521; in piazza De Gasperi 50, Padova, telefono 45347 ed in via C. Cattaneo 19/B, Verona, telefono 590540, sono a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 21 ed alla domenica dalle ore 8.30 alle ore 13.

Le iscrizioni ai corsi per programmatori di calcolatori elettronici ed operatori pannellisti si chiuderanno il **14 ottobre 1969.**

DECISO E OPPORTUNO INTERVENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

SALVARE DAL CEMENTO LA PINETA DI LIGNANO

Formale diffida inviata agli amministratori della località balneare
Entro due mesi il Comune dovrà darsi il piano regolatore generale

La Giunta regionale ha inviato al Comune di Lignano una formale diffida con la quale la Amministrazione comunale viene obbligata a dotarsi entro due mesi del piano regolatore; se entro questo termine il Comune della località balneare non avrà provveduto in tal senso, sarà la Regione stessa, tramite un proprio commissario a provvedere all'elaborazione del piano regolatore In questo modo la Giunta regionale ha compiuto un passo formale, forse determinante, ai fini dello sblocco della grave situazione urbanistica del Comune di Lignano Sabbiadoro; la decisione di intervenire per sanare la situazione è stata presa dall'esecutivo durante la sua ultima riunione su proposta dell'assessore alla urbanistica, De Carli; una decisione quanto mai opportuna, anche se viene forse un po' tardi: l'indiscriminata invasione del cemento ha ormai compromesso la bellezza delle pinete di Lignano.

Come si ricorderà, il Comune di Lignano è privo di un valido strumento di disciplina urbanistica dal momento che il piano regolatore generale — a suo tempo adottato — per cause di vario genere non è mai entrato in vigore ed è stato praticamente messo nel nulla — dopo la scadenza delle norme di salvaguardia — con i più recenti plurimi incarichi di redazione di un piano totalmente nuovo. Le successive, ben note vicende dell'Amministrazione interessata — si fa presente negli ambienti ufficiali della Giunta regionale — di cui gli accennati incarichi sono la manifestazione più evidente, sembrano rendere particolarmente dubbia, o quantomeno non imminenti, l'adozione di un piano urbanistico.

La Regione, e in particolare l'Assessorato dell'urbanistica, non potevano più oltre ignorare tutto ciò e, d'altra parte, numerose richieste di intervento erano pervenute da parte di Enti, ordini professionali e categorie interessate.

Tale intervento, pur limit[illegible] per il momento a un'[illegible] persuasione e stretta [illegible]zione con il Comune [illegible] tato all'adozi[illegible] provazion[illegible] ha già por[illegible] dei cen[illegible] e sollecita ap[illegible] le [illegible] della perimetrazione [illegible] abitati, indispensabi[illegible] [illegible]rumento di prima e provvi[illegible]soria regolamentazione del territorio comunale. E ora un ulteriore passo conseguenziale è stato compiuto dalla Giunta regionale nella sua ultima seduta: è stato, infatti, deciso di inviare al Comune di Lignano una formale diffida e dotarsi entro due mesi di un piano regolatore generale, facendo espressa riserva di provvedere direttamente a tale operazione, a mezzo di un proprio commissario ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale del 9 aprile 1968, N. 23, dopo l'inutile decorrenza del termine assegnato. E' naturalmente auspicabile che tale monito — si rileva alla Regione — valga di per sé a far superare alla Amministrazione comunale di Lignano ostacoli, divergenze interne o perplessità e a far recuperare almeno in parte il tempo fino a oggi perduto.

La cronaca regionale registra anche una notizia proveniente dall'Assessorato dell'assistenza sociale: l'assessore Stopper e il dott. Calegari, dirigente dei servizi dell'Assessorato stesso, partecipano in questi giorni al sesto Congresso internazionale della Federazione europea per i problemi delle persone anziane, che si svolge a Sanremo e si concluderà oggi. Il convegno, dove sono presenti i delegati di oltre venti nazioni, fra cui Australia, Stati Uniti, Israele e i Paesi dell'Europa orientale, ha appunto come tema di fondo quello dei problemi sociali degli anziani. Le relazioni principali e più importanti riguardano gli alloggi per anziani, la preparazione al pensionamento e le vacanze.

La Regione Friuli-Venezia Giulia è specificatamente interessata al primo dei tre argomenti all'ordine del giorno, cioè al problema degli alloggi per gli anziani, tenuto conto che nei programmi della Giunta sono previsti provvedimenti volti all'assistenza dei lavoratori anziani mediante la costruzione di case di riposo. Infatti, lo stesso Presidente Berzanti — nelle sue dichiarazioni programmatiche rese al Consiglio in febbraio — parlando dell'assistenza sociale in genere ha avuto modo di sottolineare che un intervento regionale di notevole rilevanza riguarderà la costruzione, l'ampliamento e le attrezzature delle case di riposo per persone anziane. A tale scopo verrà autorizzata la concessione di contributi agli Enti locali e alle pubbliche istituzioni di assistenza e beneficenza.

Conferenza di Lindquist all'ospedale infantile

Sotto gli auspici della Facoltà di medicina e chirurgia della Università di Trieste e dell'Istituto per l'Infanzia (già Ospedale Infantile) il giorno 8 ottobre, alle ore 18, nell'aula magna della Scuola convitto per vigilatrici d'infanzia dell'Istituto, in via dell'Istria 65/1,

Il prof. Lindquist — uno dei più eminenti pediatri in campo internazionale e grande esperto di problemi di gastroenterologia — tratterà un tema di grande interesse non solo per i pediatri, ma per tutti i medici.

CORSI DI LINGUA TEDESCA

Circolo di cultura italo-austriaco

Il 6 ottobre iniziano le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca al Circolo di cultura italo-austriaco. La segreteria sarà aperta giornalmente, escluso il sabato pomeriggio, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 20 nella sede di via San Nicolò 21 al secondo piano, tel. 24738.

I corsi saranno tenuti da insegnanti altamente qualificati nella loro madrelingua secondo i metodi più moderni.

OGGI IN PIAZZA DELL'UNITÀ

LA MOSTRA MOBILE SULLA SICUREZZA STRADALE

(«Giornalfoto»)

E' giunta anche nella nostra città la «Mostra mobile sulla sicurezza stradale» allestita dall'Ispettorato generale della circolazione e del traffico per richiamare l'[illegible]attenzione degli utenti della [illegible] strada sui problemi specifici della circolazione nelle città [illegible]. Oltre a [illegible] appositamente studiati, vengono offerti all'attenzione del pubblico dei filmati a colori.

SCAFFALATURA CON UNA CAPIENZA DI 100 MILA VOLUMI

La biblioteca del seminario a disposizione della città

L'8 dicembre 1970 i lavori dovrebbero essere ultimati
Nessun diaframma deve esistere con il mondo esterno

Il seminario vescovile avrà una nuova biblioteca sistemata finalmente in un edificio «ad hoc». La biblioteca — ricorda il rettore don Eugenio Ravegnani — è stata inaugurata il 4 novembre 1960, per affermare la presenza del Seminario vescovile di Trieste nell'ambiente culturale cittadino, offredo a quanti volessero approfondire problemi di indole teologica, morale o comunque religiosa, un prezios[illegible] aggiornato materiale di [illegible] e consultazione e di studio.

Il criterio fonda[illegible] presiedette alla co[illegible]mentale che [illegible] stituzione della biblioteca fu quello di dotare la città di un istituto bibliografico specializzato nel settore biblico-teologico, e religioso in genere, e colmare così una evidente lacuna nell'organizzazione bibliotecaria di Trieste. Essa conserva (anche per essere erede di quella del Seminario di Capodistria) un cospicuo fondo antico (incunaboli, manoscritti, stampe dei secoli XVI, XVII e XVIII), proveniente in parte da Capodistria e in parte dalle collezioni private dei Vescovi di Trieste.

Questo materiale costituisce però, dal punto di vista quantitativo, solo una piccola parte del patrimonio librario esistente nei quattro ambienti destin[illegible]ti, per ora, ad accoglie[illegible]ri e libri. La biblioteca deve anche servire al[illegible] molteplici esigenze (scolastiche e formative) del Seminario, in cui ha sede; da ciò il suo carattere universale e la sua articolazione in ben 73 sezioni, dalla biblica alle teologiche, dalle storiche e filosofiche alle scientifiche, per un totale di 26 mila volumi. Da aggiungere, quindi, 180 riviste (di cui 100 correnti in tutte le lingue moderne) e periodici italiani e stranieri che, rilegati a fine anno, vanno pur essi posti a disposizione dei richiedenti.

La biblioteca grazie ad aiuti concreti forniti soprattutto dalla Sovrintendenza bibliografica per il Veneto orientale e la Venezia Giulia, dispone di scaffalature metalliche e di due schedari, e può essere considerata un organismo moderno e vivo, perfettamente funzionale. E' diretta da un professore del Seminario — don Gino Silvani — il quale vi dedica gran parte delle sue giornate, coadiuvato nel pomeriggio da un bibliotecario triestino.

La sistemazione attuale in tre sale e in due gallerie, al terzo piano, è solo provvisoria, in vista dell'erezione di un edificio prospiciente la via Besenghi, collocato nel parco del Seminario stesso, tale da assicurarle la necessaria autonomia, col pieno rispetto del verde circostante. Il progetto, al quale tanto hanno collaborato l'allora rettore del Seminario, mons. Libero Cattaruzza, e il dott. Stelio Crise, porta la firma dell'architetto Pio Montesi, il quale ha voluto farne offerta all'Arcivescovo mons. Santin. Esso prevede un seminterrato comprendente lo auditorium per incontri culturali, conferenze, presentazione di libri; al primo piano sorgerà una grande sala di lettura con diciotto posti studio, assieme ad altre salette riservate a studiosi e alla direzione; nel soppalco sarà installata la scaffalatura per il deposito, con una capienza di 100 mila volumi. Il terrazzo, infine, sarà adibito a sala di lettura all'aperto; tutt'attorno al nuovo edificio sorgerà un porticato, presso un pozzetto, pure luogo di lettura.

Come si vede, dal punto di vista culturale il nuovo edificio che ospiterà la biblioteca (per il quale non esiste alcuna difficoltà di carattere finanziario) rivestirà un valore insostituibile, onorando il Seminario e la città tutta: infatti — sottolinea il rettore don Ravegnani — nessun diaframma deve esistere tra il Seminario e l'esterno. «Vorremmo offrire quest'opera — rileva il rettore — all'Arcivescovo mons. Santin, che l'8 dicembre 1970 raggiungerà un traguardo importante: il 75.o anno di età.

CON LA XXX OTTOBRE

Gita di chiusura al Cimon del Cavallo

Per la gita di chiusura della stagione estiva 1969 della XXX Ottobre è stata scelta una delle cime più note delle Prealpi orientali, il Cimon del Cavallo, che si erge con un balzo di oltre 2000 metri direttamente dalla pianura del Pordenonese. E' una delle cime meglio visibili da Trieste nelle giornate limpide, verso l'orizzonte. Il Monte Cavallo figura nella storia delle Alpi Venete da epoca antichissima, oltre un millennio; la prima ascensione alpinistica fu compiuta da due botanici veneziani, nel 1726.

Il Cimon del Cavallo è legato allo alpinismo triestino da un ricordo particolare, perché fu proprio la sua visione ad affascinare Emilio Comici, quando la scorse uscendo da una voragine del Cansiglio e dalla sua sommità, raggiunta poco dopo, iniziò la sua luminosa carriera.

Il programma di questa ultima gita, che si svilupperà nella sola giornata di domenica, prevede la partenza alle 6 da piazza Oberdan, per il Rifugio Pian del Cavallo (metri 1269). Quindi sarà compiuta la salita della punta più elevata del massiccio, il Cimon del Cavallo, a quota metri 2251. Dalla sua vetta si apre un panorama eccezionale, che spazia dalle Alpi Giulie alle Dolomiti, e verso il mare fino all'Istria. Sulla via del ritorno, sosta a San Daniele, per la cena sociale di chiusura.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. ing. Umberto Bossi, nel trigesimo, dalla moglie 10.000 pro Opera «Maria Basiliadis» (visita infermi); da Fabio Adriana e Roberto 10.000 pro chiesa S. Rita; da Maria e dott. Beppe Tavola Torino 10.000, dalla sorella e dal fratello 10.000 pro Società S. Vincenzo (chiesa S. Rita).

In memoria di Egon Weiss, nel I anniversario, da C. C. A. 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emma Mathis, per il XCIII compleanno (9/10), dalla figlia Paola Marotti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Celsio Riosa (4/10) dalla moglie 5000 pro ENPA.

In memoria di Francesca Berzé, per l'onomastico, dalla figlia 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò e Bianca Luardo da Dora Salvi 2000 pro Lega nazionale.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanna Vouk dai figli Carlo e Olga 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Attilio Apollonio da Pia e dott. L. Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria di Luigia Fedeli da Bruno Pergolis 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «L. Brunetti»).

In memoria di Guido Pacor da Ella e prof. Giorgio Kantz 5000 pro ENPA.

In memoria di Maria de Schiller da Maria Zamarin 2000 pro Fondo «Carlo Ravasini».

In memoria di Giuseppe e Giuseppnia Velicogna dai figli e figlie 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Fausta Serravalle Boschian dalle congiunte famiglie Boschian Satta 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Benoli dalle famiglie Ferro-Rosignoli 4000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Boscolo da Steno Alberti 5000 pro Unione commercianti (Fondo assistenziale).

In memoria di Anna Prelazzi dalle famiglie Pompeo Prelazzi, Bovani, Slany 8000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Carlo Cosani da Mariano e Lisetta Godina 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carlo Milich dal dott. Giordano Callegari 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri defunti da Amalia Rupp e Vittoria Lussi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Baretti da un gruppo di vecchi e nuovi amici 55.000, da Mariella e Bruno Tagliaferro 5000 pro Centro tumori; da Carmela e Bruno Pittana 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Vittorio Micol dalla sorella Gilda 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro chiesa S. Vincenzo, 5000 pro Centro tumori; da Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Società Edera Calcio P.I.; da Emma e Giorgio Micol 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Alma Poggi dalla figlia Flora 10.000 pro Associazione famiglie di Caduti della RSI, 10.000 pro «Operazione lana», 10.000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Oscar Armani 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Oliviero Waschl dal prof. Bruno Cadalbert 3000 pro CRI, 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Società Edera Calcio P.I.

In memoria di Raffaele Bracci dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Francesco Tabor dalla moglie Maria 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Schiller da Maria Caleari 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carlo (Eto) Gregori da Carlo Glessi Ferluga 3000 pro Società Edera Calcio P.I.

GETTATA L'ANCORA STAVANO BEATAME[illegible]NTE PESCANDO

PESCHERECCIO ROVIGNESE SPERONA UNA MOTOBARCA

Al momento dell'urto [illegible]suno era al governo del grosso natante

Una causa di omicidi[illegible] so in seguito a una [illegible] in mare, è stata discu[illegible] ti ai giudici del Trib[illegible] dott. Ligabue, P. M[illegible] ci, canc. Chia[illegible] venn[illegible] [illegible]sca città [illegible] 29 settembre [illegible] sco[illegible] al largo del porticciolo di Cittanova d'Istria, e ne rimase vittima un pensionato triestino, Stefano Stefani, di 70 anni, domiciliato in via Piccardi 18, il quale morì nove giorni dopo al nostro ospedale.

Ed ecco i fatti. Lo Stefani che si era recato a Cittanova d'Istria, a visitare un suo conoscente, Emilio Coccolo, decise di recarsi a pescare col figlioletto dell'amico, Lino, di 11 anni, e il Coccolo gli prestò la propria motobarca. L'uomo e il ragazzino si portavano al largo e, superata di una trentina di metri la diga foranea, fermarono la barca gettando l'ancora.

Stavano pescando tranquillamente, quando, verso le 12.30, il piccolo Lino Coccolo vide approssimarsi un motopeschereccio. Era il «Sarum» della ditta «Mirna» di Rovigno, che stava uscendo dal porticciolo. Accortosi che stava venendo loro addosso, il ragazzino si mise ad agitare un fazzoletto per segnalare la loro presenza. Al timone del «Sarum» non c'era nessuno, e subito dopo il Coccolo vide un uomo correre alla barra, nell'evidente tentativo di manovrare per scansarli. Troppo tardi. Il peschereccio urtò in pieno la barca all'altezza degli scalmi. Per il contraccolpo, lo Stefani fu investito dai remi, che si trovavano a bordo, al petto.

Dal peschereccio fu gettata subito una gomena e lo Stefani e il ragazzino furono presi a bordo, e il peschereccio rientrò nel porticciolo, rimorchiando la barca.

Il pensionato, che lamentava dolori al torace, fu subito avviato a una casa di cura di Umago, ma egli chiese di essere trasferito al nostro ospedale.

Poco dopo le ore 16 di quello stesso giorno, lo Stefani venne accolto in astanteria per un grosso trauma toracico-lombare, nonché contusioni con ematoma ed escoriazioni alla faccia. La prognosi era di dieci giorni, ma purtroppo, come s'è detto, alle 9.20 del 7 ottobre il poveretto spirava per sopravvenute complicazioni.

Sul fatto era stata intanto aperta un'inchiesta. Comandante del peschereccio era Alberto Trevisan, di 41 anni, residente a Umago, in via Ernesto Milos 9, il quale, interrogato per rogatoria, diede la seguente versione dei fatti.

Appena fuori dal porto scorse una barca con due persone a bordo e vedendo che il natante andava a incrociarlo, egli segnalò la sua presenza con due colpi di sirena, che probabilmente non furono avvertiti (è sempre l'imputato che racconta), dal momento che la barca continuava a muoversi verso la rotta del peschereccio. Egli allora corse alla barra per virare, rallentando nel contempo l'andatura. Fu allora che la barca andò a urtare la fiancata del peschereccio.

Il Trevisan fu rinviato a giudizio per omicidio colposo.

L'imputato non è comparso all'udienza, ed è stato dichiarato contumace. La sua versione è stata completamente contraddetta dal piccolo Lino Coccolo, che è stato il solo testimonio oculare sentito al processo. Ribadendo quanto aveva detto in precedenza, il ragazzino ha precisato che il peschereccio «Sarum» era comparso improvvisamente, e che al momento in cui egli l'aveva scorto, non c'era nessuno al timone.

Conclusa l'assunzione delle prove ha preso la parola l'avv. Piero Borgna, di P. C., il quale ha chiesto che fosse affermata la penale responsabilità del Trevisan, e che lo stesso fosse condannato al risarcimento dei danni.

Il P. M., dott. Brenci, ha chiesto la condanna a sei mesi di reclusione, coi benefici. Infine ha parlato il difensore d'ufficio, avv. Fast, il quale ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove, e in subordine le attenuanti generiche e il minimo della pena.

Il Tribunale ha accolto questa ultima tesi, accordando all'imputato le attenuanti generiche e infliggendogli quindi quattro mesi di reclusione coi benefici di legge. Inoltre, lo ha condannato al pagamento dei danni alla P. C., da liquidarsi in separata sede.

ESISTONO ANCHE A PADRICIANO VARI TIPI DI PROFUGHI

Valigia, borse e cinepresa hanno ingolosito i ladri

Forzata la portiera di una macchina in sosta a San Giovanni
La refurtiva scoperta sotto le brande dei tre è stata ricuperata

Al campo profughi stranieri di Padriciano non sono ospitati solo rifugiati dai paesi dell'Est europeo. C'era, ad esempio, un terzetto che proveniva dall'Iberia e che ha fatto parlare di sé in Tribunale.

Dei tre imputati, due soli erano presenti: gli spagnoli Josè Maria Albareda, di 27 anni, nativo di Ferixana, ed Ernesto Rivilla Lopez, di 31 anni, da Santaellas (Cordova), mentre il terzo, Joaquin Fernando Maia Goncalves, di 21 anni, nativo di Porto (Portogallo), si è reso uccel di bosco.

Il fatto avvenne la sera del 31 agosto scorso. Una vettura, parcheggiata in via alle Cave, nel rione di San Giovanni, venne presa di mira dai ladri, per una grossa valigia, due borse di cuoio ed una cinepresa che facevano bella mostra di sé sul sedile posteriore. Servendosi di un comune temperino, i malviventi riuscirono a forzare la portiera, svaligiando la macchina, che era di proprietà dello impiegato Tarcisio Lupo, di 40 anni, abitante in via Marco Polo 26.

Costui, accortosi la sera stessa del furto, si recò immediatamente a denunciarlo in Questura, lamentando un danno di 200 mila lire. Nella valigia, che era di pelle di foca, c'erano vestiti, biancheria e calzature; altri capi di vestiario erano custoditi nelle due borse.

Del fatto venne data comunicazione ai vari commissariati e posti di Polizia, e due giorni dopo il comandante del posto fisso del campo profughi di Padriciano, maresciallo Francesco Palermo, osservò uno degli ospiti, cioè l'Albareda, gironzolare con una cinepresa. Chiesto dove l'avesse presa, il giovane disse di averla avuta in prestito da un amico, del quale non seppe però dare il nome.

La baracca dove l'Albareda dormiva fu perquisita, e venne così trovata la roba ch'era stata rubata al Lupo: in un armadio ed il resto nascosto sotto le brande dei tre imputati. Naturalmente, anche la cinepresa faceva parte della refurtiva.

Messo alle estrette, l'Albadera finì per confessare il furto, indicando nel Rivilla e nel Maia i suoi complici. Come s'è detto, soltanto il Rivilla poté essere arrestato a sua volta, mentre il Maia si era reso irreperibile.

Denunciati per concorso in furto aggravato i tre sono stati giudicati dal Tribunale penale (Pres. dott. Ligabue, P. M. dott. Brenci, canc. Chiarelli). Interrogati con l'ausilio della signorina Juana Carola Sommermann che fungeva da interprete di lingua spagnola, l'Albareda ha ammesso il fatto, mentre il Rivilla s'è protestato innocente, sostenendo di non sapere niente del furto.

Il P.M. ha chiesto per ciascuno degli imputati due anni di reclusione e 200 mila lire di multa.

Sentiti i difensori, Amodeo per Albareda e Fast per gli altri due, il Tribunale ha condannato il solo Albareda, con le attenuanti generiche, a 8 mesi di reclusione ed a 30 mila lire di multa, assolvendo invece gli altri due, per insufficienza di prove.

PROGRAMMATA DALL'ASSOCIAZIONE ITALO-FRANCESE

ATTIVITÀ CULTURALE DI GRANDE IMPEGNO

L'Associazione italo-francese quest'anno svolgerà un programma molto interessante: in esso figurano infatti spettacoli teatrali, cinematografici, conferenze e corsi di lingue.

Gli spettacoli teatrali saranno due, in programma per il 27 e 28 ottobre, con recita da parte degli attori del Teatro nazionale di Strasburgo, e cioè il melodramma di Victor Hugo «Mille franchi di ricompensa» e la tragedia di P. Corneille «Horace». Le due rappresentazioni avranno luogo al Politeama Rossetti e la loro messa in scena è stata resa possibile dalla preziosa collaborazione del Teatro Stabile di Trieste, che si è assunto l'organizzazione delle due serate.

Per quanto riguarda gli spettacoli cinematografici sono in programma 10 film, che potremo definire veramente d'autore. A qualificarli come tali basti citare i titoli dei due primi: «Orfeo Negro» di Marcel Camus, in programma per il 21 ottobre, e «L'ultimo dei sei» di G. H. Couzot, in programma per il 18 novembre.

Interessanti i nomi dei conferenzieri che si succederanno nel corso dell'anno, e cioè gli scrittori Yves Bonnefoy e Dominique Fernandez, il cineasta Jacques Demy, lo storico d'arte André Chastel e i professori Renucci e Dédéyan ed altri.

Per quanto riguarda infine i corsi di lingue, che riprenderanno a partire dal mese di novembre, corsi per adulti a tre livelli ed un corso per bambini, va posto in rilievo il materiale audiovisivo, giunto dalla Francia che rappresenta un mezzo complementare per l'apprendimento della lingua.

L'ambasciata di Francia, in segno d'apprezzamento della attività dell'Associazione e di riconoscimento del valore dei corsi tenuti a cura della stessa, ha ritenuto di stabilire un premio finale per il miglior allievo, premio consistente in un soggiorno di un mese a Nizza.

Le iscrizioni ai corsi sono aperte presso la Sede dell'Associazione nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19.

Domani ex tempore in Val Rosandra

Il Circolo giovanile culturale «Il Carso» informa che domani avrà luogo in Val Rosandra l'ex tempore di pittura denominato «Carso ottobrino».

Questa rassegna d'arte, vuol essere un omaggio al paesaggio carsico in uno dei luoghi caratteristici più caro ai triestini, perché la natura, così viva e intatta in questa parte suggestiva del Carso, traspare in tutta la sua realtà, con dei colori di rara e particolare bellezza in un meraviglioso scenario.

Nozze Zoppas-Navarro

Si sono celebrate nella chiesa di Zerman le nozze della signorina Gianna Zoppas, figlia del Cav. del Lavoro Augusto Riccardo Zoppas, con il giovane industriale spagnolo Julian Navarro.

La sposa, in uno splendido abito di Patou, ha avuto come testimoni di nozze il rag. Cesare Perdisa e il sig. Alberto Zoppas; lo sposo l'ing. Lin Navarro e il dott. Jose Navarro.

I giovani, che si erano conosciuti a Cambridge durante i loro studi, si stabiliranno a Madrid dove il sig. Navarro collabora con il padre nella conduzione delle attività indstriali.

Al termine della semplice e familiare cerimonia, nella bella cornice di Villa Condulmer, parenti e amici hanno festeggiato la giovane coppia prima della partenza per un lungo viaggio di nozze.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 5 ottobre gita di chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969 al Pian Cavallo con salita del monte Cimon del Cavallo (m. 2251). Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per la cena sociale indetta per la chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969. La riunione conviviale avrà luogo domenica 5 ottobre 1969 alle ore 19 presso il ristorante «Il Picaron», situato sull'omonimo colle di fronte a S. Daniele del Friuli, sulla strada per Osoppo. Ragguagli ed informazioni, in sede, giornalmente dalle 17 alle 21

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria, scuola di via Vasari con inizio il 6 ottobre per i giovani, il 7 ottobre per i giovanissimi, l'8 ottobre per gli uomini (ore 19.30) e le donne (ore 20.30). Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, ed iscrizioni in palestra.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo abbastanza stabile — Si profilano delle schiarite — Tempo sereno — Tempo sereno — Qualche annuvolamento

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso, salvo locali addensamenti cumuliformi; in Val Padana banchi di nebbia durante la notte e nelle prime ore del mattino. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con locali residue precipitazioni, anche temporalesche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o localmente moderati intorno Est.

Mari: mosso il basso Adriatico, poco mossi i restanti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 24; Verona 12, 23; Trieste 13, 21; Venezia 12, 20; Milano 12, 21; Torino 10, 19; Genova 17, 22; Bologna 14, 20; Firenze 12, 25; Pisa 12, 25; Ancona 10, 24; Perugia 13, 21; Pescara 16, 23; L'Aquila 11, 21; Roma Nord 13, 26; Roma Fium. 16, 23; Campobasso 13, 17; Bari 17, 22; Napoli 15, 24; Potenza 12, 15; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 15, 26; Messina 19, 24; Palermo 19, 24; Catania 16, 25; Alghero 14, 26; Cagliari 14, 24.

CON PUNTE IN AUMENTO DEL 30 PER CENTO

Corsa al caffè su tutte le piazze

Il mercato del caffè sta registrando da tempo una tendenza al rialzo, che rappresenta una vera inversione del mercato. Il fenomeno è stato seguito dagli operatori triestini fin dall'inizio, quando cioè gli aumenti erano stati attribuiti a fenomeni speculativi. Oggi però l'andamento è tale da sollevare giustificate preoccupazioni. Ad esempio negli ultimi 40-50 giorni il caffè che costava 42 dollari per 50 chilogrammi è salito a 54 dollari: ciò significa un aumento nell'ordine delle 150-160 lire il chilo per caffè verde, e di 200 lire il chilo per caffè tostato.

Secondo gli operatori italiani l'aumento dei prezzi è determinato dalle preoccupazioni insorte in campo mondiale sulla disponibilità di caffè nel prossimo triennio.

Le gelate in Brasile, la siccità e gli uragani in altri paesi produttori, hanno provocato l'allarme e determinato la corsa agli aumenti di caffè verde di tutte le provenienze (Sud e Centro America, Africa e Asia), e l'aumento dei prezzi, che finora venivano mantenuti stabili in base all'accordo internazionale dell'International Coffee Organisation di Londra.

L'inversione del mercato riguarda oggi le riserve di caffè esistenti nel mondo. Finora le valutazioni correnti erano di una disponibilità di 80 milioni di sacchi invenduti, che venivano giudicati sufficienti per il consumo mondiale di due anni. Sembra invece che tali valutazioni sono state sbagliate. Ad esempio per il Brasile da qualche fonte si parla di una riserva di 45 milioni di sacchi (un sacco pesa 60 chili), mentre altre notizie parlano di soli 26 mila sacchi in giacenza. Questo ingenera ancora maggiore tensione e confusione: nessuno oggi — rilevano gli operatori del settore — è in grado di dire con esattezza su quanto caffè il consumo può contare per i prossimi anni.

Indubbiamente il problema di questi approvvigionamenti improvvisi sarà destinato a ripercuotersi sui prezzi al dettaglio, ma avrà anche eco in sede di accordo internazionale sul caffè. Gli aumenti di prezzo che oggi oscillano tra il 25 e il 30 per cento potrebbero anche raggiungere quote maggiori.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
ACHILLE PERILLI
sino al 21 ottobre
•
Orario: 10.30-12.30 - 17-20

La GALLERIA TORBANDENA inaugura oggi alle ore diciotto la stagione artistica 1969-1970 con una mostra di trentadue tempere del poeta

ALFONSO GATTO

In questa occasione la Galleria Torbandena ha curato un catalogo che comprende una confidenza del poeta «Perché dipingo» e tre sue poesie inedite. Queste poesie saranno comprese nel volume che Mondadori pubblicherà entro l'anno in occasione di una grande mostra di cento tempere del Gatto che l'editore sta organizzando presso la Galleria «Il Naviglio» di Milano.

Questa mostra di Trieste alla «Torbandena» è da considerare quindi l'anteprima di un avvenimento culturale che ha già messo a rumore il mondo dell'arte.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SECONDO TRADIZIONE L'AUTUNNO MUSICALE IN UMBRIA

Trionfale «Euryanthe» a conclusione della Sagra

La grande opera romantica di Weber é stata diretta da Sawallisch Ancora Bruckner, e poi Janacek e Franck negli ultimi concerti

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, ottobre

Molta carne sostanziosa al fuoco della Sagra Umbra negli ultimi giorni del suo ricco decorso musicale. Essa conclude le sue manifestazioni con l'esecuzione della Grande Messa numero tre in fa minore di Bruckner il quale nella sua ardente vocazione verso la trasfigurazione strumentale della musica pura, venne definito dal Liszt il «Minnesanger di Dio». Infatti Bruckner ebbe tra le molteplici passioni e i troppi travagli della sua esistenza, il culto per Wagner e l'amore per Dio. La Grande Messa in fa minore fu eseguita nel 1857 nella Basilica di Santa Maria degli Angeli per dono generoso della città di Vienna alla città di Roma.

La Grande Messa in fa minore eseguita nella chiesa di San Pietro con la partecipazione del Coro filarmonico di Praga, diretto da Josef Veselka e della Orchestra sinfonica di Vienna. Questa monumentale Messa per quattro solisti, coro, voci dispari e grande orchestra è costituita dal Kyrie e dello Agnus Dei. Attraverso il Gloria e il Credo, «la Stimmung» diventa più intima e raggiunge nel Sanctus e nel Benedictus il beatificante rapimento, la celestiale contemplazione mistica, l'incantesimo suscitato dalle energie luminose del cuore e del sentimento. Chi più dona di dolore, più riceve di grazia. Bruckner come un autentico romantico della musica sacra, procede quasi nella forma ciclica di Berlioz, con immagini sonore nelle più diverse variazioni strumentali. Con flauti, oboi, corni, clarinetti e interventi degli ottoni pesanti. La ispirazione diventa un gioco prodigioso nelle mani di Bruckner che domina con intelletto superiore la sostanza sonora. Il quartetto vocale, di intima dolcezza e suggestione, viene con uno stile intensamente melodioso, interrotto dal Benedictus di trasognata ebbrezza, dilatata nelle dimensioni fino all'estremo limite della sonorità sinfonica. Tedesco-romantica è l'impronta e lo spirito di questa sorgente musicale che si espande come un pedale d'organo, che viene interrotta dalle fanfare delle trombe e caratterizzano il particolare linguaggio di Bruckner la cui essenza musicale ci indica il contegno ascetico-ieratico trasfigurato dalla fede. Wagner e Dio sono stati i due termini della passione di Bruckner e nell'opera sua è necessario vedere la conclusione dell'autentico movimento romantico dell'Ottocento.

Al fuoco della Sagra è doveroso includere i canti spirituali di Janacek, uno dei più originali esponenti della musica ceka per l'ardita novità del suo linguaggio personale. L'ambiente spirituale di Janacek è tutto espresso nelle composizioni corali. La differenza tra melodie originali e melodie trascritte nelle raccolte specifiche si può osservare a proposito delle scene popolari di «Jenufa». Qui si scoprono i drammi maggiori di Janacek: «Katia» Kabanova e «Jenufa».

Quanto a Cesar Franck, egli è riconoscibile tra mille, giacché reca il segno d'origine essendo costituita da tutti gli imponderabili che si possono distinguere anche da un orecchio musicale profano. Egli ritocca va i suoi motivi come una materia che il lavoro rende più leggera. La sua melodia è cristallina, e si afferma nella tradizione di ciò che abbiamo amato, e pure ci sembra di non averla mai udita. Ampia e misurata come una bella frase di Beethoven, ma forse meno triste, ma più serenamente grave. Più che la grazia, possiede la morbidezza. La calma e la grandezza sono i suoi aspetti essenziali. Si può dire che essa possiede accenti, inflessioni e ritorni sui particolari. Evita gli sbalzi, si innalza con un cromatismo ostinato e dolcemente ricade. Procede per semitoni, è costruita nel linguaggio scolastico, ha armoniosa serenità della perfezione, è fiduciosa e serena. E' il canto di un'anima religiosa toccata dalle mistiche grazie dell'infinito. E' proprio la musica della redenzione e della beatitudine. Cesar Franck nutrito dai solidi insegnamenti della tradizione, esperto delle scuole professionali di cui fu allievo, conoscitore di Bach a memoria, la sua scienza era profonda, consapevole e riflessa; provava l'ebbrezza delle armoniose complessità; l'analisi dei suoi accordi è ricca di insegnamenti: le parti si soprappongono, i bassi cantano, le melodie si intrecciano, ma restano distinte come se diverse tastiere dovessero realizzarle, gli accompagnamenti si aggregano in potenti ascensioni ma con serena maestà, insomma un universo sottomesso a severe leggi, e carico di linfa e di pensiero. Egli affermava che lo sviluppo e la melodia non potrebbero essere anarchici, e ha voluto dare alle sue opere una più stretta unità che egli chiamò «unità tonale».

La Sagra Umbra chiude i battenti con l'esecuzione dell'«Euryanthe» di Carl Maria von Weber, grande opera romantica in tre atti in forma di concerto. Con il Coro filarmonico di Praga, Orchestra sinfonica di Vienna e la direzione musicale di Wolfgang Sawallisch.

Weber è il creatore dell'opera tedesca e compose tre capolavori: il Freischütz storia del giovane cacciatore che deve vincere una gara di tiro dal cui esito dipende la sua unione con Agata. Atmosfera magica e fantastica; opera imparentata con Singspiel di ispirazione popolare. Weber adottò una tecnica musicale e drammatica prewagneriana, e si sente in lui un misto di angelico e di infernale. Sentiamo oltre al clima pastorale di Freischütz Oberon. Oltre la fecondità del suo genio, Weber ebbe anche la fecondità nella creazione di molti figli. Wagner lo ha amato appassionatamente giacché sentiva di appartenere a quel mondo fantastico che ha dato l'origine alla tetralogia.

Felicissima è stata l'esecuzione dell'«Euryanthe» sotto la bacchetta fremente e vivificatrice del direttore Wolfgang Sawallisch e l'interpretazione di Karl Ridderbusch, Joszef Rethy, Ingrid Buoner, Andras Farago, Maya Bazuky. Successo trionfale di questa leggenda fantastico-romantica che ha esaltato e commosso il pubblico che gremiva il teatro Morlacchi.

Vittorio Tranquilli

S.O.S. d'amore

Monica Vitti e Alberto Sordi a bordo della t/n. «Raffaello», dopo la prima mondiale del loro ultimo film «Amore mio, aiutami», presentato sulla turbonave (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

STUPEFACENTE RADDOPPIO DI PRESENZE

Escalation di «Luci e Suoni»

Quest'estate trecentomila a Miramare a conclusione dell'undicesimo ciclo

Aumento di presenze — rispetto alla stagione 1968 — del 52 per cento nell'esecuzione in lingua italiana, del 41 per cento nell'esecuzione in lingua tedesca e del 34,3 per cento nella esecuzione in lingua inglese: questa la stupefacente «escalation» dello spettacolo di «Luci e Suoni» al parco del castello di Miramare dopo undici cicli estivi.

«Luci e Suoni» nacque a Trieste, per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ed attraverso un'idea del prof. Paul Robert Houdin, il 16 giugno 1959. Tra i molti spettacoli del genere allestiti nell'ultimo ventennio nelle varie parti del mondo è il solo, dopo quelli del castello della Loira e di Versailles che abbia proseguito le sue repliche senza soluzioni di continuità — naturalmente d'estate — con una media di quasi cento serate tra la seconda metà di giugno e la prima metà di settembre.

Per il 1969 il bilancio è il seguente: 79 serate in calendario, per doppie esecuzioni, con 21 esecuzioni sospese a causa di avverse condizioni atmosferiche o degli scioperi del personale statale addetto al castello di Miramare e 137 avvenute. Hanno complessivamente assistito 14.124 persone con biglietto normale o con biglietto di comitiva, mentre oltre un migliaio di ospiti dell'Azienda di soggiorno facevano parte di gruppi di congressisti e convegnisti, di rappresentanti delle Forze Armate italiane ed estere e di radunisti. L'affluenza media serale risulta essere stata, per esecuzione, di 87 persone all'edizione italiana, di 91 persone all'edizione tedesca e di 192 persone all'edizione inglese, che è bisettimanale. In numero eccezionale, quindi, i forestieri: le agenzie turistiche di Jesolo hanno convogliato al parco di Miramare oltre quattromila turisti di lingua inglese, con una media di 200 persone per serata. A tali comitive di Jesolo devono aggiungersi quelle provenienti da Grado, Lignano, Sistiana e da località balneari del litorale istriano.

Ai fini del richiamo e della qualifica turistici, «Luci e Suoni» continua a costituire un fattore di prim'ordine e di straordinaria efficacia.

In conclusione, quindi, e sempre per rimanere all'arido ma così eloquente gioco delle cifre, va ricordato che «Luci e Suoni» ha attratto nelle meraviglie del «parco di notte» qualche cosa come 315.000 persone nelle undici estati. Di queste 315.000 persone, buoni due terzi sono rappresentati da visitatori non residenti a Trieste (provenienti da tutto il mondo), che hanno avuto la gradita occasione per una sosta nella nostra città.

PRIME VISIONI

ISADORA

Chi insegue il cinema oltre il passatempo di una sera, e ne vigila nomi e umori, ricorda sicuramente Karel Reisz, inglese di origine ceca, che oltre ad essere uno dei pionieri del free-cinema in Gran Bretagna ha firmato «Sabato sera, domenica mattina» e «Morgan matto da legare», entrambi freschi e originali e messaggeri di una certa protesta.

Entrato nel cinema... meno libero con un film biografico sulla celebre ballerina americana Isadora Duncan, Reisz pur piegandosi alle esigenze di un prodotto sufficientemente commerciale anche se di livello, non ha rinunciato alla sua particolare visione interpretativa, enucleando dalla vita movimentata e tragica della diva (morì, come si sa, soffocata da un foulard mentre correva in auto) la sua componente di donna che precorreva le rivolte e le contestazioni oggi in voga. La Duncan, che visse dal 1878 al 1927, fu dunque sulla cresta dell'onda nei primi vent'anni del secolo e in quegli anni si sviluppano i suoi rapporti con lo scenografo Gordon Craig, con il miliardario Singer e con il poeta Serge Essenin. Ovviamente la sua inquietudine di donna intelligente assume oggi ai nostri occhi inevitabili risvolti di esaltazione dannunziana, ma Reisz ha saputo contenerla con misura, abbandonandosi piuttosto alla rievocazione del clima e dell'ambiente, e sfuggendo il più possibile al melodramma che in realtà cova sotto la cenere della vicenda. Ne è uscito un film dignitoso e in qualche parte anche spettacolare, giusta la materia da dipanare. Come giusta è stata la scelta di Vanessa Redgrave, attrice intelligente e caparbia, per il ruolo di Isadora. L'unico neo, a voler essere severi, è che la Redgrave proprio ballerina non è, e lo si vede. Ma è digerito dall'economia generale del racconto.

m.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Dall'8 ottobre: «I nobili ragusei», di Marino Darsa, versione di Carpinteri e Faraguna, spettacolo inaugurale della stagione di prosa 1969-70 del Teatro Stabile, con Gianrico Tedeschi, Nicoletta Rizzi, Franco Mezzera, Donatella Ceccarello, Giorgio Biavati, Gianni Musy, Giampiero Becherelli, Cip Barcellini, Lino Savorani. Regia di Kosta Spaic, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Prenotazione dei posti e abbonamenti a 8 spettacoli: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti agli 8 spettacoli della stagione 1969-70: «I nobili ragusei», «I Viceré», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Savonarola», «Non si sa come», «Chicchignola». Prime, polt. A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560). Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Che!». Due attori famosi: Omar Sharif e Jack Palance nelle vesti di due personaggi di risonanza mondiale: Che Guevara e Fidel Castro. Technicolor Panavision Fox.

EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30. Arrivano ancora più irresistibili Stanlio e Ollio nel film: «Muraglie». Seguirà cartoni animati in technicolor. Una festa per i vostri piccini. Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Dove vai tutta nuda», con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Vittorio Gassman, Gastone Moschin; regia di Festa Campanile. Technicolor schermo panoramico. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 15.30: «Il cervello». Il film più comico della stagione, con D. Niven, Bourvil, J. P. Belmondo, E. Wallach e Silvia Monti. Technicolor Paramount.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Il fango verde», con Robert Horton, Luciana Paluzzi, Richard Jaeckel. Diretto da Kinji Fukasaku. Metrocolor.

RITZ. 15, ult. 22: «Isadora». Vanessa Redgrave, una carica di fascino impetuoso, nella vita, gli amori e le avventure di Isadora Duncan. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.15: «La chamade» (Il momento più bello dell'amore). Technicolor. Film spettacolare, elegante, pungente e raffinato... da cui emerge che lo scopo unico della vita è l'amore! Con la celebre coppia di «Bella di giorno»: l'affascinante Catherine Deneuve e Michele Piccoli. Non vietato.

CAPITOL. [illegible].30: «Funny girl», con Barbra Streisand (premio Oscar '69), Omar Sharif, Walter Pidgeon e Anne Francis. Technicolor.

AURORA. 16.30: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera». Le più straordinarie avventure di terra e di mare, le più esilaranti trovate, le più matte risate nell'ultimo technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Fernando Sancho. Prima visione assoluta per Trieste.

CRISTALLO. 16. La più divertente commedia dell'anno: «Buonasera signora Campbell». Una splendida, adorabile Gina Lollobrigida, con Shelley Winters, Phil Silvers, Peter Lawfort, Telly Savalas. Technicolor. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Susanna ...ed i suoi dolci vizi alla corte del re», in technicolor. Piccante storia spassosa, libertina, con Terry Torday affascinante Susanna sexy, e con J. Hunter e P. Petit. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16. Uno dei più grandi successi del 1969: «Metti, una sera a cena», con F. Bolkan, J. L. Trintignant, L. Capolicchio e T. Misante. Technicolor vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Perseo l'invincibile». Splendida avventura in technicolor, con Richard Harrison. Topolino. Domani arriva Giuliano Gemma l'eroe più grande del mondo.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Serafino». L'ultimo grande successo di Germi, con Celentano, Ottavia Piccolo, Saro Urzì. Il più divertente dei film. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Sissignore». Un film divertente, malizioso, brillante, con il simpaticissimo Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Tec[illegible] «King Kong il gigante della for[illegible]» con Rhodes Reason e Linda Mi[illegible]. Capolavoro di fantascienza.

ALDEBARAN. 15.30, 18.40, 22: «Spartacus». Il colosso di tutti i tempi, con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Tony Curtis. Technicolor.

ARISTON. 16: «Straziami ma di baci saziami». Irresistibile technicolor di Dino Risi, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Pamela Tiffin.

ASTRA. 16.30. Walt Disney presenta: «Il fantasma del pirata Barbanera». Technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones, Suzanne Pleshette. Comicissimo per grandi e piccoli.

IDEALE. 16. In technicolor un capolavoro western con Dean Martin, Robert Mitchum, Inger Steven: «Poker di sangue». Grande successo.

LUMIERE. 16: «Il lungo, il corto, il gatto». Scopecolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

MARCONI. 16: «La battaglia di Okinawa». In technicolor con K. Nanbar. 1300 navi, 15.000 aerei, 500.000 uomini, 2000 kamikaze: la più grande guerra del nostro tempo!

RADIO. 16: «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Il più comico film dell'anno, con Sordi e Manfredi. Technicolor.

SERVOLA. 16. Una valanga di risate. Jerry Lewis in: «Il ciarlatano». Technicolor. Successo.

Riduzioni Enal: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Indovina chi viene a merenda?», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

VOLTA. 16.15, 18.50, 21.30: «Via dalla pazza folla». Cinemascope in technicolor, con Julie Christie, Terence Stamp e Peter Finch. Un film indimenticabile.

UDINE

ARISTON. «Dove vai tutta nuda».
ASTRA. «Samoa regina della giungla».
CAPITOL. «Anch'io sono una donna».
CENTRALE. «I fiori del male».
ODEON. «Il commissario Pepe».
PUCCINI. «Fellini Satyricon».
CRISTALLO. «La battaglia di El Alamein».
DIANA. «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro».
ASQUINI. «Quelli della San Pablo».
FRIULI. «Le avventure di Ulisse».
FERROVIARIO. «Il boia è di scena».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Vedo nudo», con S. Koscina e N. Manfredi. Scope a colori. Ultima 22.
VERDI. 16.30: «Simon Bolivar», con M. Schell e R. Schiaffino. A colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Non tirate il diavolo per la coda», con Y. Montand e M. Schell. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Bruciatelo vivo!», con G. Maharis e T. Savalas. Scope a colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il magnaccio», con F. Citti e S. Venturelli. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Indianapolis (pista infernale)», con P. Newman.
AZZURRO. 17.30: «Un detective», con F. Nero e F. Bolkan. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La bambola di pezza», con Z. Gabor e M. Hyr.
SAN MICHELE. 17.30: «FBI operazione gatto». Technicolor di W. Disney con Hayley Mills.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Via col vento», con G. Gable e V. Leigh. A colori.
RIO. «Bullitt».

CORMONS

ITALIA. 18: «Poker di sangue», con Dean Martin. A colori.
COMUNALE. «La stella del Sud».

STARANZANO

EDISON. 19: «3 uomini in fuga».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Benjamin: le avventure di un adolescente». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Fräulein Doktor».
EDEN. «I tre che sconvolsero il West».

GRADO

CRISTALLO. 20: «I giovani tigri», con H. Berger, L. della Porta. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «El grinta». A colori.
CRISTALLO. 17: «Indianapolis (pista infernale)». Scope in technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Fellini Satyricon». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Gli occhi della notte».

SACILE

NUOVO. 17: «I bastardi».
ZANCANARO. 17: «La stella del Sud».

CERVIGNANO

NUOVO. «Base Artica chiama Zebra».

PALMANOVA

ITALIA. «La stella del Sud».
GARIBALDI. «Justine».

GEMONA

SOCIALE. «L'oro dei Mac Kenna».

TARCENTO

MARGHERITA. «I cannoni di San Sebastian».

TRICESIMO

MODERNO. «Dove osano le aquile».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Nuda sotto la pelle».

MERCOLEDÌ PROSSIMO LA «PRIMA»

Politeama-prosa apre con «I nobili ragusei»

Al Politeama Rossetti la stagione di prosa 1969-70 del Teatro Stabile di Trieste prenderà l'avvio mercoledì prossimo 8 ottobre. Ad inaugurare il ciclo degli otto spettacoli in abbonamento sarà la commedia cinquecentesca del dalmata Marino Darsa «I nobili ragusei» nella prima versione italiana di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna che, dopo il felicissimo esordio al Teatro Olimpico di Vicenza, è stata presentata con vivo successo a Pordenone, a Udine e in altri centri della Regione. Le tappe di questa prima tournée che precede la presentazione al Politeama sono altresì Verona e Padova, dove la stretta parentela tra la parlata veneta e quella dalmatica del testo rielaborato dagli autori della versione favorisce la cordialità dell'incontro con il pubblico.

Interpreti dei «Nobili ragusei» — che, a detta della critica più autorevole, è stato il migliore degli spettacoli portati quest'anno sulla scena palladiana — sono Gianrico Tedeschi, Nicoletta Rizzi, Franco Mezzera, Donatella Ceccarello, Gianni Musy, Giorgio Biavati, Giampiero Becherelli, Cip Barcellini, Lino Savorani, con Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e gli altri affiatati componenti il complesso d'una trentina di attori. La regia è dello jugoslavo Kosta Spaic, rettore dell'Accademia d'Arte drammatica e cinematografica di Zagabria, con la cui firma il «Dundo Maroje» — questo il titolo dell'edizione originale dei «Nobili ragusei» viene presentata da sei anni nel quadro del Festival internazionale di Ragusa. Le scene e i costumi sono stati ideati da Sergio d'Osmo. Com'è noto a questo primo spettacolo in abbonamento seguiranno, nel corso della stagione del Teatro Stabile al Politeama, «I viceré», di De Roberto nella riduzione di Diego Fabbri, «Nekrassov» di Sartre, «Non si sa come» di Pirandello, entrambi con Giulio Bosetti nella parte del protagonista, «Cinque giorni al porto», di Faggi e Quarzina, «Sandokan» di Aldo Trionfo e «Chicchignola» di Ettore Petrolini.

Sia la sottoscrizione degli abbonamenti, sia la prenotazione dei posti per «I nobili ragusei» sono in corso alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

Lunghi applausi hanno salutato la fine della proiezione del film «La caduta degli dei» di Luchino Visconti, presentato ieri all'Europalia a Bruxelles in prima mondiale. Hanno assistito alla proiezione la Principessa Paola del Belgio, il regista Luchino Visconti, il produttore Alfredo Levy e gli attori Dirk Bogard ed Helmut Berger.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Quel lungo treno di «Canzonissima»

Il lungo treno di Canzonissima tocca stasera (programma nazionale, ore 21) la seconda stazione del suo percorso, dove sarà ad attenderlo la calca festante di vecchi amici e sostenitori, o semplicemente di chi spera nella prodigalità della Lotteria. Un'altra sosta, insomma, per la consueta cerimonia dei cantanti bizzosi ma sempre amati, delle coreografie, dei giochi scenografici, dei collegamenti con le giurie interne ed esterne, e poi via, verso la prossima tappa. E così, da un sabato all'altro, fino al fatidico 6 gennaio '70.

Ma non precorriamo i tempi: ora siamo appena agli inizi, anche se più d'uno sarà d'accordo sul fatto che in trasmissioni del genere è un po' difficile poter distinguere il principio dalla fine, la testa dalla coda. Canzonissima, invero, potrebbe cominciare o finire, indifferentemente, dall'una o dall'altra estremità (a parte, si capisce, la più massiccia elargizione dei milioni all'ultimo round), senza che nessuno se ne accorga.

Ma veniamo alle sei canzoni e ai sei cantanti che gareggeranno nella puntata di stasera. Ecco i titoli e gli esecutori: «Il mio mondo» con Miranda Martino, «Pensiero d'amore» con Mal, «Casatschoc» con Dori Ghezzi, che compongono il primo turno canoro. Il secondo turno comprende invece «Melodia» con Jimmy Fontana, «Quando l'amore diventa poesia» con Orietta Berti e «Rose rosse» con Massimo Ranieri (il giovane menestrello napoletano sfuggito recentemente ad un tentativo di lapidazione da parte dei soliti lanciasassi).

Gli altri animatori dello spettacolo forse non hanno nemmeno bisogno di essere ricordati, avendo tutti un ruolo «fisso» e non per quattro o cinque settimane ma per oltre 3 mesi (quindici settimane). Comunque, per non far torto a nessuno, citiamo i due presentatori Raimondo Vianello e Johnny Dorelli, le Kessler, il coreografo Jack Bunch, il maestro Bruno Canfora, il regista Antonello Falqui ecc. Quanto agli autori dei testi (se così possono venir qualificati) meglio lasciar perdere...

A Canzonissima seguirà l'abituale rubrica del sabato, «Un volto, una storia» a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi.

Quanto al secondo programma non c'è alcuna speranza che possa controbattere lo strapotere di «Canzonissima». Con la messa in onda di «Piedigrotta», commedia in tre atti di Marco D'Arienzo su musica di Luigi Ricci, riuscirà tutt'al più a raccogliere i proverbiali quattro gatti.

Ber.

L'attore Anthony Newley ha annunciato di essersi separato dalla moglie, l'attrice Joan Collins. Si tratta di una separazione provvisoria, fino alla fine dell'anno. Non sono previsti passi giudiziari perché due, secondo Newley, sperano di riconciliarsi. Newley, 38 anni, e la Collins, 31, si sono sposati nel 1963.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le strade nella Roma antica; 9.06: Musica e immagini; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Le ore della musica; 11.45: Assisi: offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40: I meravigliosi «anni venti»; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Fantasia musicale; 22: Lettere di Lawrence d'Arabia; 22.20: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: L'avventura; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Mario Landi; 15.18: Direttore Ferenc Fricsay; 15.30: Giornale radio; 15.57: Tre minuti per te; 16: Il gioco dei cinque cantoni; 16.15: Radiocronaca del Derby di trotto; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Chiara fontana; 23.30: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

11.30: *Assisi: offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni d'Italia.*

MERIDIANA

12.30: *Una lingua per tutti: Corso d'inglese.*
13.00: *Oggi le comiche.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
15.30: *Bologna: Giro ciclistico dell'Emilia - Roma: Derby italiano di trotto.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Il viaggio di Marco.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *La filibusta (quarta puntata): «L'ammiraglio Morgan».*

RITORNO A CASA

18.45: *Strade d'acqua.*
19.10: *Sette giorni al Parlamento.*
19.35: *Tempo dello spirito.*

RIBALTA ACCESA

19.50: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Canzonissima 1969.*
22.15: *Un volto, una storia.*
23.00: *Telegiornale*

TV SECONDO

18.00: *Napoli: Campionato europeo maschile di pallacanestro.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Piedigrotta», commedia di Marco D'Arienzo.*

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.30: Musiche di Brahms; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università internazionale «G. Marconi»; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto dell'arpista Clelia Gatti Aldrovandi; 14.30: «Il giovane Lord» di H. Werner Henze; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Le primitive tribù migratorie in Asia; 17.20: Musiche di G. B. Viotti; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Musiche di Beethoven; 19.45: Musica e poesia; 19.55: Concerto sinfonico diretto da I. Markevitch; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: «Il bugiardo, atto quarto», di E. F. Palmieri; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 14: Fra gli amici della musica; 14.40: Fogli staccati; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La comprensione segue i commerci

Trade follows the language, il commercio segue la conoscenza delle lingue. Una vecchia formula inglese inalberata oggi soprattutto da istituzioni sul tipo della Berlitz School per incentivare i propri affari, reclutando allievi nel ceto commerciale. E' però vero anche il contrario e cioè che talvolta è la comprensione reciproca a seguire i commerci, anziché precederli. Un esempio tipico di una simile situazione è dato dai rapporti italo-jugoslavi, al cui disgelo lo sviluppo della cooperazione economica ha dato un contributo che non è enfatico definire essenziale.

Essenziale al punto da poter presupporre che uno dei fondamenti sui quali appoggiano i circa duecento accordi diplomatici in atto tra i due Paesi sia costituito dalla imponente mole dell'interscambio commerciale: 445 milioni di dollari nel 1968, con tendenza all'aumento. Sono considerazioni, del resto, che si sentono fare con frequenza anche negli ambienti jugoslavi. Una recente nota dell'agenzia ufficiale «Tanjug» — diramata nell'imminenza della visita del Presidente Saragat — affermava testualmente: «Nel campo relativamente ampio della collaborazione finora espressa, il primato appartiene ai rapporti economici: l'Italia è per la Jugoslavia un partner economico di primaria importanza e la Jugoslavia rappresenta per l'economia italiana un partner abbastanza importante, sul quale si può contare».

Dei 445 milioni di interscambio nell'anno scorso, 176 riguardano le importazioni italiane dalla Jugoslavia, i rimanenti 268 le esportazioni italiane nella vicina repubblica. Vi è stato dunque un deficit jugoslavo nella bilancia dei pagamenti di 93 milioni di dollari, ed è stata una cifra record. Questo secondo le valutazioni jugoslave. Da parte italiana si oppongono altre cifre che fanno diminuire di venti milioni di dollari circa il deficit jugoslavo. Ancora da parte italiana — e lo si è fatto in particolare durante la visita dell'allora Ministro degli Esteri, Nenni a Belgrado nel maggio scorso — si ribatte al disappunto jugoslavo per il deficit sottolineando che si tratta di una situazione inevitabile nello interscambio tra due Paesi a livello industriale notevolmente differenziato.

Di più: da parte italiana si è stabilito il principio che gli aspetti più immediati ed appariscenti del fenomeno trovano ampio compenso se soltanto si esamina il problema in prospettiva e non solo in rapporto al commercio bilaterale. Infatti l'esportazione industriale italiana ha contribuito e sta contribuendo al sorgere di una industria jugoslava, e bisogna mettere nel conto anche gli utili provenienti dalle esportazioni di questa industria verso terzi Paesi. Osservazioni di tanto evidente fondatezza che i colloqui italo-jugoslavi di maggio furono i primi a concludersi senza che si dovessero verbalizzare lagnanze jugoslave sullo squilibrio della bilancia commerciale. E, per contro, la Italia rinnovò il suo impegno ad appoggiare la domanda jugoslava di ottenere alcuni privilegi da parte del MEC per quanto riguarda la possibilità di esportare prodotti agricoli.

Ad ogni modo si è di fronte attualmente ad un incremento delle esportazioni jugoslave verso l'Italia: 36 per cento in più nel periodo gennaio-luglio di quest'anno, mentre le esportazioni italiane sono aumentate solo del 2,2 per cento. Se la tendenza si manterrà, le stesse fonti jugoslave ritengono che si arriverà ad un soddisfacente equilibramento. Aumenta anche, nei contingenti di esportazione jugoslavi verso l'Italia, la presenza di prodotti industriali e ciò viene salutato con particolare favore a Belgrado.

Speciale rilievo, come si è detto, assume la cooperazione industriale tra i due Paesi. Essa si basa soprattutto su un accordo firmato ancora nel '64 tra i due Governi ed in base al quale sono stati accordati dei crediti: 20 milioni di dollari da parte italiana a cinque milioni di dollari da parte jugoslava. Con l'appoggio dei crediti italiani sono stati conclusi numerosi accordi di collaborazione. Ad esempio: la produzione comune di lavatrici (Castor - Rade Koncar e Zanussi - Gorenje), di frigoriferi (Aspera Frigo - Obod), di macchine per cucire (Necchi - Vlado Bagat), di piastrelle in ceramica (Sacmi impianti - Progresinvest), di porte, finestre ed altri prodotti in materiali plastici (Bandera - Jugovinil), di prodotti di asbesto (Ispra - Bosna Azbest) ed altri. Senza contare naturalmente le grandi realizzazioni che portano il nome della Fiat e dell'ENI ed il cui significato nell'economia jugoslava sarebbe inutile sottolineare ancora.

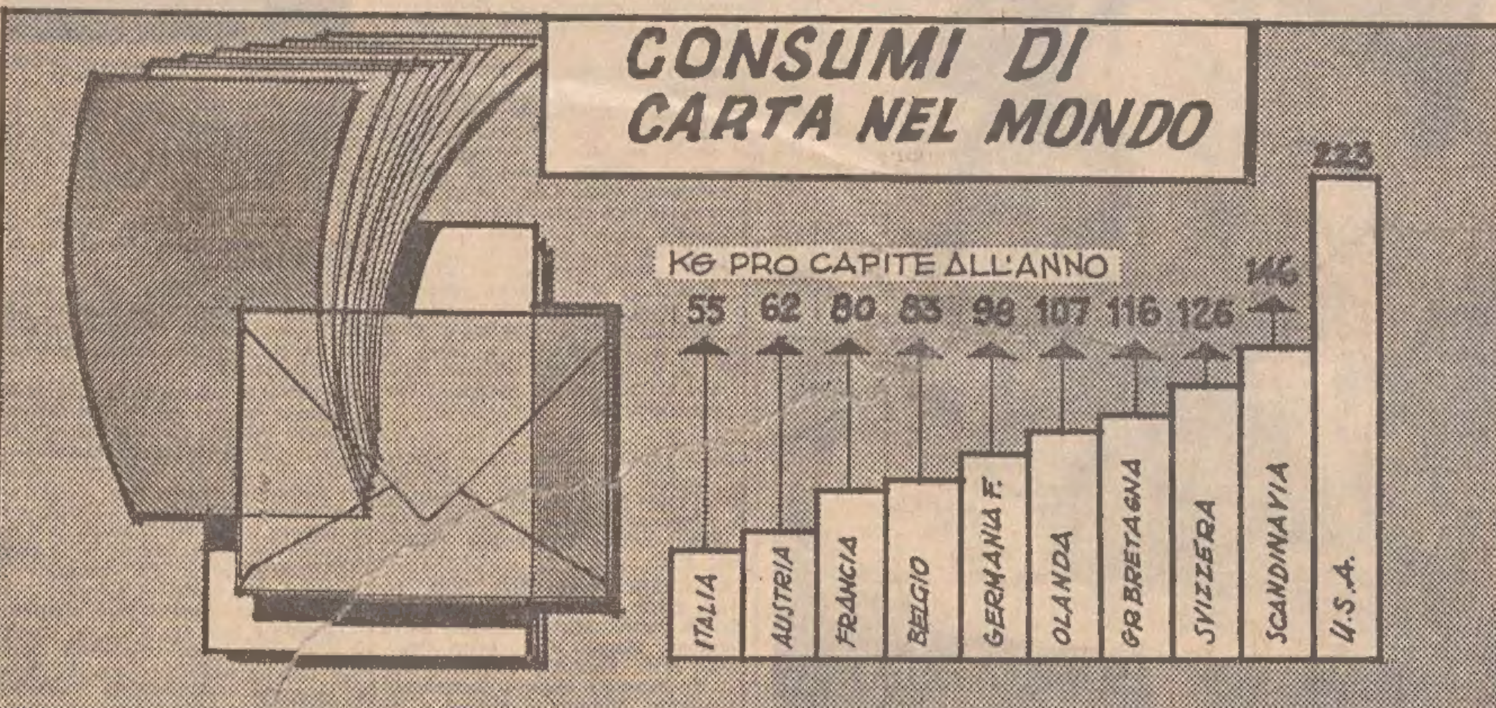
Paolo Berti

UN SETTORE INDUSTRIALE CHE VEDE MAL COMPENSATO IL SUO SFORZO DI RINNOVAMENTO

L'Italia è in coda a tutti in fatto di consumo di carta

Supera soltanto i paesi in fase di sviluppo, quelli del Sud America e forse quelli del COMECON

Mentre i quotidiani hanno un mercato ristretto la vendita dei rotocalchi è la più alta in Europa



Il consumo di carta nel mondo va crescendo rapidamente nonostante l'incremento dei costi di produzione (materie prime, salari, spese generali e trasporto). Fra i vari problemi connessi all'industria della carta va notato quello dei più elevati prezzi del legname tondo, anche questo vincolato ai costi di foresta ed alle spese per il trasporto a valle ed ai centri d'imbarco. Come consumo pro-capite, l'Italia è ancora molto indietro rispetto parecchi altri Paesi del mondo occidentale e del Giappone. Superiamo solamente i Paesi in fase di sviluppo, il Sud e Centro America e le aree mediterranee meno la Francia. L'industria italiana ha investito molto nell'ultimo decennio, ma il consumo non è salito in proporzione.

Secondo l'«Assocarta» i nostri impianti industriali sono utilizzati al 78 per cento delle loro capacità, contro un tasso giudicato «ottimale» del 90 per cento (quello scandinavo è del 95 per cento). I primi tre «big» del consumo cartario sono gli USA, il blocco scandinavo e la Svizzera. La Gran Bretagna ci supera del doppio. Siamo ancora ben distanti dal Benelux e dalla Germania. Da fonti orientali, per quanto frammentarie, si rileva che nessun Paese del Comecon, forse la Russia esclusa, supera i consumi pro-capite italiani.

In merito alla stampa quotidiana — fortissima consumatrice di carta — notiamo dall'inchiesta di Angelo Del Boca del 1968 — che l'Italia è agli ultimi posti in Europa per diffusione con 12 copie ogni 100 abitanti. In testa stanno gli inglesi e gli svedesi con 49 copie per ogni 100 persone. Ci superano la Germania Est (45,6 copie), la Norvegia (37,8), la Finlandia (35,8), Danimarca (34,7), Svizzera (33,1), Germania Ovest (31), Belgio (30); indi Cecoslovacchia, Francia, Irlanda, Olanda, Austria, ecc. Secondo il Dal Boca abbiamo una diffusione inferiore addirittura a quella della Grecia.

Ma se nei giornali abbiamo ancora una diffusione non consona all'importanza italiana nel mondo superiamo tutti gli Stati europei nella densità pro-capite di vendita nei rotocalchi. Ed ora a titolo di curiosità indichiamo quali sono le tirature dei quotidiani nei principali Paesi del mondo:

Tiratura globale di quotidiani

Nazioni	milioni copie
USA	59 - 60
URSS	50 - 51
Giappone	40 - 42
Gran Bretagna	27 - 28
Germania Occ.	18 - 19
Francia	10 - 11
Germania Or.	7,4
ITALIA	6,1

Ed ancora qualche curiosità: in testa al mondo come numero di copie giornaliere stanno tre giornali giapponesi: «Asaki Spimlun» (oltre 9 milioni di copie), «Yomiuri Shimbun» (quasi 8 milioni) e «Mainichi Shimbun» (quasi 7 milioni). I due più grandi giornali dell'Europa occidentale sono il «Daily Mirror» (più di 5,1 milioni) e la «Bildzeitung» di Amburgo (4,5 milioni).

D. L.

I DATI RISULTANTI DALLE RILEVAZIONI PERIODICHE DELL'I. S. T. A. T.

Retribuzioni in ascesa negli ultimi dodici mesi

L'agricoltura è il settore che ha fatto registrare il maggior incremento percentuale — ai lavoratori dell'edilizia il fanalino di coda assieme a quelli della luce e del gas

Nei dodici mesi che vanno dal corrispondente mese del 1968 al luglio di quest'anno, in seguito agli incrementi determinati dalle variazioni contrattuali, tabellari e normative, le retribuzioni minime contrattuali (compresi gli assegni familiari) degli operai in Italia sono aumentate — secondo gli appositi indici calcolati dall'Istituto centrale di statistica — rispettivamente del 9,7 per cento, nel settore dell'agricoltura; del 7,1 per cento, nell'industria; del 6,8 per cento, nel settore delle costruzioni; del 4,7 per cento, in quello dei trasporti; del 4,2 per cento, nel commercio all'ingrosso ed al minuto; e del 2,4 per cento, nel settore della «produzione e distribuzione di energia elettrica e gas».

Fra le varie cause di tali aumenti, vanno ricordate l'applicazione delle nuove tabelle retributive, previste dai contratti di lavoro; le variazioni contrattuali e normative; l'attuazione della prima fase dell'accordo per l'abolizione delle zone salariali; l'aumento, in taluni settori, del premio di produzione; eccetera. Pertanto, nel luglio di quest'anno gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (compresi gli assegni familiari) degli operai risultavano — prendendo per base l'anno 1966, fatto eguale a 100 — pari rispettivamente a 123,2, nell'agricoltura; ed a 115,4, nell'industria (precisamente, 116 nell'industria estrattiva, e 115,6 in quelle manifatturiere, nel loro complesso).

L'analisi settoriale rivela che, per quanto attiene alle industrie manifatturiere, l'aumento di maggiore entità — rispetto al 1966 — si è verificato nel settore poligrafico, il cui indice è salito a quota 125,3; seguito dalle industrie alimentari (con 121,3), dai settori della «gomma elastica» (118,5) e del legno (117), dalla «carta e cartotecnica» 116,5), dall'industria petrolifera (116,1), dal settore delle materie plastiche (115,7), dall'industria tessile e dalla «lavorazione di minerali non metalliferi» (ambedue con 115,4) e dall'ndustria delle calzature (115,2).

Passando agli altri settori economici, si rileva che — dopo l'agricoltura e l'industria — al terzo posto viene il settore delle costruzioni, il cui indice è pari a 115,2. Ad esso, fanno seguito quello della «produzione e distribuzione di energia elettrica e gas» (con 112,2), il commercio al minuto (111,2) e quello all'ingrosso (110,9); ed infine il settore dei trasporti (110). Per quanto, poi, concerne gli indici dei tassi delle retribuzioni — compresi gli assegni familiari — degli impiegati, alla medesima epoca essi risultavano pari: a 116,3 nel settore delle costruzioni; a 112,9 nell'industria (con una punta massima di 117,3 nel settore poligrafico); a 111,8, nel commercio al minuto, ed a 111,5 in quello all'ingrosso; a 111,5 nel settore della «produzione e distribuzione di energia elettrica e gas»; a 109,8 nei trasporti; ed infine a 109,5 nella Pubblica Amministrazione.

G. P.

SALVO IMPROVVISE AVVERSITÀ METEOROLOGICHE

Prevista per quest'anno una buona vendemmia

Specie in Sicilia si attende un raccolto record

La vendemmia 1969, se non sopravverranno in questo scorcio di stagione avversità climatiche, dovrebbe risultare di quantità soddisfacente, pur nell'ambito della normalità; per quanto attiene alla gradazione alcolica, invece, mediamente si dovrebbe avere un discreto miglioramento rispetto al 1968.

Andando al dettaglio dei risultati dell'indagine, si prevede una minore quantità di uva, rispetto all'anno scorso, in Piemonte (— 25 p. c.), nelle Marche, nell'Oltrepò pavese e in alcune parti dell'Umbria, della Campania, dell'Abruzzo e del Molise. In compenso, la Emilia Romagna, che l'anno scorso era rimasta molto al disotto del raccolto normale, quest'anno offre una promessa largamente più abbondante. Incrementi di produzione non altrettanto cospicui ma più o meno apprezzabili sono attesi altresì in Lombardia (escluso l'Oltrepò), in Liguria, nel Veneto, in Trentino, in Toscana, nel Lazio, in Calabria, in Basilicata, in Sardegna. Anche in Sicilia, e specialmente nel versante occidentale, ove già il 1968 aveva registrato una vendemmia abbondante, nonostante i danni di recenti nubifragi le previsioni sono per un sensibile aumento della quantità che dovrebbe portare l'isola a toccare il nuovo primato regionale.

Restano più incerte, invece, le previsioni in alcune zone della Campania (in altre, invece, si confida in un aumento della quantità) del Friuli - Venezia Giulia e soprattutto delle Puglie.

LE AZIENDE INFORMANO

DA TUTTO IL MONDO AL «TRAMAG» DI PADOVA

La 7.a edizione del TRAMAG — Mostra internazionale dei trasporti interni, del magazzinaggio, della manutenzione e dei servizi tecnici, che la Fiera di Padova organizza dall'8 al 12 ottobre e che ha come tema generale «I trasporti interni e il magazzinaggio alle soglie del 1970», si avvarrà come di consueto e quest'anno più delle altre edizioni, di una cospicua partecipazione estera. Presenza questa che, oltre ad essere nutrita nei settori espositivi veri e propri, si noterà anche alle «Giornate di studio».

Saranno rappresentati la maggior parte dei Paesi europei, sia occidentali che orientali; la campagna promozionale che è stata fatta nei loro confronti, ha avuto come scopo quello di far sì che vengano meglio evidenziati i numerosi problemi del settore trasporti interni e magazzinaggio, da risolvere anche in sede europea (Mercato comune ad esempio), anche se non è stato dimenticato il resto del mondo.

Di notevole interesse ed importanza sono le missioni dei Paesi dell'Est che hanno finora confermato il loro arrivo: Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia e Ungheria. Quanto al «resto» del mondo, si affaccia ancora alla ribalta l'America latina: i Paesi latino-americani, verso i quali la Fiera di Padova si è sempre rivolta con particolare interesse e per i quali in numerose occasioni ha organizzato incontri e contatti di promozione per gli sviluppi delle loro relazioni economico-commerciali con il nostro Paese e con l'Europa, hanno mostrato di essere molto sensibili a questi problemi, richiedendo ogni genere di informazioni e notizie, come ha fatto proprio in questi giorni il «Centro argentino de movimiento de materiales».

RAFFINERIA A CEYLON COSTRUITA DALLA SNAM

Roma, 3

La raffineria di Colombo, a Ceylon, costruita dalla SNAM Progetti sarà inaugurata il 12 ottobre. La raffineria, che è stata costruita per conto della Ceylon Petroleum Corporation, consentirà di soddisfare la maggior parte del fabbisogno di prodotti petroliferi dell'isola: la sua capacità di lavorazione è di circa 2 milioni di tonn. di greggio all'anno.

Situata nelle immediate vicinanze della capitale, la raffineria è approvvigionata di greggio dal porto mediante un oleodotto lungo 14 chilometri e del diametro di 24 pollici. Per superare il fiume Kelani, che taglia il tracciato dell'oleodotto, è stato necessario gettare un ponte a struttura tubolare della lunghezza di circa 244 metri. I prodotti finiti, benzina, kerosene, gasoli combustibili, vengono pompati attraverso tre condotte, della lunghezza di 10 chilometri ciascuna e del diametro di 6,8 e 12 pollici rispettivamente, ai depositi di Kolonnawa.

La Universal Oil Products Cd. ha fornito la progettazione base di processo di alcuni impianti mentre la SNAM Progetti ha provveduto alla progettazione meccanica e alla progettazione completa delle altre unità e dei servizi ausiliari. La SAIPEM SpA ha eseguito il montaggio meccanico di tutte le installazioni dello stabilimento. Un'altra società dell'ENI, la Nuovo Pignone, ha provveduto alla fornitura di compressori centrifughi, pompe, turbine, scambiatori di calore e serbatoi.

UN CONVEGNO SUL CHIANTI CLASSICO

Roma, 3

L'importanza che ha assunto in questi ultimi tempi la produzione vinicola del Chianti classico, emersa tra l'altro dal suo elevato costo alla produzione per l'alto pregio qualitativo e l'indiscussa idoneità all'invecchiamento, ha fatto ritenere opportuno da parte del massimo organo di categoria operante nella zona, il Consorzio del vino Chianti classico, di indire un convegno nel quale saranno discussi i problemi della produzione, della conservazione e della commercializzazione del vino Chianti classico. I lavori si svolgeranno a Firenze nei giorni 8 e 9 novembre sotto la presidenza del sen. Giuseppe Medici e si concluderanno con una visita alla zona del Chianti.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato sui massimi con successivo assestamento

Settimana di slanci e di ripensamenti. Lunedì, la quota ha toccato un nuovo massimo assoluto dal 1966 a questa parte, superando sia pure di poco la punta già raggiunta lo scorso 16 aprile e sfiorando quella del 23 febbraio 1966. In una sola seduta, a Milano la media dei prezzi ha guadagnato oltre il 3,5 per cento. Rimbalzi del genere non se ne registravano da anni.

Su basi elevate anche la massa degli scambi che, tuttavia, con 6,7 milioni di titoli trattati è rimasta relativamente lontana dal record dello scorso 16 aprile quando a Milano furono scambiati ben 7,26 milioni di titoli, la cifra più elevata mai altre volte toccata dalla Borsa italiana.

Lunedì, quindi, boom euforico che indubbiamente è andato oltre il ragionevole ma che per la confluenza di differenti correnti d'acquisto non era facile da controllare. Si sono trovati a comperare sia gli operatori con posizioni notevolmente scoperte, sia i settori che avendo avviato un programma realista avevano tutta la convenienza a forzare ulteriormente il movimento di ascesa. Ci sono stati, poi, molti interventi da parte di denaro fresco, specie ad opera di chi — sotto l'effetto psicologicamente positivo dei passi in avanti compiuti dal ddl per i Fondi comuni d'investimento — è convinto che la Borsa «deve» progredire parecchio e si regola in conseguenza. Ora, a questo riguardo è da dire che ci sono effettivamente molte premesse perché la Borsa tragga sostanziale giovamento dall'istituzione dei predetti Fondi; va però anche aggiunto che i Fondi non sono tutto per la salute della Borsa e, ad ogni modo, tale salute non può essere raggiunta d'un colpo solo, bensì per gradi.

Per restare ai Fondi, essi devono ancora nascere ed anche se il relativo «iter» sarà sollecito ci vorrà sempre ancora qualche mese. Nel frattempo la «carica» indotta in Borsa non potrà non perdere almeno parte della sua forza. O, meglio, essa manterrà la sua validità effettiva che è sempre notevole ma certamente non tanta quanta lascerebbe intendere l'impennata di lunedì.

Una conferma che in tale seduta si era alquanto esagerato la si è avuta dal graduale ripiegamento dei corsi nelle giornate successive. Tra prese di beneficio ed alleggerimenti, buona parte dell'elevato margine iniziale è andata perduta.

Per completare il quadro dei fattori che hanno condizionato l'assestamento, si possono forse ricordare anche gli effetti riflessi della svalutazione «de facto» del marco germanico. Si sa che, malgrado le contrarie indicazioni tecniche, non mancava in Borsa chi considerava possibile uno svilimento della lira e quindi cercava rifugio nei valori azionari ed altri. Ora, con l'aggiustamento del marco, questa supposta possibilità viene a perdere almeno una parte dei motivi di sostegno (anche se il «caldo autunno» pare voglia aprire nuove, non trascurabili incognite).

Il ripiegamento dai massimi di lunedì è avvenuto comunque per gradi. Singoli titoli, manovrati e no (Viscosa, Fiat, immobiliari ed altri) hanno vissuto fasi in controtendenza che — anche se di breve durata — hanno avuto il potere di frenare il movimento discendente globale. Nella seduta di fine ottava, iniziatasi essa pure su basi calme, la ricerca di titoli suscettibili di spunti reattivi è apparsa più decisa, tanto che nelle battute finali molti valori hanno potuto fruire di apprezzabili ricuperi rispetto ai livelli di apertura.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chius. 26/9	Chius. 3-10	Percent.
Generali	80.140	79.450	— 0,8
RAS	66.400	64.550	— 2,8
Assicuratrice	109.500	108.500	— 0,9
Mediobanca	104.300	102.100	— 2,1
ANIC	1.210	1.230	+ 1,6
Lepetit	7.369	7.770	+ 5,5
Montedison	1.067,5	1.083	+ 1,5
Finsider	638	651	+ 2,0
Sviluppo	2.950	2.835	— 3,9
Centrale	7.450	7.450	—
Beni Stabili	4.598	4.628	+ 0,6
Fiat	3.466	3.565	+ 2,8
Olivetti	3.499	3.440	— 1,7
Amiata	12.900	12.995	+ 0,7
Viscosa	3.858	3.971	+ 2,9
Italcementi	29.305	28.920	— 1,3
Rinascente	379	373,50	— 1,4
Pirelli S. p. A.	3.350	3.280	— 2,1

La notizia di un aumento del capitale della «Società esercizio Molini - SpA» è confermata dalla convocazione dell'assemblea pubblicata tra gli annunci commerciali della «Gazzetta Ufficiale». L'assemblea è convocata per il 13 ottobre prossimo e l'ordine del giorno prevede la proposta d'aumento di capitale da 502 milioni a un miliardo.

Montagne di rifiuti a Londra



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — Continua nella capit ale inglese lo sciopero degli addetti alla nettezza urbana, iniziatosi una decina di giorni fa. Il disagio per la popolazione si va facendo sempre maggiore. Si calcola che non meno di ventimila tonnellate di rifiuti attendano, ai margini delle strade di essere raccolte: si tratta, come mostra la foto, di vere e proprie montagne d'immondizie

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA POLIZIA L'ALTRA NOTTE SULLA VIA AURELIA

Arrestate cinque persone su un'auto carica di armi

Colti di sorpresa gli occupanti della vettura non hanno opposto resistenza
Il quintetto è sospettato delle recenti rapine a Ventimiglia e ad Imperia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Imperia, 3

Cinque individui, armati di mitra e pistole, sono stati bloccati stanotte dalla polizia, su una «Giulia super», sulla Via Aurelia, all'altezza di Oneglia. Tre di essi erano ricercati: uno per tentato omicidio e due per furto; di questi ultimi, uno era evaso dal carcere. L'arresto è avvenuto verso le 2, al termine di una operazione predisposta dalla Squadra mobile in collaborazione con la Polizia stradale.

Armi in pugno, gli agenti, a cui era stata evidentemente segnalata la presenza della «Giulia super» targata MI G46774, diretta verso Genova, si sono lanciati verso la macchina intimando l'alt. I cinque, colti di sorpresa, non hanno fatto in tempo a ricorrere alle armi e si sono lasciati catturare senza alcuna reazione. Sono stati tradotti in Questura e sottoposti per tutta la mattinata a interrogatori che hanno permesso la loro identificazione.

Gli inquirenti stanno anche indagando sul loro comportamento di questi ultimi tempi: è noto, infatti, il sospetto che i cinque abbiano costituito una banda e che possano essere gli autori delle recenti rapine avvenute nelle zone di Ventimiglia e di Imperia. A questo proposito, la polizia mantiene uno stretto riserbo ma, secondo indiscrezioni, pare che siano state convocate in Questura alcune vittime delle aggressioni.

Che i cinque si dedicassero ad imprese criminose o che avessero intenzione di compierle, non vi sarebbero dubbi. Lo confermerebbe la circostanza che sull'auto, oltre alle armi — una Machinepistole con 40 colpi, una pistola Beretta calibro 9 con 7 colpi, una pistola Beretta calibro 7,65 con 5 colpi e una pistola Smith-Wesson a tamburo con 5 colpi — si trovavano, nascosti sotto il sedile posteriore, numerosi arnesi atti allo scasso.

Solo nella tarda mattinata, gli inquirenti — esaurita la prima fase di indagini — hanno comunicato il nome degli arrestati. Si tratta di individui di origine calabrese (solo uno è siciliano): alcuni hanno preso la residenza in Alta Italia. Ecco i loro nomi: Francesco Falleti di 29 anni, da Rosarno (Reggio Calabria), residente a Lusia (Rovigo), evaso dal carcere di Padova nel giugno dello scorso anno, dove scontava vari anni di reclusione per furto pluriaggravato. Il Falleti è stato trovato in possesso di una falsa carta di identità intestata a Francesco Papparatti, da S. Ferdinando (Reggio Calabria).

Francesco Cirianni di 40 anni, da Mileto (Catanzaro), ivi residente, ricercato per tentato omicidio; Giacomo Zagari di 40 anni, da Rosarno (Reggio Calabria), residente a Busto Arsizio, ricercato per furti in danno di pellicccerie; Saverio Arsini di 31 anni, da Gela, residente a Busto Arsizio e Francesco Aquilano di 39 anni, da Nicotera, residente a S. Calogero (Catanzaro).

Sul conto degli ultimi due non è ancora risultato nulla, ma si attendono informazioni, sia per stabilire con certezza la loro identità, sia per verificare, se hanno conti in sospeso con la giustizia.

La «Giulia super» è risultata intestata a Elia Nicola di 23 anni, da Mileto, residente a Magnago (Varese), al quale non si sa ancora se è stata rubata. Gli accertamenti continuano; non si esclude appunto che nelle prossime ore si possano anche avere novità sulle recenti rapine commesse in riviera.

B. C.

AUTISTA ITALIANO condannato in Francia

Evreux, 3

Il tribunale di Evreux ha condannato a un mese di reclusione e a duemila franchi di ammenda un italiano, Ivo Marcheggiani, 49 anni. residente a Roma, autista di autobus, per un incidente che il dieci luglio 1968 provocò la morte di due turisti brasiliani e il ferimento di altri diciotto.

Marcheggiani era al volante dell'autobus che trasportava una quarantina di turisti brasiliani. Durante un sorpasso egli aveva urtato un camion proveniente in senso inverso ed aveva proiettato in un fosso la macchina che stava superando. Il tribunale, ritenendo lo autista interamente responsabile dell'incidente, ha chiesto che gli venga ritirata la patente per tre anni. La parte civile ha ottenuto complessivamente 108.100 franchi (circa dodici milioni di lire) di risarcimento danni.

OPERAIO FOLGORATO dall'alta tensione

Caltanissetta, 3

L'operaio, Angelo Calà di 32 anni, è morto folgorato da una scarica elettrica in un cantiere edile di via Vittorio Emanuele, a San Cataldo, in provincia di Caltanissetta. Il giovane, mentre si trovava sopra una impalcatura, ha toccato inavvertitamente un filo dell'alta tensione ed è stato investito dalla scarica che lo ha ucciso.

UN CONVEGNO A RAPALLO sui problemi demografici

Rapallo, 3

Nel Duemila la popolazione italiana sarà concentrata, per il 44,58 per cento, in otto aree metropolitane: Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo, Firenze, Bologna. Se si considera che nel 1961 la percentuale era appena del 28,651 per cento, e che nel 1981 sarà già del 37,17, si ha un'idea della esplosione delle città più importanti e che nel giro di trent'anni arriveranno a ospitare quasi la metà delle popolazione italiana. Siamo preparati per questa nuova esplosione, causa di innumerevoli problemi di ordine pratico, ma soprattutto economico politico?

La risposta la si dovrebbe cogliere nel corso del Convegno di studio, per un nuovo assetto delle imprese pubbliche degli enti locali, che ha avuto inizio oggi a Rapallo, presenti cinquecento delegati, giunti da ogni parte d'Italia, in rappresentanza di 207 aziende, per 96 mila addetti, e con un patrimonio di impianti di 1.025 miliardi.

Il presidente della Cispel (Confederazione italiana servizi pubblici enti locali), senatore Spagnolli, ha dato inizio ai lavori porgendo un saluto cordiale al rappresentante del Governo, onorevole Adolfo Sarti.

IDENTIFICATO L'AUTORE di una rapina a Cortina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 3

A conclusione delle indagini, svolte dai carabinieri di Cortina d'Ampezzo, sotto la direzione del capitano Catalano, il giovane sconosciuto che, verso le 17 del 27 settembre scorso, rapinò una donna della somma di 90 mila lire e di un accendino d'oro (non riuscendo a portare via i gioielli per l'intervento della stessa proprietaria), ha ormai un nome e un volto.

Si tratta di E. Z. di 17 anni, nativo di Belluno e residente a Pordenone. Questi, tra l'altro, era ricercato dalla polizia, perchè il 23 settembre era evaso dal riformatorio di Pesaro, dove si trovava rinchiuso per furto. Dalle indagini condotte dai carabinieri di Cortina, e in modo particolare dal brigadiere della Squadra investigativa Renato Molinaro, e dal carabiniere Spiggia, si è potuti giungere all'identificazione del malvivente.

Così si è potuta ricostruire la via percorsa dallo sconosciuto, di cui si sapeva soltanto che era giovanissimo, che aveva capelli castani e che indossava un maglione nero alla «dolce vita». Questi era stato sorpreso in casa dalla signora Frida Menardi Manaigo, proprietaria dell'hôtel della Posta, moglie del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Cortina. Dopo aver colpito la signora egli si era allontanato, saltando dalla finestra della villetta, e attraverso i prati aveva raggiunto la funivia «Freccia nel cielo». Si sa che durante il percorso conversò tranquillamente con il fattorino e con i viaggiatori e che scese al Col Drusciè, anziché raggiungere la Ra Valles. Dal Col Drusciè le sue tracce si erano disperse. Comunque, grazie agli articoli apparsi sui giornali, esse ripresero attraverso una comunicazione fatta da un lettore, il signor Aurelio Pizzali, occupato presso l'albergo Corona di Cortina. Il Pizzali informò gli investigatori che, nell'ora indicata dalla stampa, in località Pocol, davanti all'hôtel Argentina, era stato pregato dal facchino dello stesso albergo a dare un passaggio a un giovane, dato che doveva recarsi a Colle di Santa Lucia. Il giovane era sceso al bivio che porta a Caprile, avendo detto di essere in villeggiatura ad Agordo.

Gli investigatori allora si portavano ad Agordo, dove apprendevano da un albergatore che il giorno prima aveva avuto a che fare con un giovane di Zoldo Alto, al quale aveva negato lo alloggio. I carabinieri si recavano a Zoldo Alto, paese dove il ragazzo aveva risieduto in passato e dove, fra i tanti elementi raccolti, riuscivano infine a identificare il giovane.

G. C. O.

ATROCE DELITTO COMPIUTO L'ALTRA NOTTE DA UN CONTADINO NEL LECCESE

UCCIDE LA MADRE A COLTELLATE DOPO UNA LITE PER UN'EREDITÀ

La donna non intendeva rinunciare a un usufrutto sul podere del figlio
I dissapori duravano da tempo - L'assassino si è costituito ai carabinieri

Lecce, 3

Un contadino di 40 anni, Giuseppe Bianco, ha ucciso l'altra notte la madre a coltellate. L'uomo, dopo il delitto, compiuto all'incirca verso la mezzanotte, è fuggito in sella a un ciclomotore. Il tragico fatto di sangue è avvenuto a Guagnano, un piccolo centro ad oltre trenta chilometri da Lecce, al confine con il Brindisino. Poche ore dopo il delitto, comunque, il matricida si è costituito ai Carabinieri di Guagnano.

Sembra che tra il Bianco — che è sposato ed ha tre figli — e la madre Addolorata Calcagni, vi fossero continui litigi per motivi di interesse. Il contadino, infatti, avrebbe voluto convincere la donna a rinunciare a un diritto di usufrutto su un podere che egli ha ereditato dal padre, morto circa un anno fa. Sembra che a quel tempo egli si trovasse all'estero per ragioni di lavoro, e che al suo rimpatrio i fratelli avessero suddiviso le proprietà, in un modo che il Bianco non considerava equo.

Questo fatto ha originato continui dissapori. Dopo un violento litigio avvenuto mercoledì sera, il contadino è tornato ieri sera a casa della madre per consegnarle una somma di danaro, perché rinunciasse all'usufrutto. Durante una nuova lite, il Bianco avrebbe colpito la madre ripetutamente con un coltello; poi è fuggito con il ciclomotore. Non è stato accertato chi abbia scoperto il delitto. Si ritiene, che alcuni vicini, accorsi alle grida della donna, l'abbiano trovata già morta.

Giuseppe Bianco è stato, nella tarda mattinata di oggi accompagnato a Lecce e rinchiuso nelle carceri giudiziarie. Per stasera è prevista l'autopsia di Addolorata Calcagni; sarà compiuta nella sala mortuaria del cimitero di Guagnano da un perito alla presenza degli investigatori. La necroscopia consentirà di stabilire con quante coltellate è stata colpita la donna.

Proseguono intanto le indagini dirette dal comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Lecce, al quale, nelle prime ore di stamani, il Bianco si è costituito. Si è saputo che lo uomo avrebbe gettato il coltello da cucina, con il quale ha colpito la madre, in un pozzo profondo circa sei metri, in una contrada non molto lontana dall'abitato. La cisterna, che è piena d'acqua, sarà scandagliata da un sommozzatore dei carabinieri dello speciale reparto, di stanza a Taranto.

Gli investigatori continuano gli accertamenti per una ricostruzione completa dell'accaduto. Si è saputo che saranno interrogati i vicini di casa della Calcagni, accorsi nell'abitazione, nel centro dell'abitato, alle urla della vittima. Furono alcuni di essi a fornire una prima sommaria descrizione dell'uomo che avevano visto allontanarsi dall'alloggio, su un ciclomotore. Saranno poi ascoltati gli altri fratelli del Bianco, per stabilire i motivi esatti delle liti e dei dissapori, che turbavano da tempo le relazioni tra l'omicida, la madre e gli altri congiunti.

Sembra confermato, tuttavia, che all'origine dell'atteggiamento ostile del Bianco, verso i familiari, vi sia la divisione della proprietà del padre, morto un anno fa, compiuta durante l'assenza di Giuseppe Bianco, in quell'epoca emigrato all'estero. L'omicida era esasperato soprattutto dal deciso rifiuto della madre a rinunciare al diritto di usufrutto su un podere che egli aveva ereditato. Sembra anzi che di recente la donna, durante un litigio, l'avesse insultato aspramente.

Al vaglio della Procura il caso Martirano

Roma, 3

La denuncia presentata a Sanremo dal piastrellista Pasquale Frezza, contro Gaetano Martirano, per l'assassinio della sorella Maria, sarà quasi certamente trasmessa alla Procura della Repubblica di Roma. Così almeno ritengono i magistrati romani, che hanno già in corso un procedimento sorto da precedenti analoghe iniziative del Frezza.

Di questo testimone volontario non è la prima volta che le cronache devono occuparsi. Alcuni mesi fa, allorché si disse in grado di fare sensazionali rivelazioni sull'assassinio di Maria Martirano, Frezza venne interrogato a Milano dei Carabinieri. Il verbale fu trasmesso a Roma e costituì la base di un procedimento affidato al Sostituto Procuratore della Repubblica, Vecchione.

Il magistrato ha esaminato le dichiarazioni di Pasquale Frezza ed ha richiamato anche numerosi atti del processo che si concluse con la condanna allo ergastolo di Giovanni Fenaroli e Raul Ghiani e con quella a 13 anni di Carlo Inzolia. Provvedimenti nei confronti di Gaetano Martirano non ne sono stati presi, il che già dimostra come le rivelazioni del Frezza non siano state ritenute attendibili.

Negli ambienti della Procura della Repubblica non ha destato eccessiva sorpresa neppure la nuova iniziativa del piastrellista, tanto più che nel giallo Martirano i testimoni volontari non sono mai mancati nel corso degli ultimi anni passati da quando, la notte fra il 10 e l'11 settembre del 1958, la moglie di Giovanni Fenaroli venne strangolata. Comunque le dichiarazioni di Pasquale Frezza daranno il via a nuove indagini, che potrebbero anche concludersi, come è stato fatto notare in ambienti della Procura della Repubblica, con un'accusa di calunnia contro il denunciante.

E' SUCCESSO IN BRASILE

TRECENTO INTOSSICATI da una torta nuziale

Rio de Janeiro, 3

Trecento persone sono rimaste intossicate da una gigantesca torta nuziale di 70 chili nella città di Sao Jose Do Rio Preto, in occasione delle nozze di Jovaies Dos Santos con la signorina Neuza Taga.

Subito dopo avere mangiato la torta, sposi ed invitati sono stati colti da violenti dolori addominali, ed hanno dovuto recarsi in massa all'ospedale locale per le cure del caso.

VENTI MORTI IN PERU' per il terremoto

Lima, 3

Secondo le ultime notizie giunte da Huanacayo, il terremoto che ha colpito questa regione, mercoledì, ha provocato la morte di venti persone nelle varie località. Il totale dei danni non è stato ancora accertato, ma è certamente elevatissimo, in quanto circa trecento abitazioni sono crollate.

I sismografi di Huanacayo da mercoledì mattina hanno registrato circa 150 scosse di debole intensità; per questo tra la popolazione regna viva preoccupazione.

A MILANO IN UNO STABILIMENTO CHE FABBRICA LAMPADINE

Intossicate 40 operaie dall'anidride solforosa

Ricoverate all'ospedale guariranno tutte in pochi giorni
Un sopralluogo agli impianti non ha rivelato alcun guasto

Milano, 3

Quaranta operaie, occupate nello stabilimento «Osram» di via Savona, sono rimaste intossicate questa mattina mentre si trovavano in fabbrica. Sul posto sono state fatte giungere una ventina di autolettighe, che hanno portato le donne in ospedali della zona. Già mercoledì scorso, alla «Osram», che fabbrica lampadine, era avvenuto un incidente analogo. Sei operaie erano rimaste intossicate e avevano dovuto ricorrere alle cure dei medici. In quell'occasione, l'intossicazione era stata causata da una «reazione» chimica in una fase della lavorazione delle lampadine, messe a contatto con l'anidride solforosa. L'incidente odierno è accaduto nello stesso reparto. Sembra che le cause siano le stesse di mercoledì scorso.

Le operaie, comunque, sono state tutte giudicate guaribili in pochi giorni. La notizia è stata fornita nella tarda mattinata dalla direzione della «Osram», che ha precisato anche che i primi casi di malessere erano stati avvertiti sabato scorso dalle operaie di un reparto per la lavorazione delle lampadine. Poiché i malesseri si ripeterono anche lunedì, fu subito avvertito il medico della fabbrica che non riuscì a trovare l'esatta causa del fenomeno. Martedì due operaie furono ricoverate nella clinica del lavoro, sempre per malesseri accusati durante il lavoro. E' stato quindi invitato per un sopralluogo in fabbrica un ispettore dell'Enpi, che, sempre secondo la direzione della fabbrica, non rilevò nulla di anormale. Mercoledì altre sei operaie furono ricoverate nella clinica del lavoro.

«A quel punto — ha dichiarato oggi il capo ufficio stampa della «OSRAM», che ha parlato a nome del capo del personale, dottor Andreoni — la direzione decise di richiedere nuovamente l'intervento di un funzionario dell'Enpi, che compì un nuovo sopralluogo assieme a un tecnico della clinica del lavoro. Entrambi non rilevarono ancora nulla di anormale negli impianti, ma poiché le operaie davano la colpa dei malesseri all'anidride solforosa usata per una fase della lavorazione, la direzione ha deciso di sospendere l'erogazione del gas. Non solo, abbiamo fatto portare via dal reparto anche le bombole che contenevano il gas.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Un'autolettiga varca il cancello della fabbrica per soccorrere alcune operaie intossicate dall'anidride solforosa

SUICIDA A TORINO un ufficiale dell'Esercito

Torino, 3

Un ufficiale dell'esercito, nativo di Brindisi, e che risulta abitante a Pozzuoli, si è tolta la vita stamane a Torino sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra mentre era a bordo della propria vettura. L'auto, una «1100», è stata rinvenuta in Piazza d'Armi, allo angolo con corso Galileo Ferraris, da due agenti della Mobile durante un loro giro di perlustrazione. L'ufficiale, identificato poi per Roberto Rizzo di 36 anni, risulta domiciliato a Pozzuoli in via Napoli 3. Era riverso sul volante e nella mano destra stringeva ancora una rivoltella calibro 7,65. Ignoti per ora i motivi del suo tragico gesto.

CURIOSO EPISODIO ACCADUTO A VIENNA

PAPPAGALLO SVENTA UN FURTO DI GIOIELLI

I ladri in fuga per lo strepito dell'uccello

Vienna, 3

Lo strepito causato da un pappagallo ha impedito un grosso furto alla maniera di «Rififì» nella Neubaugasse, nel settimo distretto di Vienna, l'altra notte. I ladri, penetrati facilmente in una cantina, hanno praticato un largo foro nella parete di un negozio di uccelli, per passare poi, mediante un altro foro nella parete opposta, nell'attigua gioielleria.

Disgraziatamente per loro, i ladri hanno aperto il primo foro proprio in corrispondenza del punto in cui, alla parete, era attaccata la gabbia del pappagallo. Svegliato di soprassalto dagli inattesi visitatori, l'uccello ha fatto un tale baccano da costringere i sfortunati ladri a fuggire. Come premio per la sua impresa, il pappagallo viennese è stato esposto, per tutta la giornata, nella vetrina del negozio di gioielli.

Preoccupazione in Francia per l'uso degli stupefacenti

Parigi, 3

La Commissione degli affari familiari e sociali, preoccupata del sempre maggiore uso che i francesi fanno delle sostanze stupefacenti, ha cominciato una serie di consultazioni per informarsi a fondo sul problema.

Dalle dichiarazioni di alcuni professori di grande fama. che si occupano da tempo del problema, è emerso che il 50-60 per cento delle persone arrestate per tossicomania appartengono all'ambiente dei «beatniks», e che la quasi totalità di coloro che assorbono sostanze allucinogene hanno tra i 18 ed i 22 anni.

Secondo il professor Deniker, capo dei servizi neuropsichiatrici di un ospedale parigino, esistono tre categorie di stupefacenti: quelli mortali, quelli pericolosi per la salute mentale e quelli che alienano la libertà.

Strettamente collegato alla diffusione delle sostanze stupefacenti — per il prof. Deniker — è l'aumento del numero dei suicidi di adolescenti.

La Commisione degli affari familiari e sociali, che è presieduta dal gollista Alain Peyrefitte, ascolterà nei prossimi giorni le testimonianze di altri studiosi del problema.

A NEW ORLEANS

SCOPERTA UNA BANDA di «ladri-poliziotto»

New Orleans, 3

Il dipartimento di polizia di New Orleans ha scoperto una banda di ladri formata da agenti di polizia in servizio, ex poliziotti e due civili. Sono in tutto 14 le persone arrestate di cui 7 agenti in servizio, quattro ex poliziotti, un ex capitano di polizia e due civili, un uomo e una donna. Il sovrintendente Joseph Giarrusso ha rivelato che le prime attività della banda furono scoperte il 3 luglio, ma che i reati risalgono al 1966. Una prima stima approssimativa, fa ammontare a non meno di 120.000 dollari il bottino della gang (75 milioni di lire). Rubavano di tutto, dai gioielli ai televisori, alle armi da fuoco, ai dolci.

IN GERMANIA

CINQUE MINATORI bloccati a 650 metri

Essen, 3

A seguito di un crollo in una galleria a 650 metri di profondità, in una miniera di Essen, nove minatori sono rimasti bloccati. Uno di essi è morto ed altri tre sono stati dati per dispersi. Dopo nove ore di sforzi, una squadra di soccorso è riuscita ad entrare in contatto con i cinque sopravvissuti, che sono ora collegati con il mondo esterno da una sonda che permette il passaggio dell'aria. L'incidente è avvenuto quando la volta di una galleria in forte pendenza, lunga 110 metri, è crollata su una lunghezza di 15 metri.

Secondo quanto riferiscono le squadre di soccorso, i cinque minatori rimasti bloccati vengono riforniti di cibo e di medicinali attraverso una sonda. Il direttore della miniera, Hans Schwerdtfeger, ha dichiarato che i cinque minatori dispongono per muoversi di uno spazio di circa 40 metri. Essi sono in buone condizioni di salute.

I cinque uomini hanno comunicato alle squadre di soccorso, attraverso un microfono fatto calare attraverso la sonda, di aver trovato un altro minatore bloccato vicino a loro, ma che egli è quasi certamente morto.

LA SCIAGURA IERI MATTINA IN UN QUARTIERE CENTRALE DELLA CITTA'

Crolla una casa a Barcellona: sette morti e sei feriti gravi

Altre tre persone risultano disperse - Difficile l'opera dei soccorritori
I lavori per un parcheggio sotterraneo sarebbero all'origine del sinistro



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Barcellona — Ecco come si mostrava, poco dopo la sciagura, la facciata dell'edificio crollato

Barcellona, 3

Sette morti, sei feriti gravi e tre dispersi: questo il primo tragico bilancio del crollo di un edificio di quattro piani a Barcellona, in un quartiere situato quasi nel centro della città spagnola. Al momento della sciagura, avvenuta stamattina verso le otto, ora italiana, quasi tutti gli inquilini si trovavano ancora a letto. Tale particolare ha reso più pesante il numero delle vittime che, purtroppo, sembra ancora destinato ad aumentare.

Secondo i primi accertamenti il crollo sarebbe stato provocato da lavori in corso in prossimità della casa sinistrata, per la costruzione di un parcheggio sotterraneo. Tra le vittime, infatti, sarebbero anche alcuni operai che erano già al lavoro quando si è verificato il sinistro, e che sono rimasti inesorabilmente prigionieri sotto le macerie. I morti sinora accertati sono tre uomini, tre bambini e una donna.

L'edificio crollato non aveva mai dato segni di cedimento, essendo stato costruito meno di dieci anni fa. Sembra quindi che la causa più probabile del crollo sia stato un improvviso cedimento del terreno dovuto ai lavori in corso per la costruzione del parcheggio sotterraneo. La tragedia si è compiuta nel giro di un paio di minuti. Persone che si trovavano a poca distanza da dove è avvenuto il sinistro, e che sono scampate per miracolo alla morte, hanno detto di avere udito prima come un pauroso boato e poi di aver visto tutta una parete della casa sgretolarsi e cadere al suolo tra una pioggia di calcinacci e di detriti.

Per circa una decina di minuti tutta la zona è rimasta avvolta in un gigantesco polverone. Nel frattempo era dato il primo allarme e sul posto accorrevano le squadre dei Vigili del fuoco. L'opera di soccorso si rivelava comunque subito molto difficile, anche per il fatto che si mostrava problematico accertare quante persone potessero essere state coinvolte nel crollo.

La giornata del ferroviere celebrata a Roma

Roma, 3

Le ferrovie hanno compiuto 130 anni. La prima linea italiana, che collegava Napoli con Portici, è stata infatti inaugurata il 3 ottobre 1839. Un collegio di illustri medici definì allora la ferrovia pericolosa e nociva per chi l'avesse utilizzata. Ora si parla di alte velocità e di direttissima Roma-Firenze. E' proprio su questo progresso, reso possibile dal sacrificio dei ferrovieri, che è stata imperniata l'undicesima giornata del ferroviere, svoltasi nell'officina del deposito di Roma-smistamento, presenti, tra gli altri, il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, on. Remo Gaspari, e il direttore generale dell'azienda F. S., ing. Ruben Fienga.

Nell'occasione è stato reso omaggio alla memoria di Angelo Furelli, caduto per causa di servizio nell'ottobre dello scorso anno sulla Roma-Formia. Gli alberi-ricordo alla memoria dei caduti ferrovieri sul lavoro, sono stati benedetti da mons. Ugo Poletti, vice gerente del vicariato di Roma, che ha celebrato poi una messa in memoria dei caduti. Durante la manifestazione, è stata consegnata una somma in danaro ai familiari dei caduti in servizio, un distintivo d'onore ai ferrovieri mutilati e invalidi per cause di servizio, un diploma e distintivo a 573 «anziani della rotaia» (35 anni di servizio) e ai 33 ferrovieri distintisi per atti di valore.

Il Ministro, prima della consegna dei distintivi e diplomi, ha ricordato come la giornata del ferroviere premi in genere chi opera con abnegazione e con dignità. L'on. Gaspari, dopo aver sottolineato i progressi del mondo del lavoro, si è soffermato sui quotidiani sacrifici di coloro che operano nell'ambito dell'azienda F. S. Ha poi ricordato le recenti tappe per un ulteriore progresso dell'azienda.

CRONACHE SPORTIVE

SERENA VIGILIA DEL CAMPIONE MONDIALE IN UNA NAPOLI CHE GLI RICORDA LA SUA CITTA'

UN NINO BENVENUTI DALLA CALMA OLIMPICA PARLA DI TUTTO FUORCHÉ DELL'INCONTRO CON SCOTT

Chiuso in albergo per timore dell'entusiasmo dei fans - Venduti metà dei biglietti - Bel tempo: nessun pericolo di rinvio

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, 3

— Nino, ci pensi a quello che ti aspetta domani sera?

Con un'espressione di meraviglia un po' forzata sul volto, Benvenuti risponde sorridendo: «Domani sera? Cosa c'è domani sera? No, non ci penso. Ci penserò solo nel momento in cui salirò sul ring».

— Hai visto il tuo avversario, Fraser Scott?

— No, non l'ho ancora visto. Comunque ti assicuro che non mi avrebbe fatto impressione, anche se dovesse avere quattro mani. Eravamo a cena in due locali abbastanza vicini ieri sera, ma non ho visto Scott. Spettava a lui venirmi a salutare, così come io ero andato a salutare Griffith la prima volta in America. Ad ogni modo, senza rancore... Forse non sarà venuto da me per timidezza».

E' tutto quello che Nino ha detto sul suo combattimento mondiale di domani sera al San Paolo. Un Nino perfettamente in forma, lucidissimo, con l'occhio vivo. «Dimostra un perfetto equilibrio psico-fisico — ha detto di lui il medico triestino dott. Bergamini, venuto a Napoli per assisterlo in questa circostanza — e le sue condizioni sono ottime. Non suda per niente e questo conferma la mia convinzione che Nino sta benissimo. E' un po' sotto il peso limite della categoria, ma questo non è certo un problema».

Come Nino faccia a dimenticare l'impegno che lo attende, anche in queste ore di vigilia, lui solo lo sa. Indubbiamente la sua perfetta padronanza dei nervi, la tranquillità che sa conservare, sono la sua forza. A tavola, a colazione, Benvenuti si è infervorato a raccontare nei minimi dettagli i «trucchi» nascosti nelle scene più violente del film che ha girato con Gemma; poi ha voluto sentire da Antonio Marussi i particolari della sua ultima impresa di scinauta, rammaricandosi di non averlo potuto assistere. Di tutto ha parlato Nino, fuorché del match di domani.

Dopo la colazione una lunga passeggiata digestiva... sul terrazzo dell'albergo che lo ospita. Una palestra all'aperto, al decimo piano con un'aria fresca che mitiga la calura di questa Napoli ancora estiva nel clima. Sotto c'è la piazza del Municipio e c'è il Maschio Angioino, più la «Leonardo da Vinci» con la prua rivolta verso il meraviglioso golfo, verso il Vesuvio. E Nino a bearsi quello splendido panorama, che gli ricorda Trieste, con la vista che lui gode dalla sua casa di San Luigi.

La città di Napoli è proibita a Nino, a causa dei suoi tifosi. Non esce mai dall'albergo e se lo fa si infila in una macchina già dentro l'autorimessa. Sono in pochi a sapere che è già qui, e infatti fuori la gente chiede ancora: «Quando arriva Benvenuti?». Nino comunque stamane è stato in visita dal comandante Lauro, che voleva conoscerlo e fargli gli auguri. Un omaggio reciproco, tra potenti di diversa stazza...

A fare le spese della popolarità di Nino è stato l'altra sera il fratello Dario che, come si sa, rassomiglia moltissimo al campione, sicché è intuibile l'equivoco di cui è rimasto vittima. In breve: quando il codazzo dei tifosi nella via che percorreva a piedi era diventato di dimensioni preoccupanti e la gente gridava in coro: «Nino, Nino», Dario si è infilato in un tassametro ed ha fatto perdere le proprie tracce.

Nino naturalmente è stato felice di salutare la moglie Giuliana, arrivata oggi, ed è parso molto contento della venuta di una piccola corte di fedelissimi da Trieste. Domani sera saranno tutti attorno al ring a urlargli il confidenziale incoraggiamento. Il cielo qui è sereno, fa caldo. Non sussiste — salvo imprevisti, ovviamente — la possibilità di rinvii a causa del maltempo. La vendita dei biglietti è cresciuta nelle ultime ore; questa sera, ne erano esitati 40 mila degli 81 mila posti in vendita: cinquemila nel parterre bordo-ring; 36 mila in tribuna e 40 mila nelle curve. Posti da binocolo, questi ultimi, ma sufficienti a godersi con buona visibilità il campionato mondiale «in diretta»; il solo modo possibile, anzi, dato che Amaduzzi e l'organizzatore Tommasi vanno ripetendo che non ci sarà assolutamente la teletrasmissione del match.

Amaduzzi, solitamente nervoso e pieno di problemi, è abbastanza tranquillo questa sera: Nino sta benone, il campionato mondiale interessa Napoli sportiva, le condizioni del tempo sono buone. Esistono insomma tutte le premesse perché quella di domani sera al San Paolo sia una felice serata per la Cinzano e i suoi pugili. C'è solo la caccia ai biglietti omaggio che turba Amaduzzi, ma egli si è dimostrato molto abile nei «dribbling» dei più petulanti, arrendendosi solo agli inevitabili. Il male di Napoli, in fondo.

Gli organizzatori, intanto, per aggiungere attrattiva, hanno annunciato la presenza all'incontro di numerosi attori e registi. Per ora c'è solo Peppino di Capri, che gioca in casa peraltro, invecchiato e fuori moda; domani ci sarà sicuramente Giuliano Gemma. Degli altri — Sordi, Monica Vitti, Rascel, Tognazzi, De Sica — solo dopo averli visti... venderemo la loro pelle.

Antonio Aguilar, che ha fatto ai guanti con Nino per un mese a Fiuggi, è entusiasta della condizione di forma del campione del mondo. «L'ho visto crescere giorno per giorno — ha detto — e posso assicurare che non l'avevo mai trovato così bene». Vien da chiederci: Ma allora Scott cosa ci va a fare sul ring? Poi sopravviene però il ricordo delle sparate tracotanti del ragazzo statunitense, e allora tutti si trovano d'accordo almeno su questo: sarà un combattimento vivacissimo, specie all'inizio. Molti vorrebbero vederlo concludersi prima del limite, capaci magari di brontolare poi se la soluzione arriverà troppo presto. Povero Nino, domani sera, in qualunque modo vinca, non accontenterà mai tutti...

Dante di Ragogna

IL PROGRAMMA

Il programma orario della serata è il seguente:

Ore 20.30 - Pesi welter (sei riprese): Dario Benvenuti (Trieste) - Mario Coiro (Salerno).

Ore 21.15 - Pesi medi (otto riprese): Sauro Soprani (Forlì) - Ivo Bernotti (Genova).

Ore 21.50 - Pesi superleggeri (dieci riprese): Bruno Arcari (Genova) - Roger Evans (Filadelfia).

Ore 22.35 - Pesi medi. Campionato del mondo (15 riprese): Nino Benvenuti (Trieste) contro Fraser Scott (Seattle - Stati Uniti). Arbitro: Gilardi di Napoli, giudici Martinelli di Bologna e Brambilla di Milano.

Ore 23.35 - Pesi medi (otto riprese): Toni Aguilar (Argentina) - Luciano Sarti (Padova).

Ore 0.10 - Pesi massimi (otto riprese): Dante Canè (Bologna) campione d'Italia - Rocky Campell (Antigua Inglese).

STASERA ALLE ORE 22

RADIOCRONACA BENVENUTI - SCOTT

Stasera alle ore 22 circa sul Programma Nazionale radiofonico, dallo Stadio di San Paolo di Napoli, sarà trasmessa la radiocronaca diretta dell'incontro di pugilato Benvenuti - Scott per il titolo mondiale dei pesi medi.



Napoli — Nino Benvenuti iersera a cena in un ristorante partenopeo. Alla sua sinistra Amaduzzi. Dietro ad essi i tradizionali «posteggiatori» che tengono allegro il campione con le loro canzoni
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'odierno avversario di Nino, Fraser Scott, mentre si allena alla «pera»
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CAMPIONATI EUROPEI INFAUSTI

Nessuna attenuante per i cestisti azzurri

Non convincono le scuse di Primo
Stasera hanno inizio i gironi finali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 3

Cecoslovacchia e Polonia nel girone di Napoli, Jugoslavia ed URSS in quello di Caserta, sono le squadre che si sono qualificate per le finali dal primo al quarto posto dei Campionati europei di pallacanestro. L'Italia, in seguito alla sconfitta subita ieri dai cecoslovacchi, dovrà disputare le finali dal quinto all'ottavo posto.

Nel clan azzurro c'è aria da lutto: si cammina in punta di piedi, si parla sottovoce, si mostrano visi stanchi, tesi e scuri. Ma nessun atteggiamento vittimistico invero potrà togliere la convinzione che abbiamo fatto una assai magra figura, perdendo l'ingresso nelle finali di questi «europei» per solo due punti.

Primo è monotono. Parla di sfortuna, di qualche sbandamento in difesa e di qualche canestro in meno. Ma come si può gridare alla sfortuna quando — diciamo noi — si ha la «fortuna» di giocare in casa, sostenuti da 8000 spettatori ogni sera (e si badi: ottomila persone, ma una sola voce, un solo incitamento, una sola anima); quando si ha la «fortuna» di condurre nell'incontro cruciale con la Cecoslovacchia e poi perdere all'ultimo istante. Quando, giusto per favorirci, gli organizzatori di questi europei dirottano a Caserta i maggiori nostri avversari, pur consci che questo significa un terzo del Palasport di Fuorigrotta vuoto ogni sera?

Quando si hanno tutte queste fortune, a nostro parere, se si perde è per insipienza tecnica, prima che per «strass» psicologico. Non è mai successo che si sia potuto imputare alla sfortuna cambi sbagliati, facilissimi rimbalzi mancati, sfasatura atletica al riprendere del gioco nel secondo tempo. Che poi a ciò si aggiunge il fatto di una scarsa intima volontà di vincere, meglio ancora. Ma per carità non si venga a parlare di sfortuna.

Abbiamo perso per due punti. Non ci sono «se» o «forse» che tengano. Le occasioni per portarci su, ogni volta non ci sono mancate. Non le abbiamo volute e sapute sfruttare: ecco il punto. E quanto poi all'obiettivo di Monaco '72 che Primo vanta di guardare in primo luogo, ne abbiamo piene le tasche. E' assurdo che per un uovo di domani si perda la gallina oggi. E se l'uovo domani risulterà marcio?

Ma con un Vittori e un Flaborea in campo le cose per noi sarebbero andate diversamente. Siamo in grado di esprimere una Nazionale fra le prime tre d'Europa. Non puntiamo a Monaco '72, come se non ci fosse stato il tempo di pensare ugualmente a quelle Olimpiadi se oggi a Napoli ci fossimo schierati al meglio assoluto delle nostre possibilità.

C'è amaro in quello che diciamo. Scotta troppo l'aver perso contro la Polonia e la Cecoslovacchia: ma lo diciamo solo perché vorremmo credere che tanta lezione possa servire. Almeno per un quinto posto in questi europei, che resteranno fra gli appuntamenti mancati più storici della nostra pallacanestro.

L'Ungheria e la Bulgaria, che ieri sera hanno battuto rispettivamente Grecia e Svezia, si sono qualificate per le finali dal quinto all'ottavo posto. La Grecia e la Svezia, dal canto loro, dovranno disputare le finali dal nono al dodicesimo posto. I campionati oggi riposano per riprendere domani.

Pietro Scarabino

Snaidero-Lokomotiva 96-88

SNAIDERO: Melilla 12, Allen 39, Cescutti 7, Cella, Tomat, Gergati 22, Sarti 4, Mauro, Cepar 12. LOKOMOTIVA ZAGABRIA: Mandic 2, Topic 4, Paulicevic, Omasic 24, Godic 2, Rukavina I 8, Kavedzija 11, Rukavina II 19, Valek 2, Sucevic 2, Rimac 14. ARBITRI: Cappelletti di Tolmezzo e Baracetti di Pordenone. NOTE: usciti per cinque falli Rukavina I al (63-57), Valek (65-59), Rukavina II (83-64), Rimac (87-74). Al 3' del primo tempo si è infortunato Sarti ed è uscito senza più rientrare. Nella Snaidero non hanno giocato Fiorini perché infortunato e Bisson, impegnato con la Nazionale.

L'on. Corrado Belci sulle presidenze della Triestina

L'on. Corrado Belci, al quale l'assemblea dell'U. S. Triestina aveva proposto la presidenza onoraria della società, ci ha inviato la seguente lettera:

«Egregio Direttore,

leggo la notizia della proposta di una mia presidenza onoraria dell'Unione Sportiva Triestina, scaturita dall'ultima assemblea della società.

Ai proponenti e all'assemblea tutta dell'Unione Sportiva Triestina devo esprimere il sentimento della mia più profonda gratitudine per tanta stima e per tanta considerazione, così pubblicamente manifestate, per cui mi sento altamente onorato.

La proposta ha destato, peraltro, in me viva sorpresa. Infatti, recentemente in via di sondaggio personale, mi era stato prospettato dall'avv. Tristano Columni il problema del presidente effettivo della società, avendo il conte Guarnieri irrevocabilmente deciso di lasciare tale incarico. Con squisita cortesia l'avv. Columni mi chiedeva di consentirgli che, a tal fine, venisse indicato il mio nome. Ho valutato la somma dei miei impegni, sempre crescenti anche per i non lievi problemi della nostra città, ai quali non posso anteporre altre incombenze che pure possono starmi a cuore. Dopo alcuni giorni ho ringraziato l'avv. Columni e ho declinato la cortese offerta per la materiale impossibilità di corrispondervi.

Il problema della Triestina era ed è, dunque, quello di trovare un presidente effettivo, successore del conte Guarnieri; e ad una eventualità del genere, con rammarico, ho dovuto rispondere negativamente.

Non riesco, perciò, a vedere quale contributo potrei dare alla società, diverso dalla mia attuale solidarietà e dalla sempre possibile collaborazione, nella veste di presidente onorario.

Questa proposta, che per me è tanto lusinghiera e per la quale rinnovo pubblicamente il mio più vivo ringraziamento, non risolve il vero problema apertosi nell'Unione Sportiva Triestina. Definito il quale, sarò lieto di collaborare — nei limiti delle mie possibilità — allo sforzo di rinascita del sodalizio alabardato, che giustamente sta tanto a cuore agli sportivi e alla intera cittadinanza.

La ringrazio dell'ospitalità e Le porgo distinti saluti».

DOMATTINA NEL GOLFO

Regate di chiusura per tutte le classi

L'intensa stagione dei velisti triestini si concluderà ufficialmente domani, con la regata di chiusura organizzata dallo Yacht Club Adriatico. Alla manifestazione, che prevede la disputa di una sola prova, possono partecipare tutte le categorie di imbarcazioni, dai piccolissimi Cadet ai grossi R.O.R.C. delle tre classi. La prima partenza verrà data alle 10.30, e riguarderà le barche di maggior stazza, seguiranno via via tutte le altre, impegnate nell'ultima completa rassegna delle forze delle Società del Golfo.

CALCIO: JUNIORES

■ Diciotto squadre risultano iscritte al campionato regionale juniores di calcio organizzato dal Settore giovanile. Le compagini sono state suddivise in due gironi d inove squadre l'uno. Il campionato avrà inizio il 12 ottobre.

SORTEGGI PER «COPPA DEI CAMPIONI» E «COPPA DELLE COPPE»

Fiorentina, Milan e Roma contro Kiev, Feijenoord e Eindhoven

L'accoppiamento più fortunato sembra quello dei rossoneri di Rocco

Ginevra, 3

La Fiorentina a Kiev contro la Dinamo, il Milan in casa contro gli olandesi del Feijenoord di Rotterdam; così ha deciso il sorteggio effettuato a Ginevra per gli ottavi di finale della «Coppa dei Campioni». Delle due, quella che è stata più fortunata è la squadra rossonera. I campioni d'Olanda infatti non dovrebbero costituire ostacolo difficile per il Milan che giocando la prima partita in casa dovrebbe mirare ad assicurarsi il successo con qualche gol di scarto e affrontare la successiva trasferta con maggior tranquillità. Più duro il compito dei campioni d'Italia contro la Dinamo di Kiev, una formazione che vanta notevole esperienza in campo internazionale e che comprende nelle sue file alcuni grossi nomi del calcio sovietico. I gigliati dovranno disputare la prima partita in trasferta.

Per gli ottavi di finale della «Coppa delle Coppe», la Roma incontrerà l'Eindhoven di Olanda, che nel turno precedente ha eliminato il Rapid di Vienna. Il primo incontro si giocherà a Roma. A meno di accordi particolari presi dalle squadre interessate, le partite del secondo turno dovranno essere giocate il 12 e il 26 novembre.

Cosa ne pensano i tre tecnici italiani degli accoppiamenti? Lo allenatore della Fiorentina, Bruno Pesaola ha detto: «Non possiamo dire di essere stati fortunati. Ci è toccato in sorte una squadra fortissima. Poteva essere una semifinale, se non addirittura una finale, ma è una considerazione ambivalente; voglio dire che anche i nostri avversari non hanno motivo per stare allegri. Peraltro, non mi lamento. Le difficoltà mi attraggono. Anche i miei giocatori, con i quali abbiamo commentato gli abbinamenti, sono del mio stesso parere, e cioè consapevoli delle difficoltà che li attendono e concordi nel ritenere che, da parte loro, ci vorrà il massimo impegno per superarle».

«Fino a pochi giorni fa si pensava che gli avversari migliori per il secondo turno della "Coppa dei Campioni" sarebbero stati i polacchi — ha detto l'allenatore del Milan Nereo Rocco — ma poi abbiamo visto come i polacchi abbiano eliminato la squadra campione di Romania con una vittoria casalinga addirittura per 8-0. Così adesso riteniamo che, tutto sommato, è meglio trovarsi di fronte gli olandesi. E' una squadra che non conosciamo anche se sappiamo, avendo l'anno scorso incontrato l'Ajax, che il calcio olandese è in gran progresso. Comunque cercheremo di studiare il Feijenoord andandolo a vedere in Olanda nelle partite di campionato».

Dal canto suo, Helenio Herrera, per quanto riguarda il prossimo impegno della Roma nella «Coppe delle Coppe», ha dichiarato: «Non ho elementi sufficienti per esprimere un giudizio completo sui nostri prossimi avversari in quanto non li conosco a fondo. L'Eindhoven, comunque — e a questo proposito parlano esaurientemente i risultati ottenuti dagli olandesi nel primo turno della Coppa, contro il Rapid Vienna — è una squadra di tutto rispetto. Per quanto riguarda la Roma, la mia squadra, entrata a far parte del giro internazionale, è decisa a restarci il più a lungo possibile. I giocatori, dopo i comprensibili sbandamenti di quest'inizio di stagione, sono vicini al rendimento migliore e la vittoria sull'Ards non potrà che giovare al morale dei giallorossi».

Milan - Verona anticipo di Serie A

La Serie A anticipa oggi l'incontro Milan-Verona della quarta giornata per l'impegno che i rossoneri dovranno sostenere mercoledì a San Siro contro lo Estudiantes per il campionato intercontinentale. Rocco, nell'impossibilità di recuperare Combin, confermerà la formazione che domenica scorsa è stata battuta all'Olimpico dalla Lazio. In tribuna, ad osservare i rossoneri, ci saranno gli argentini, che il tecnico triestino ha visto all'opera giovedì nell'amichevole che l'Estudiantes ha giocato a Varese.

L'incontro sarà arbitrato dal signor Giunti.

PRECAMPIONATO DI PALLAVOLO

I Vigili affrontano stasera il Ruini

A partire da questa sera, la squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco che quest'anno parteciperà al campionato di Serie «A», inizia la serie degli incontri casalinghi di precampionato. Per l'occasione è stato invitato a Trieste il Ruini di Firenze, grossa compagine della massima divisione, imbottita in tutti i settori di azzurri d'ogni specie. Nelle file toscane spiccano Salemme, Nencini, Mattioli, Fegino e Gazzi, tutti validi esponenti della prima squadra azzurra. A questi cinque vanno aggiunti Fanfani e Giannellini, varie volte presenti nella Nazionale cadetta. Mancheranno invece i giovani juniores Martelli e Vannucci impegnati in Bulgaria con la Nazionale italiana agli Europei juniores. Grazie a un comportamento formidabile, del tutto inatteso, il sestetto azzurro sta avviandosi verso la conquista del quinto posto assoluto.

Contro il forte complesso fiorentino, sin da oggi unanimamente designato a succedere al Parma, squadra campione 1968-69, i Vigili metteranno in campo tutti i loro migliori a eccezione dell'ammalato Manzin e del giocatore cecoslovacco «mister X» il cui arrivo è previsto per la prossima settimana. Saranno pertanto impiegati Pavlica, Dragan, ristabilitosi da un leggero infortunio accusato la settimana scorsa, Cipolla, Sgomba, Razman (la rivelazione del torneo di Belluno), Veliak e i giovani Tippi, Pellarini e Borret.

L'incontro verrà disputato nella palestra della Ginnastica Triestina che molto sportivamente ha messo a disposizione dei Vigili i suoi impianti anche per gli incontri di campionato. Così, a distanza di sei anni, — già nel 1963 la Ginnastica ospitò il «Trofeo Federale» vinto dalla Minelli — la pallavolo farà la sua riapparizione nella gloriosa palestra biancoceleste. L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 21.15.

V. F.

IL PONZIANA A GRADO

■ Per l'incontro di domani a Grado l'allenatore del Ponziana Covacich ha convocato quindici giocatori: Dapas; Covacich, Kodrich; Norbedo, Sluga, Milcenich; Chiodini, Ravalico, Furlani, Flora, Kirckmayr — che dovrebbero comporre l'undici titolare — ed inoltre Campion, Bigotto, Venditti e Abrami. I tifosi biancocelesti potranno seguire la loro squadra con il pullman in partenza domani alle ore 12.30 da via Matteotti.

TENNIS: PREMIAZIONI

■ Nel pomeriggio alle ore 16.30, presso i locali del Circolo Ufficiali di via dell'Università, verranno effettuate le premiazioni del torneo regionale di tennis per terza categoria conclusosi domenica scorsa.

PRIMA GIORNATA DI PROVE AL G. P. DEGLI STATI UNITI DI FORMULA 1

Stewart è sempre l'uomo da battere anche se Ickx ha il tempo migliore

Watkins Glen, 3

Lo scozzese Jackie Stewart, già assicuratosi il titolo mondiale piloti, è il grande favorito nel Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti, decima e penultima prova del campionato del mondo conduttori in programma domenica sul circuito di Watkins Glen. Se lo scozzese ripeterà in successo dello scorso anno nella corsa americana, la più dotata di premi dopo la 500 miglia di Indianapolis (quasi 130 milioni di lire), egli eguaglierà il record di vittorie in una stagione stabilito dal suo connazionale Jim Clark con sette Gran Premi nel 1963. Stewart, che ha vinto già sei volte quest'anno, può inoltre migliorare questo stupefacente primato avendo a disposizione dopo Watkins Glen, anche il Gran Premio del Messico, in programma il 19 ottobre prossimo e ultima prova del campionato mondiale.

Intanto oggi il belga Jackie Ickx su Brabham Ford ha ottenuto il miglior tempo nella prima giornata di prove percorrendo i 3690 metri del circuito di Watkins Glen in 1'16"6 alla media di 174 chilometri orari. Il secondo miglior tempo l'ha ottenuto lo scozzese Jackie Stewart, ormai laureatosi campione del mondo, in 1'17"3, davanti a Jack Brabham su Brabham Ford, e a Bruce McLaren su McLaren Ford rispettivamente in 1'17"5 e 1'18"1.

I tempi sono pessimi (il record per la Formula Uno è di 1'04"20) a causa delle bruttissime condizioni della pista su cui ha piovuto per quasi tutta la giornata, con temperatura molto bassa e fitta nebbia nel tardo pomeriggio.

Al Gran Premio degli Stati Uniti parteciperanno diciotto concorrenti. Al vincitore andranno 50.000 dollari (oltre 31 milioni di lire). I principali avversari di Stewart sui 108 giri (400 chilometri) del circuito di Watkins Glen, saranno l'inglese Graham Hill, tre volte vincitore della prova e secondo lo scorso anno sempre su «Lotus Ford», il belga Jacky Ickx su «Brabham Cosworth», e i neozelandsi Dennis Hulme e Bruce McLaren, i trionfatori della «Can-Am» che saranno alla guida di «McLaren Ford». Hill e Ickx sono i soli quest'anno ad aver battuto lo scozzese: l'inglese a Montecarlo e il belga in Germania e Canadà.

L'americano Mario Andretti, vincitore della «500 miglia di Indianapolis» e già assicuratosi il titolo dell'USAC (Autoclub degli Stati Uniti) in formula «Indianapolis», può fare da arbitro nella lotta tra europei e sarà al volante di una «Lotus-Ford». La rivalità tra le «Matra Ford» dell'inglese Ken Tyrell e le «Lotus Ford» del suo connazionale Colin Chapman, rinnoverà il duello che ha caratterizzato questa stagione. Oltre a Stewart, la Matra schiererà i francesi Jean Pierre Beltoise e Johnny Servoz Gavin mentre, oltre a Hill e a Andretti, le Lotus presenteranno l'austriaco Jochen Rindt e lo svizzero Josef Siffert. Le altre scuderie rappresentate sono quelle di Bruce McLaren e di Jack Brabham, con lo stesso australiano e Ickx, la «BRM» con i britannici John Surtees e Jackie Oliver e infine la «Ferrari» che sarà in gara con una sola vettura della scuderia nordamericana che l'ha affidata al messicano Pedro Rodriguez.

MONDIALI DI SCHERMA

Eliminati gli italiani nel torneo di fioretto

L'Avana, 3

Dominio sovietico nel torneo di fioretto individuale dei campionati mondiali di scherma. Per le semifinali della competizione si sono qualificati dodici concorrenti: tre sovietici (Putiatin, Romanov e Stabkovich), due francesi (Berolatti e Revenu), due romeni (Drimba e Tiu), due polacchi (Woyda e Paruiski), un inglese (Power), un tedesco occidentale (Wessel) e un ungherese (Ferudi). Gli italiani La Ragione e Pinelli sono stati eliminati nei quarti di finale, mentre Granieri e Del Francia non hanno superato il secondo turno eliminatorio.

Lo schermidore che ha impressionato più favorevolmente è stato il sovietico Victor Putiatin. Il campione mondiale 1967 a Montreal, infatti, si è aggiudicato quindici assalti sui sedici sostenuti nei primi tre turni eliminatori. Il sovietico ha perduto soltanto nella prima fase contro La Ragione (5-2) nel quinto gruppo.

Nei quarti di finale, dopo che Del Francia e Granieri non erano riusciti a superare il secondo turno eliminatorio, Pinelli e La Ragione sono stati eliminati. Pinelli è stato sconfitto da Revenu per 5-1, da Drimba per 5-1 e da Ferudi per 5-3; La Ragione è stato battuto da Romanov per 5-2, da Paruiski per 5-0 e da Power per 5-1. Da rilevare che nel secondo turno Pinelli aveva inflitto l'unica sconfitta al romeno Tiu, imponendosi per 5-1.

IN POCHE RIGHE

FORTITUDO: GIOVANI

■ La Fortitudo ha concluso il passaggio nelle proprie file dei giovanissimi Barnaba (portiere, dalla Libertas)) e Marchesich II (dalla Roianese), entrambi classi '52.

LIBERTAS: COLLAUDO

■ Nell'ultima domenica prima dell'inizio del campionato di seconda categoria la Libertas giocherà domani in amichevole a Monfalcone contro gli «juniores» di Zelesnich.

PRIMORIE - ROSANDRA

■ Il Rosandra Zerial, che milita in seconda categoria giocherà domani sul campo di Aurisina, in amichevole, ospite del Primorie, finalista della Coppa Riccardo ma militante nella categoria inferiore.

CALCIO: DILETTANTI

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato 11 ottobre dell'incontro Cremcaffè - Edera, in calendario domenica 12 ottobre per la seconda giornata del campionato dilettanti di «Promozione».

CALCI SULL'ALTIPIANO

■ Sul campo di Santa Croce giocheranno in amichevole domani mattina le formazioni di terza categoria della Libertas Prosecco e del Girizzole.

CALCIO: DUINO

■ Questa sera a Monfalcone, sul campo della Marcelliana, il Duino Calcio che milita in terza categoria, incontrerà in amichevole la Marcelliana.

CALCIO: SAN SERGIO

■ La società San Sergio di calcio ha ceduto quest'anno sei giocatori. La partenza più importante è quella del giovanissimo Roberto Savron (classe 1953) passato alla Tevere Roma. Gli altri movimenti: Coslovich (1947) al San Giovanni; Martinuzzi (1947) alla Libertas Barcolana; Gherghetta (1946) al Flaminio; Delezotti (1950) e Punis (1951)) al Cremcaffè.

SOFTBALL: OPICINA

■ Proseguirà domani la prima edizione del torneo «Città di Trieste» di softball femminile organizzato dall'Opicina S. C. Sul campo dell'altipiano si incontreranno alle ore 10 il Linus di Trieste e il Jolly di Opicina

RUGBY: LIBERTAS

■ La Libertas Trieste non parteciperà quest'anno al campionato nazionale di Serie C di rugby. La società biancoscudata, dopo la partenza dei migliori elementi passati al CUS, ha deciso di non iscriversi al campionato. La Libertas, nonostante il fatto che la FIR l'abbia inclusa d'ufficio alla Serie C, svolgerà solo attività giovanile.

SCONFITTO AI PUNTI SCATTOLIN

Biancardi conquista il titolo italiano dei m. massimi

Pavia, 3

Il pugile pavese Giovanni Biancardi ha conquistato questa sera sul quadrato del Palazzo Esposizioni di Pavia il titolo italiano dei mediomassimi, battendo ai punti in 12 riprese, il veneto Guerrino Scattolin.

MONDIALE SUPERLEGGERI

Si farà in Italia Arcari - Adigue

Genova, 3

E' ufficiale: Arcari-Adigue si farà, titolo mondiale dei superleggeri in palio. Il filippino ha accettato l'offerta di 50 mila dollari (circa 32 milioni) che gli è stata fatta dall'Itos. E' disponibile per il match in programma nel mese di dicembre. Il contratto verrà firmato al più presto, molto probabilmente dopo l'incontro che il filippino sosterrà tra quindici giorni a Tokio, sulla distanza di dieci riprese contro un pugile locale.

Lo ha confermato stamane, in un'intervista, il procuratore di Arcari, Rocco Agostino: «Abbiamo superato l'ostacolo più difficile — ha detto — vale a dire il «sì» di Adigue. Lui ha accettato di venire in Italia e di mettere il titolo in palio. Adesso dobbiamo scegliere la città dove far disputare il combattimento. E' vero; Genova sarebbe il posto ideale, ma non possiamo certo lasciarci prendere dall'entusiasmo e dal sentimentalismo. Questa riunione ci costerà sui 60-70 milioni. Qualcuno ci deve dare una mano, altrimenti siamo costretti a scegliere Milano o Roma che, da tempo, premono per avere il grande match. Mi auguro che qualcuno si faccia avanti. Lo ripeto, io sarei contentissimo di organizzare la riunione al Palasport che, tra l'altro, è disponibile nel periodo 10-24 dicembre».

ALLA FINE DELLA TERZA RIPRESA

Bertini costringe all'abbandono John Tiger

Firenze, 3

L'ex campione europeo dei pesi welter Silvano Bertini ha battuto stasera per abbandono alla terza ripresa John Tiger del Lagos. Bertini ha combattuto con grande foga e in breve ha costretto sulla distanza l'avversario. Il pugile aveva chiaramente fatto capire che, dopo la sconfitta subita da Josselin, il quale gli ha strappato il titolo europeo della categoria, voleva al più presto riemergere. Così infatti è avvenuto e Tiger, dopo essere stato più volte toccato duramente, ha abbandonato a causa di un forte dolore a un braccio.

Pesi welter: Silvano Bertini (Signa) batte John Tiger (Laos) per abbandono a 2'59" della terza ripresa.

Superwelter: Magrini (Signa) batte D'Antini (Roma) per k.o.t. alla prima ripresa.

TENNIS A MARSIGLIA

Francia - Italia 6-4 dopo la prima giornata

Marsiglia, 3

Con la Francia in vantaggio per 6 a 4 si è conclusa stasera sui campi del Tennis Club Phiceen Luminy la prima giornata dell'incontro amichevole tra le squadre nazionali di Francia ed Italia.

Negli azzurri buona la prova del giovane Adriano Panatta che dopo essersi assicurato nettamente il suo singolare che lo vedeva opposto al transalpino Bernard Paul, si è aggiudicato anche il doppio in coppia con Piero Marzano. Dal canto suo, il «vecchio» Pietrangeli impegnato in doppio insieme a Vittorio Crotta, ha battuto in due sets la coppia francese formata da Jean-Pierre Courcol e Bernard Paul.

Singolari: Adriano Panatta (Italia) b. Bernard Paul 6-0, 6-4; Jean-Pierre Courcol b. Massimo Di Domenico (Italia) 8-6, 6-3; Patrice Beust b. Vittorio Crotta (Italia) 6-4, 6-3; Patrick Proisy b. Piero Marzano (Italia) 6-3, 3-6, 6-1; Daniel Contet b. Sergio Palmieri (Italia) 6-3, 6-4; Jean-Loup Royer b. Franco Bartoni (Italia) 6-2, 6-4; Ezio Di Matteo (It.) b. Georges Goven 6-4, 7-5.

GIORGI: AUGURI

■ Il direttore tecnico della Fortitudo, Ricciotti Giorgi, dovrà rimanere lontano dalla panchina della propria squadra per qualche tempo. A Giorgi gli auguri di una rapida guarigione.

CRONACHE SPORTIVE

IL NUMERO 13 ASSEGNATO A SIGARINI

Contro il Seregno Triestina invariata

Stamane si allenano i due militari

La Triestina non cambia. Contro il Seregno, la seconda «matricola» dopo il Derthona che si esibirà quest'anno al «Grezar», Memo Trevisan schiererà gli stessi uomini che domenica scorsa sono usciti con un prezioso e meritato pareggio dal difficile terreno dell'Udinese.

Il tecnico alabardato ha sciolto anche l'ultimo dubbio circa la formazione, quello relativo all'estrema sinistra. Contrariamente alle due precedenti partite, Desiderio Marchesi verrà impiegato già nel primo tempo in coppia con Tumiati che giocherà all'ala destra. Il sacrificato di turno, contro il Seregno, sarà quindi Sigarini, al quale verrà assegnata la maglia numero «tredici» che siederà in panchina pronto, se sarà il caso, a entrare in campo.

Contro il Seregno quindi la Triestina assumerà inizialmente il seguente schieramento: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Marchesi. Oltre a questi undici giocatori, sono stati convocati Sigarini, il secondo portiere Chendi, e in qualità di riserva il centrocampista Varnier.

Gli alabardati hanno completato ieri mattina la preparazione allo stadio. All'ultimo allenamento della settimana hanno preso parte tutti i giocatori ad eccezione dei militari. Si è allenato anche Varnier che, completati gli esami medici, si è messo a disposizione di Trevisan e verrà impiegato per un tempo questo pomeriggio nell'incontro con il Monfalcone per la «Coppa dell'Amicizia». I militari Paina e Sigarini, giunti in sede nel tardo pomeriggio, si alleneranno questa mattina agli ordini di Trevisan. L'allenatore alabardato intende constatare soprattutto le condizioni fisiche del centravanti Paina, che lunedì era rientrato in caserma a Bologna con una contusione alla coscia destra. Sulla disponibilità di Paina, comunque, non dovrebbero esistere dubbi.

DILETTANTI PROMOZIONE

Edera - Lignano oggi in viale Sanzio

Si alza oggi il sipario sul campionato dilettanti di promozione con l'anticipo tra Edera e Lignano (campo di viale Sanzio, ore 15). I rossoneri, sebbene giochino in casa, sono chiamati a un compito per nulla facile, dovendo affrontare una compagine di tutto rispetto quale l'undici gialloblù. L'Edera, sulla cui panchina ci sarà il nuovo allenatore Davide, dovrebbe presentare i nuovi acquisti Magris, Visintin e Franciosa che si sono venuti a inserire nella già collaudata intelaiatura della scorsa stagione.

FUORI QUOTA

■ Una precisazione in merito al limite dei «fuori quota» e all'impiego del dodicesimo e tredicesimo giocatore tra i dilettanti. La norma stabilisce unicamente che non possono trovarsi in uno stesso momento in campo più di quattro «fuori quota». Ciò consente l'iscrizione nella lista di un numero superiore di «fuori quota», sempre che con le sostituzioni non vengano a trovarsi nel terreno di gioco più di quattro giocatori nati negli anni anteriori al 1944.

L'AVVERSARIO DI TURNO

SEREGNO

Un'altra matricola sulla passerella di Valmaura. Dopo il Derthona ecco infatti il Seregno, che nella passata stagione sportiva ha chiaramente vinto il Girone B della Serie D. Significativa è al riguardo la «pagella» dell'undici lombardo: venti vittorie, undici pareggi e tre sole sconfitte; quoziente-reti 50-20 (e sei lunghezze di vantaggio sulla seconda classificata, ch'era la Pergolettese). A questo punto si potrebbe ripetere per filo e per segno il discorso fatto per la compagine tortonese nel senso che neppure i dirigenti del sodalizio biancazzurro si sono lasciati prendere dall'euforia della promozione e, come primo provvedimento, hanno confermato in blocco i giocatori, che avevano contribuito brillantemente al passaggio di categoria. Poi hanno tentato di acquistare qualche elemento, che fosse in grado di completare i ranghi. Ma di fronte alle follie del mercato estivo si sono ritirati in buon ordine, limitandosi ad ingaggiare due atleti di modesta fama e di modeste pretese: il terzino Santi (della Solbiatese) ed il centrocampista Rossi (dal Rapallo Ruentes).

In pratica il Seregno non ha mutato volto, salendo in Serie C. Ma, almeno per il momento, non ha pagato a caro prezzo questa sua fedeltà ai più sani principi morali ed economici. In occasione della partita d'esordio ha infatti battuto il Sottomarina per 2-0 e quindici giorni dopo, di ritorno dalla sconfitta di Verbania (2-4), ha ripetuto l'impresa vittoriosa, piegando l'Alessandria alla prima resa stagionale (2-1). Questi risultati farebbero pensare ad una compagine dalle attitudini... casalinghe, ma in realtà il complesso affidato alle cure dell'allenatore Ghioni si è comportato assai bene anche in campo avverso, dove si è arreso realizzando una doppietta. Anzi quella dei due gol per gara sembra una regola irrinunciabile per l'unità lombarda. La fetta più grossa di questo rilevante bottino appartiene all'interno Silva con quattro segnature, mentre le altre due recano la firma di Redaelli e Mainardis (che ha trasformato un calcio di rigore). Da notare che, grazie a questa quaterna, Silva è l'attuale tiratore scelto del girone.

La formazione-tipo (che è poi quella, che si è imposta domenica scorsa all'Alessandria) è la seguente: Battistini; Santi, Formenti; Pavesi, Ferrerio, Rizzi; Mazzoleri, Cappelletti, Ferrari, Silva, Mainardis. Fatta eccezione per i «fuori quota» Silva (classe 1939) e Rizzi (classe 1940), tutti gli altri sono abbastanza giovani; addirittura... minorenne è il centravanti Ferrari (che è del 1949), uno dei pezzi più pregiati della compagnia e già richiesto (senza troppa insistenza, però) da squadre di categoria superiore. Di Triestina - Seregno non esistono, naturalmente, precedenti.

P. T.

DUE EX GRANDI DELL'HOCKEY A CONFRONTO

Con Triestina-Candy Monza stasera il campionato si chiude

La squadra vincente si aggiudicherà il quarto posto

Siamo arrivati alla serata finale, quella del congedo. Questa sera sulla pista di viale Miramare saranno di fronte due squadre che, alla vigilia del campionato, avevano tutte le carte in regola per recitare una parte di primissimo piano. I campioni d'Italia del Candy Monza e della Triestina — questi sono appunto gli avversari di fine stagione — invece hanno un po' deluso i loro sostenitori. I monzesi hanno dovuto cedere il titolo al Novara, la Triestina è stata tagliata fuori troppo presto dalla lotta per il primato. Alabardati e campioni uscenti hanno comunque da risolvere ancora una piccola questione: si tratta di vedere quale delle due squadre riuscirà a piazzarsi al quarto posto. Non è molta cosa, ma per le due gradi deluse del campionato questo dualismo rappresenta sempre un motivo valido.

La classifica ci dice che la Triestina ha il vantaggio di un punto sui monzesi. Pertanto ai locali basterà un pareggio per mantenere così le distanze ed aggiudicarsi questa quarta poltrona, che proprio tanto... sofferta non lo è stata mai. Al duello diretto si arriva dopo diciassette settimane di competizione. La Triestina ha 21 punti, di cui 15 conquistati in casa, mentre per il Candy i 20 punti escono fuori dai 13 conquistati in casa e dai 7 messi a segno in trasferta. I monzesi hanno fatto più punti degli alabardati nelle gare giocate in trasferta, ma in compenso hanno subito dei paurosi rovesci sul proprio campo, che è stato espugnato, oltreché dal Novara, anche dal Modena, mentre il Breganze ha colto in quel di Monza un pareggio. La Triestina, invece ha il proprio campo tuttora imbattuto: Prinz e soci hanno perso un solo punto sul campo amico e l'impresa risale al girone d'andata, nelle battute iniziali, contro il Breganze.

Non è questo il momento adatto per analizzare la marcia opaca dei triestini e dei monzesi. A poche ore dal duello diretto interessa sapere che le due squadre hanno saputo sempre dare spettacolo indipendentemente dalla posizione occupata in classifica. Pertanto questa sera il confronto potrebbe risultare degno delle vecchie tradizioni, dei tempi passati. Il Candy ha lanciato nel corso della stagione dei giovani che sono intenzionati a prendere decisamente il posto della vecchia guardia; mancano i vari Bosisio e Bortolini, ma gli Amati, i Perego, i Franchi ed i Campana stanno maturando.

La Triestina allineerà il migliore schieramento e non è escluso, stando alle voci correnti, che per qualche alabardato quella di questa sera sia l'ultima partita, essendo arrivato il momento — forse troppo presto, si potrebbe mormorare — di chiudere l'attività agonistica. Insomma questa sera triestini e monzesi cercheranno di ripagare i tifosi dello hockey offrendo un'esibizione degna delle maglie che indossano, maglie gloriose come quelle monzesi che si fregeranno per gli ultimi cinquanta minuti dello scudetto tricolore.

L'inizio è fissato per le ore 21.30; in precedenza incontro tra squadre minori.

B. I.

OGGI: FLAVIA ORE 15

«Coppa dell'Amicizia»: Triestina - Monfalcone

Penultimo atto, nel pomeriggio, della «Coppa dell'Amicizia», torneo regionale di calcio organizzato dal Monfalcone e riservato alle quattro maggiori squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. La classifica, dopo le prime quattro giornate, vede in testa l'Udinese con due punti di vantaggio sulla Triestina.

Gli alabardati saranno impegnati sul campo di casa contro il Monfalcone. La partita avrà inizio alle ore 15 e verrà giocata in via Flavia. In precedenza si incontreranno due squadre esordienti delle stesse società. Per questo incontro la Triestina ha convocato i seguenti giocatori: Chendi, Premate, Colonni, D'Eri, Capitanio, Macor, Silli, Braico, Saule, Truant, Ive, Varnier, Naldi.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Dilettanti «Promozione»: Edera-Lignano, campo viale Sanzio, ore 15.
«Coppa Amicizia»: Triestina-Monfalcone, campo via Flavia, ore 15.

HOCKEY PISTA

Serie A: Triestina - Candy Monza, pista viale Miramare, ore 21.30.

PALLAVOLO

Amichevole: Vigili del Fuoco - Ruini Firenze, palestra di via Ginnastica, ore 21.15.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30.

DOMANI MATTINA «TUTTOCICLISMO»

Esordienti e veterani sul nostro altipiano

Tuttociclismo domattina sulle strade dell'altipiano; sono in programma l'arrivo della Gorizia-Trieste per esordienti, ad Opicina e la Coppa Vittorio Rener per veterani che avrà luogo su un circuito facente capo a Gabrovizza. La Gorizia-Trieste, organizzata dall'Internazionale 1904 di Trieste è l'ultima prova del Trofeo Venezia Giulia, una manifestazione, quest'anno al suo battesimo, che ha tenuto avvinti gli appassionati del ciclismo durante l'intero arco della stagione agonistica, essendosi articolata su undici prove. In testa alla classifica, praticamente imbattibile, risulta Stelvio Farinella del C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, seguito nell'ordine da Pezzetta della Libertas Pfaff di Ceresetto e da De Candido anch'egli del C. C. Stefanutti, gruppo sportivo che comanda la particolare graduatoria a squadre davanti alla Bottecchia di Pordenone. La corsa, che gode del patrocinio del nostro giornale, partirà da Gorizia alle 10.30 e arriverà ad Opicina, alla altezza delle caserme, tra le 12 e le 12.15 attraverso il seguente percorso: Farra, Gradisca, Sagrado, San Martino, San Michele, Peteano, Gabria, Devetacchi, Jamiano, San Giovanni al Timavo, Sistiana, Aurisina, Santa Croce, Prosecco, Opicina.

I veterani disputeranno invece la Coppa Rener organizzata dalla Cottur di Trieste per onorare lo scomparso dilettante degli anni '20, e che si articolerà sul seguente circuito: Gabrovizza, bivio di Prosecco, Santa Croce, Aurisina, Sistiana, Malchina, Baita, Gabrovizza, da percorrersi tre volte per complessivi km. 70. Il ritrovo è fissato alle 8 a Gabrovizza, partenza alle 9 e arrivo alle 10.30.

L. G.

SUL MIGLIO OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Vivaldo da Rio in forma contro Frömming e Ordonez

Questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello di concluderanno i convegni feriali con un buon programma di otto corse che si inizieranno alle ore 14.30. Prova principale, il Premio dell'Università sul miglio con in gara quattro concorrenti unico penalizzato dei quali Ordonez che dovrà rendere venti metri a Oz, Frömming e Vivaldo da Rio. Proprio Vivaldo da Rio, che rimane su una serie di prestazioni molto convincenti, dovrebbe essere il cavallo da battere, anche se sulla breve distanza Frömming, da ritenere in ripresa, rappresenterà per l'allievo di Roberto Destro una insidia non indifferente. Più difficile il compito per l'inseguitore Ordonez e anche per Oz che non dovrebbe valere i più quotati.

Sul doppio chilometro del Premio dei Goliardi, la novità Zangone (Scuderia Cigno) Troiana e Rivolta sono valutabili sullo stesso piano, mentre fra i puledri di 2 anni di scena nel Premio dei Bimbi, Labrador d'Ausa dovrà ben guardarsi dai forti alleati Donoratico e Gargano. Sempre alle prese con le sue rotture in partenza, Far Prà non avrà la vita facile nel Premio degli Studi nel quale Forese, Ingegno e Belgrado, quest'ultimo con ben quaranta metri di abbuono, potrebbero sfuggirgli. Un Faggio che Marino Ceugna è riuscito ad inquadrare a dovere, non dovrebbe temere nel Premio delle Matricole né gli avversari, ai quali renderà 20 metri, né la distanza, visto che all'ultima uscita si è egregiamente disimpegnato anche sul doppio chilometro; sulla carta comunque un'opposizione al figlio di Nikao potrebbero tentarla Menzolo e Gallego Epagneul.

Campo aperto per la disfida dei gentlemen, alla pari sui 1660 metri, con Righina, Ega, Temprata e Meco difficilmente separabili nelle valutazioni, poi le due divisioni del Premio delle Discipline nelle quali si distinguono Dardor e Salagia d'Ausa nella prima, Nab, Gran Gala, Zeffira e Liula nella seconda.

Quindi, come si può vedere, un pomeriggio che si prospetta divertente e non privo di competizioni spettacolari ed equilibrate.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Bimbi: (Donoratico - Gargano), Labrador d'Ausa. **Premio delle Discipline I div.:** Dardor, Salagia d'Ausa, Esteno. **Premio delle Matricole:** Faggio, Menzolo. Gallego Epagneul. **Premio degli Studi:** Forese, Belgrado, Ingegno. **Premio delle Facoltà:** Righina, Temprata, Ega. **Premio dell'Università:** Vivaldo da Rio, Frömming. **Premio delle Discipline II div:** Nab, Gran Gala, Zeffira. **Premio dei Goliardi:** Zangone, Rivolta, Troiana.

Scheda Totip

(Galoppo PARIGI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 2 x

E' morto Oliviero Waschl

E' deceduto improvvisamente la scorsa notte Oliviero Waschl, figura notissima di propretario e di allevatore di cavalli di trotto. Circa un quarto di secolo fa Fuosia fu una sua portacolori di grido e per diverse stagioni dominò la scena di Montebello, ma la figlia di Schnapss portò successivamente in auge i colori di Oliviero Waschl con i suoi discendenti fra i quali i più noti sono stati Costarica, Fenicio, Mirmidone e Katalia.

Ai familiari, così duramente colpiti, facciamo pervenire i sensi del nostro cordoglio.

BASEBALL FINALI ALLIEVI

L'Alpina a Firenze supera il B. P. (8-7)

Sono iniziate ieri a Firenze le finali del campionato nazionale allievi di baseball che vedono impegnate due squadre della regione, l'Alpina e il Black Panthers, l'Astra Parma e il San Francesco di Nettuno. La formula è quella del girone all'italiana con partite di sola andata.

Nella prima giornata successi dell'Alpina e dell'Astra. I triestini, opposti nella mattinata al Black Panthers, si sono affermati con il risultato di 8-7. I biancoverdi hanno tenuto a riposo la batteria titolare (lo americano Jacques lanciatore e Serra ricevitore) e non hanno schierato Sossi. Nel pomeriggio l'Astra ha battuto il San Francesco per 6-4. Oggi sono in programma questi incontri: Alpina-Astra e Black Panthers - San Francesco.

Totocalcio n. 6

BOLOGNA - PALERMO	1
BRESCIA - BARI	1 X
CAGLIARI - LAZIO	1
L. VICENZA-FIORENTINA	1 X 2
ROMA - INTER	2 X
SAMPDORIA - JUVENTUS	2
TORINO - NAPOLI	1
CATANIA - MANTOVA	X
COMO - MODENA	X 2 1
LIVORNO - PERUGIA	1 X
VARESE - CESENA	1
EMPOLI - SPAL	X
VIS PESARO - LUCCHESE	1 2

UNA SEDUTA DEL SENATO DEDICATA AI PROBLEMI DELLO SPORT

NON HA NULLA DA NASCONDERE IL MONDO DELLA BOXE ITALIANA

Recise assicurazioni in proposito del sottosegretario Evengelisti - Il match Benvenuti-Scott
Secondo il rappresentante del Governo i risultati delle Olimpiadi non vanno giudicati negativi

Roma, 3

Nel pugilato italiano non c'è niente di marcio o di stantio. Lo ha dichiarato stamane al Senato, «con assoluta certezza», il Sottosegretario Evangelisti (il quale è anche presidente della Federbox) rispondendo a una interrogazione del gruppo socialproletario. Il rappresentante del Governo ha osservato che nel pugilato italiano non sono mai avvenuti clamorosi scandali con strascichi giudiziari, come in altri paesi, e che non vi sono motivi per una inchiesta. Quanto al risultato dell'incontro Mazzinghi-Little dello scorso anno, che aveva provocato la interrogazione del PSIUP, Evangelisti ha ricordato che, per il buon nome della boxe, il verdetto è stato annullato e che l'arbitro è stato cancellato dall'albo federale.

Il socialproletario Naldini si è detto insoddisfatto. Un pugile straniero — ha aggiunto — può vincere sui ring italiani soltanto per k.o. e questa «cattiva fama» nuoce al nostro prestigio sportivo. Per Naldini nel pugilato non vanno molte cose e lo dimostra anche l'incontro Benvenuti-Scott di domani sera a Napoli per il campionato mondiale dei pesi medi. Il «match», secondo il senatore del PSIUP, non è credibile: Scott non è tra i campioni delle classifiche specializzate e c'è troppa sproporzione tra le forze in campo.

Nella seduta sono stati trattati anche altri argomenti di carattere sportivo: il caso Merckx, l'esclusione della «Casertana» dal campionato di calcio di Serie B e i risultati della rappresentanza italiana alle Olimpiadi di Città del Messico. Evangelisti, sulla prima questione, ha osservato che non esistono «concreti elementi che possano mettere in dubbio la regolarità dell'ultimo Giro ciclistico d'Italia». Il caso Merckx — ha detto il Sottosegretario — è stato ridimensionato dai successivi avvenimenti e la regolarità delle procedure non è stata contestata dalla Federazione internazionale. Evangelisti ha ricordato che anche i corridori italiani Motta e Dancelli hanno subito sanzioni e che la severità dei regolamenti anti-doping è stata suggerita dalla grave situazione creatasi nel ciclismo professionistico. Tale severità — ha aggiunto — ha dato risultati proficui: i controlli anti-doping positivi, che nel 1966 erano il 60 per cento, nel primo semestre del 1969 sono scesi al 10 per cento.

Quanto alla «Casertana», Evangelisti ha affermato che «l'ordinamento sportivo conosce sanzioni più severe, per certi aspetti, di quelle previste dall'ordinamento generale» e che i dirigenti della squadra campana, dopo la sentenza della CAF, hanno tenuto «un comportamento di estremo equilibrio e responsabilità». Il Sottosegretario, tuttavia, ha criticato la mancanza di tempestività nella decisione della Federcalcio, la quale doveva intervenire prima ed evitare alla «Casertana» inutili spese per il rafforzamento della squadra.

Evangelisti, replicando al liberale Finizzi, ha poi fatto notare che i risultati degli atleti azzurri alle ultime Olimpiadi, sotto il profilo tecnico, sono soddisfacenti: di 168 italiani in gara 97 si sono qualificati tra i primi otto; se le medaglie di oro e d'argento sono state inferiori alle aspettative, è dipeso da circostanze imprevedibili e sfortunate. Il Sottosegretario ha rilevato che le flessioni avvenute in Messico riguardano gli sport che sboccano nel professionismo: ciclismo e pugilato. Nell'ultimo quadriennio numerosi giovani hanno disertato il dilettantismo per avere concreti vantaggi. L'Unione Sovietica, per esempio, mantiene quasi la stessa squadra di boxe per anni e anni: se Benvenuti e Mazzinghi fossero rimasti tra gli azzurri, come «dilettanti di Stato», non avrebbero avuto rivali. Dopo aver affermato che non esiste uno stato di cose che possa giustificare una inchiesta sullo sport professionistico in Italia, il rappresentante del Governo ha detto che si sta facendo di tutto per diffondere lo sport tra i giovani. Esistono, tra l'altro, 3.163 gruppi studenteschi ai quali sono iscritti 1.382.863 giovani.

QUASI NESSUNO va più dal sarto a farsi il mantello

Milano, 3

Quanti sono oggi gli uomini che vanno ancora dal sarto a farsi confezionare gli abiti su misura? Per l'abito sportivo, pochi; per i soprabiti o i «capi lunghi» quasi nessuno; per gli abiti normali il 40-42 per cento. Queste valutazioni sono di alcuni esponenti dell'Associazione industriali dell'abbigliamento, che si sono incontrati oggi con i giornalisti per presentare il loro congresso, il quarto, che si svolgerà a Montecatini Terme l'11 e il 12 ottobre.

Il presidente dell'associazione on. Giulio Goehring, ha detto che il congresso di Montecatini tratterà i seguenti temi: «I sindacati» (Lo statuto dei lavoratori, l'art. 39 della Costituzione, l'unità sindacale e i suoi significati, i contratti nazionali di categoria e la contrattazione a livello aziendale); «L'organizzazione» (Il rapidissimo aumento delle unità produttive nel settore della confezione, gli insediamenti delle nuove unità e l'espansione di quelle esistenti negli ambiti regionali); «La produzione, la moda e l'industria» (La moda come fenomeno sociale; la difficoltà d'intuire e di controllare le modificazioni imposte dalla moda; la funzione della pubblicità, moda e consumi di massa).

Durante la conferenza stampa sono stati forniti alcuni dati. L'incremento della produzione nel 1968 rispetto all'anno precedente è stata valutata, per il settore, in circa il 6 per cento. Quest'anno l'industria dell'abbigliamento esporterà prodotti per circa 125 miliardi di lire contro gli 85 miliardi dello scorso anno. Nel primo semestre di quest'anno l'esportazione ha fatto registrare 56 miliardi 727 milioni.

PAZZESCO EPISODIO IN UN BAR ROMANO

Negano un tè al cane allora il padrone spara

E' un pregiudicato che non ha tollerato i commenti di un gruppetto di giovani

Roma, 3

«Voglio un tè per me e un tè per il mio cane»: questa la richiesta fatta da un pregiudicato — Gian Paolo Basco, di 29 anni, di Roma — in un bar di via Mario Dei Fiori. L'inserviente, Giuseppe Flavi, è rimasto per un po' perplesso, ha guardato il grosso cane lupo portato al guinzaglio dal cliente, si è inteso per mezzo d'una svelta occhiata col proprietrio del locale seduto alla cassa ed infine ha risposto: «Non ho recipienti per il cane».

L'avventore ha insistito: «metta in un bicchiere il tè per il cane». L'animale ha cominciato a ringhiare ma l'inserviente, per nulla intimorito, ha detto: «il tè al cane non posso darlo in un bicchiere in cui devono bere i cristiani». A questo punto è intervenuto anche il proprietario del locale, Sisto Compagnucci: «senta, io il tè per il cane non glielo faccio dare; piuttosto le restituisco i soldi».

Con aria sdegnata, il cliente si è ripreso il denaro e si è avviato all'uscita. «Ma la camomilla e il lecca-lecca glieli dai al cagnaccio»: la frase, pronunciata da un giovane che si trovava con tre amici, ha fatto arrabbiare il padrone della bestia. Si è voltato verso i quattro giovani che lo schernivano e, indicando il suo cane, ha detto: «avete qualcosa contro di lui?». Dopo un attimo ai quattro le risa si sono gelate sulle labbra. L'uomo aveva estratto una pistola cal. 22 e prendeva la mira. I giovani sono usciti dal bar in un baleno e si sono messi al riparo dietro un'edicola. Il pregiudicato ha sparato due colpi e i proiettili si sono conficcati nel muro di uno stabile, ad un metro e mezzo d'altezza.

Le detonazioni hanno fatto accorrere dalla vicina Piazza di Spagna gli agenti e l'uomo nel tentativo di fuggire ha aizzato contro di loro il cane lupo. Ma, armi in pugno, le guardie hanno subito domato sia lui sia la bestia. Il Bason è stato rinchiuso a Regina Coeli con le accuse di tentativo di omicidio, resistenza alla forza pubblica e porto abusivo d'arma da fuoco. Il suo animale è finito nel canile municipale.

TROPPI SONNIFERI per Tennessee Williams

St. Louis, 3

Lo scrittore americano Tennessee Williams si trova ricoverato in ospedale dal 21 settembre scorso per essere curato di una intossicazione provocata da un «eccessivo uso di sonniferi». Lo ha annunciato il fratello. Quest'ultimo ha detto che lo scrittore rimarrà in ospedale per un tempo non ancora precisato, ma che intende essere a New York per l'8 gennaio prossimo, per la prémiere del suo dramma «Camino Real».

SINGOLARE INIZIATIVA DI UN GIUDICE AMERICANO

«Conoscere per giudicare» La giuria allo spogliarello

Prima della sentenza su due ragazze denunciate per aver ballato in topless, il magistrato ha portato i giurati a fare un giro nei nights

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sacramento, 3

Il topless ha vinto e le due ballerine Suzanne Haines e Sheila Brendenson accusate di condotta lasciva e dissoluta per aver danzato in topless in un locale pubblico di Sacramento in California sono state assolte insieme col proprietario del bar night che aveva avuto la trovata, Leonard Glancy. Il topless ha vinto soprattutto grazie all'acume degli avvocati difensori che di fronte all'accusa di lascivia e dissolutezza mossa allo spettacolo avevano pensato bene di portare l'intero tribunale, con in testa il giudice Earl Warren jr. figlio dell'ex capo della Corte Suprema americana, a vedere prima un paio di spettacoli di topless e poi un noto film svedese, molto discusso, che si proietta negli Stati Uniti, per fare un paragone.

Ci sono volute ben dodici ore di discussione in camera di consiglio da parte della giuria prima che venisse accolta la tesi della difesa sull'interpretazione da dare al termine «senso comune del pudore». La giuria, che era composta di dieci uomini e due donne, ha assolto entrambe le ballerine da tutti e due i capi di accusa che erano di «esposizione indecente», una sorta di «atti osceni in luogo pubblico» e «condotta laida e dissoluta».

Il processo contro le due splendide ragazze era cominciato cinque settimane fa: Suzanne Haines è una rossa clamorosa, Sheila Brendenson una bionda mozzafiato: entrambe hanno ventidue anni e stavano facendo fare soldi a palate al signor Leonard Glancy, 59 anni, intraprendente proprietario del bar taverna «Pink Pussy Kat» (Il micetto rosa) ballando e mostrando abbondantemente le loro grazie agli avventori. Tanto abbondantemente che era stata sporta denuncia contro tutti e tre.

Durante il processo l'avvocato difensore Ronald Sypnicki trovò la soluzione del caso: affermò in aula che per condannare il terzetto bisognava stabilire con precisione cosa si debba intendere per comune senso del pudore in California. Dopo alcune discussioni la tesi della difesa fu accolta e Presidente del Tribunale, avvocati e giurati si spostarono in massa tre volte. La prima si recarono al «Micetto rosa» per vedere in azione Suzanne Haines e si può giurare che la ragazza non si è mai mossa con tanta arte di fronte ad un pubblico più bizzarro.

Preso atto della prestazione di una delle imputate, il tribunale decise di stabilire quale fosse la norma in spettacoli del genere. Di nuovo trasferimento in massa in un night club di San Francisco per vedere all'opera una specialista del ballo topless, Carol Doda, che diede un saggio della sua arte e convinse i giurati, a quanto sembra a giudicare dal verdetto, che le due imputate non avevano affatto esagerato. Qualcuno già sospettava che il tribunale volesse qualche altro saggio del genere; ma le malelingue furono messe a tacere.

Giudici, giurati e avvocati si mossero di nuovo, è vero, ma solo per recarsi in un cinema teatro di Sacramento a vedere un noto film svedese che aveva suscitato un vespaio di polemiche ma poi è stato messo in circolazione. Ci sono tante scene di sesso e piuttosto esplicite. Se chiunque può entrare in un cinema a vedere cose del genere perché non ammettere uno spettacolo in fondo molto più innocente? E' stata la tesi della difesa che, come ha dimostrato la giuria col suo verdetto, è stata accolta in pieno anche se dopo dodici ore di discussione.

A. P.

CONTESTAZIONE IN COMMERCIO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Nel capoluogo ligure sono in vendita cartelle scolastiche con i ritratti del Che, di Mao, Marx, Marcuse e O Ci-min

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI prestaservizi medietà solo mattina zona Gretta Roiano. Cassetta 34237 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

AUTISTA domestico privato referenziato escluso dormire cercasi. Cassetta 34096 B. SPI.

CERCANSI con urgenza 2 domestiche jugoslave tutto fare, età massima 35 per Milano, 2 case diverse. Scrivere professor Arturo Hruska via San Pietro all'Orto 9, Milano 20121. 6242 B

CERCASI cameriera per persona sola (anche se jugoslava), bella presenza massimo 28 anni disposta a trasferirsi a Bibione. Scrivere con referenze a Cassetta SPI 67-A - 30100 Venezia. 6226 B

CERCASI stabile referenziata anche dormire assistenza e lavori casa; tel. 29876. 34603 B

CERCASI domestica stabile giovane anche primo servizio. Telefono 94428. 34246 B

CERCASI prestaservizi ore 8-18 massimo 35-enne solo se referenziata. Presentarsi Avanzo, via Bonaparte 2. 34433 B

CERCASI prestaservizi due volte settimanali mattina Gretta, tel. 411810. 34521 B

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

CONIUGI anziani abitanti in villa, cercano coppia settentrionale media età cuoca e cameriere, ottima retribuzione et posto stabile zona Como. Telefonare al mattino dalle 9 alle 10 (031) 556-801 chiedendo segretaria. 6221 B

C Richieste d'impiego L. 30

DICIOTTENNE conoscenza inglese dattilografia offresi impiegata anche primo impiego. Telefonare 52020. 34449 C

DIPLOMATA 19enne seria volonterosa offresi primo impiego; ore pasti tel. 746050. 34609 C

FUOCHISTA patente 2.o grado offresi. Cassetta 34553 C, SPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 747764. 34507 C

OFFRESI macellaio attivo volonteroso anche singole giornate. Cassetta n. 34607 C, SPI.

RAGIONIERA 22-enne corrispondente inglese tedesco pratica ufficio offresi. Cassetta 34495 C SPI.

RAGIONIERE militesente perfetto inglese offresi scopo miglioramento. Scrivere Cassetta 33296 C SPI.

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860. 3904 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti ecc. Prezzi modici. Telefonare n.ro 732054. 34272 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359. 34519 CC

PITTORE decoratore applicazioni carta offresi prontamente. Telefonare 50436. 34383 CC

SIGNORA pratica stiro referenziata offresi ore da combinarsi; telef. 821622. 34589 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A.A. 5000 fisse giornaliere più premi offre grossa Editrice internazionale ad ambosessi liberi tutto il giorno per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi martedì 7 dalle ore 9 alle 12 via Ginnastica 15. 34483 D

ABBIGLIAMENTO SERGIO via Roma 5, cerca commessa o aiuto commessa conoscenza sloveno buon trattamento. Tel. 31817.

APPRENDISTA panettiere portapane stipendio intero orario ridotto cercasi. Tel. 410466. 34511 D

APPRENDISTA commessa 15 anni, cercasi. Pasticceria via Torri 3 tel. 68892. 34625 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar S. Anna, via dell'Istria n. 139. 34208 D

APPRENDISTE e generiche sartoria cercansi. Salvadori, v. Rossini 14. 34619 D

APPRENDISTE commesse desiderose iniziare carriera ramo abbigliamento cerca negozio centrale. Cassetta 34633 D, SPI.

APPRENDISTI ascensoristi cercansi presentarsi via Gambini 55 B dalle 18 alle 19, Soc. Barich B. & C. 34046 D

AUTISTA con propria auto (ambosessi) cercasi. Offerte dettagliate Casella 6236 D SPI Trieste.

AZIENDA commerciale cerca fattorino 16-18 anni. Cassetta n. 34563 D, SPI.

BANDAIO installatore cerca officina Ideale, via Settefontane 31/c. 34591 D

CERCANSI tubisti e saldatori patentati zona Torino. Scrivere Cogeomi, via Fra' Galgario 8, Milano. 6245 D

CERCANSI elementi femminili massimo ventenni per lavoro organizzato di intervista. Compenso adeguato capacità. Presentarsi CAM, Beccaria 3 martedì 7 dalle 9 alle 11. 34503 D

CERCANSI commessa e aiuto commessa per pasticceria e apprendista pasticciere. XX Settembre 29. 34282 D

CERCASI aiuto magazziniere 15-18 anni buona retribuzione. Telefonare ore ufficio 762778. 64 D

CERCASI ragazzo per macelleria. Tel. 741939. 34487 D

CERCASI chef de Rang - II.o Maitre d'Hôtel con referenze primi alberghi, buona conoscenza lingua tedesca. Posto anno. Offerte con copie certificati alla Direzione Hotel Alpi, Bolzano. 6230 D

CERCASI sarta per riparazioni Emporio, piazza Ospedale. 34266 D

CERCASI apprendista banconiera Bar Gil, tel. 68233. 34258 D

CERCASI ragazzo per pizzeria. Telefonare 744865. 34236 D

CHEF de Rang referenziato e apprendista cameriere cerca primario ristorante. Telefonare 24038. 34469 D

COMMESSO aiuto commesso cerca negozio abbigliamento di lusso, serie referenze. Cassetta 34517 D SPI.

FATTORINO patente Ape cerca negozio consegne domicilio. Cassetta 34549 D, SPI.

IMPRESA lavori stradali assume con impegno biennale meccanici, motoristi Diesel, operatori graderlivellatori, caterpillaristi. Telef. 90033 entro domenica 5, Romans Isonzo. 6249 D

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3



Un'automobile che ti dà sempre qualcosa di più, e costa sempre meno.

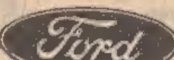
Ora FORD ESCORT QUATTROPORTE

940 cc - 1100 cc - 1300 cc

Conosci tutto della Escort. Il suo spazio interno, le sue finiture, il cambio ed il motore a flusso incrociato. La sua assoluta praticità.
Mancava un particolare da grande automobile: la versione quattroporte.
Eccola.
Ma in una cosa la Escort è rimasta una piccola automobile: nel prezzo.

Due porte: da lire 786.000
Quattro porte: da lire 821.000
(IGE e trasporto compresi)

FORD APRE LA VIA

CONCESSIONARIO  **PAOLO GRATTON Via Aquileia 42, tel. 3218 - Gorizia • NUOVA CONCESSIONARIA SRL Via S. Francesco 11, tel. 55600 - Trieste.**

MAGAZZINIERE possibilmente referenziato forti depositi abbigliamento 30-40enne cercasi. Cassetta 34094 D, SPI.

MEZZE lavoranti e apprendiste parrucchiere cerca Salone Guerrino, via Coroneo 1, tel. 38912. 816 D

PARRUCCHIERA capace per due settimane cercasi centro. Telefono 55570. 34537 D

PEROTTI Capo di Piazza telefono 37562. Commessa fioraia cercasi dalle 19.30 alle 20.30. Presentarsi subito. 34063 D

SALONE cerca apprendista o mezza lavorante urgente Salone Arianna, S. Giacomo in Monte n. 13. 34523 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni; telefonare 35269. 34617 F

AFFITTANSI due stanze comodo cucina bagno. Telefonare 32255. 34515 F

INDIPENDENTI, vuote, mobiliate; appartamentino affittansi - scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

MOBILIATA paraggi stazione affittasi a persona sola; tel. 35430.

STANZA ingresso libero affittasi domenica 16-20 Diaz 8 III, destra. 34595 F

G Istruzione L. 60

A.A. OPERATORI, programmatori, sistema IBM, inizio corsi 8 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 53918 G

A.A. PERFORATRICI, verificatrici su macchine IBM inizio corsi 8 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 53918 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI appartamenti: Roiano 4 camere cucina bagni primo 55.000; Severo 2 camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento 40.000; Muggia attico camera salone servizi terrazze eventuale mobiliato; altro Muggia mobiliato palazzina 2 camere salone cucina bagno terrazze giardino centralnafta 70.000; Opicina mobiliato 3 camere servizi giardino centralnafta centralissimo 4 camere cucina bagno ammezzato 45.000. Aurora, Ginnastica 1. 34597 I

AFFITTASI appartamento mobiliato tre stanze accessori. Monfalcone via Fontanot 24. 276 I

AFFITTASI camera cucina doccia via Bison 1, compenso spese, ore 14-20. 34463 I

AFFITTASI localino uso deposito zona Salita Trenovia. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa n. 4. 34527 I

A Monfalcone affittasi appartamentino, camera soggiorno servizi, tel. 73533 ore 20-22. 277 I

BICAMERE cucina 25.000 San Giacomo; camera cucina 16.000; affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 34541 I

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina wc affitta 20.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 34613 I

APPARTAMENTO ROIANO, tre stanze cucina bagno poggiolo stufa affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344; pomeriggio aperto. 34631 I

APPARTAMENTO centrale mobiliato o vuoto 3 camere cucina bagno ripostiglio calorifero autonomo affittasi. Rivolgersi dott. Valente - tel. 763177. 34291 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino ampio poggiolo bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 tel. 730344. 34631 I

BELPOGGIO signorile 4 stanze stanzetta servizi separati riscaldamento ascensore poggioli 45 mila affittasi. tel. 767993. 34637 I

GARIBALDI 2 stanze cucina wc 20.000; Barriera 3 stanze cucina bagno 30.000; San Francesco 3 stanze cucina bagno 35.000, affittansi. Immobiliere Oriani 2 tel. 767993. 34637 I

MOBILIATO con riscaldamento veranda giardino affittasi Opicina via Monrupino 77. 34585 I

SOLEGGIATISSIMO zona Goldoni rinnovato tristanze accessori autogasolio affittasi direttamente. Tel. 724311. 34457 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI in affitto ambiente pianoterra per studio scultore. Telefonare 61412. 34186 L

M Vendite d'occasione L. 60

CUCINA Rex seminuova gas e carbone vendesi. Tel. 64583. 700 M

PELLICCE visone modelli meravigliosi colori violet, lutetia, pastello, perla, palomino, marrone e ogni altro tipo. Cappelli cappestole giacchine visoni guarnizioni varie. Prezzi reclame! Pellicceria Cervo XX Settembre 16, III. 36 M

QUADRI olio vendo lire 10.000 ognuno; tel. 58862. 34557 M

STUFE Kerosene miniprofonde 25 cm. massimo rendimento sconto 40% ratealmente. Radio Grezar, Settefontane 13. 34509 M

TELEVISORI Magnadyne Philco Mivar Loowe Opta da lire 89.000 piccole rate mensili. Radio Grezar, Settefontane 13.

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 34202 M

VENDESI cucciolo Coolie (Lassy) pura razza. Tel. 412515. 33618 M

VENDO televisore 24 pollici. Telefonare 26502 ore 8.30-12.30, 15.30-18.30. 34200 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTO orologi pianoforti quadri stanze letto pranzo studi salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 34292 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358.

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 33808 N

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a *giornalfoto* in piazza della Borsa 8.

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Telefono 95935. 33808 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 53816 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 53816 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043.

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto automobilisti, sportivi, campeggiatori; alta retribuzione. Casella 4/B SPI 20100 Milano. 6234 P

VENDITORI abili, 25-30 anni, dinamici, spiccata personalità, spirito d'iniziativa, assoluta serietà, preferibilmente geometri o periti edili, idonei ad operare secondo le moderne tecniche di vendita, liberi da impegni, con residenza capoluogo, cui affidare responsabilità organizzazione vendita ambito regionale, cercasi da concessionaria industria tedesca arredamenti cucine componibili della massima importanza. L'attività inizierà i primi di novembre dopo un periodo di addestramento in sede. Scrivere dettagliando curriculum vitae e referenze a Casella 173-M SPI 20100 Milano. P 6233

(Continua in 14.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

PER LE PROPRIE FILIALI DI TRIESTE E UDINE

UNA GRANDE AZIENDA ITALIANA

OPERANTE NEL SETTORE DEI BENI STRUMENTALI

Offre l'opportunità, ai giovani che desiderano iniziare un lavoro moderno e sicuro, **di essere inseriti ed addestrati in una qualificata attività professionale di vendita.**

Si richiedono per tale lavoro **una buona preparazione culturale** (a livello diploma) e **un'età non superiore ai 26 anni.**

I candidati selezionati parteciperanno ad un Corso di addestramento, al termine del quale verranno assunti, con un regolare contratto di lavoro che prevede uno stipendio mensile fisso, provvigioni ed adeguati incentivi di vendita.

Viene garantita la **possibilità di accesso a livelli superiori di carriera** nonché la **possibilità di qualificazione** in particolari settori specializzati della vendita.

Inviare dettagliato curriculum a Casella 177/M SPI 20100 Milano

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

ALT! FA... VO... LO... SI...!

30 modelli di cucine — 4 modelli di lavatrici — 8 modelli di frigoriferi — 1 modello di lavastoviglie — 6 modelli di stufe a kerosene — 5 modelli di televisori

elettrodomestici - tv Becchi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA «STELLA DI EROE CECOSLOVACCO» AL MINISTRO DELLA DIFESA RUSSO GRECHKO

PRAGA CONFERISCE ONORIFICENZE AI CAPI DELL'ESERCITO INVASORE

Continua inesorabile la sequenza delle epurazioni - Annunciata l'apertura di nuove inchieste Espulso dal PC anche l'ex direttore della TV, riparato a Londra - Annullati i congressi clandestini

Praga, 3

Oggi la Cecoslovacchia ha conferito alte onorificenze ai comandanti dell'esercito sovietico che invase il paese quindici mesi or sono. Il Presidente Svoboda ha consegnato al maresciallo Andrei Grechko, Ministro della Difesa e al maresciallo Kiril Moskalenko la Stella d'oro di «Eroe della repubblica socialista cecoslovacca». Il generale Alexei Yepishevz, che venne in Cecoslovacchia a controllare la fedeltà delle truppe ceche alla causa comunista, ha ricevuto l'Ordine di Klement Gottwald, e il generale Syevgine Zhuravlev l'Ordine del Leone bianco.

Continua intanto, inesorabile, la lunga catena delle epurazioni. Il plenum della commissione di controllo del partito comunista cecoslovacco ha espulso oggi cinque suoi membri ed ha stabilito l'apertura di inchieste di partito sull'operato di un certo numero di altri. Nel darne notizia l'agenzia di stampa «Ceteka» precisa che Lubos Kohout, uno dei membri della commissione espulsi, rischia di essere cancellato anche dai quadri del partito in quanto la sua attività «è stata in contraddizione con lo statuto del partito». Fino ad ora nessun nuovo membro è stato eletto per rimpiazzare gli espulsi in seno alla commissione di controllo del PC cecoslovacco.

L'agenzia «Ceteka» annuncia anche che Jiri Pelikan, direttore della televisione cecoslovacca durante il «periodo liberale» del 1968, di tendenza progressista è stato espulso dal partito comunista cecoslovacco. Recentemente, Pelikan ha scritto su un giornale di Londra che rimarrà in Occidente fin quando nel suo paese non sarà restaurata la libertà di parola. Dopo l'invasione sovietica della Cecoslovachia egli non obbedì all'ordine di rientrare in Cecoslovacchia e gli fu dato il posto di addetto culturale a Roma, posto che poi è stato dato a un elemento conservatore. L'annuncio odierno dichiara che «Jiri Pelikan, il quale sarebbe dovuto rientrare nel suo paese il 16 settembre, è rimasto all'estero fornendo alla stampa ed alla propaganda borghesi in Occidente una dichiarazione che è in piena contraddizione con gli insegnamenti e con la politica del partito. Per queste ragioni è stato espulso dal partito».

A Bratislava frattanto il comitato centrale del partito comunista slovacco ha annullato, in una risoluzione adottata al termine della sua riunione plenaria di ieri, la risoluzione del CC del PC slovacco del 25 agosto 1968 e l'appello del CC del PC slovacco del 25 agosto 1968, destinato ai comitati centrali dei partiti comunisti sovietico, polacco, ungherese, bulgaro e tedesco-orientale. Sono stati parimenti annullati i documenti adottati nel corso della prima parte del congresso straordinario del PC slovacco della fine d'agosto 1968, e cioè: l'approvazione dei risultati del «cosiddetto congresso di Vysocany», l'approvazione dell'appello del CC del PC slovacco ai comitati centrali dei cinque Paesi del patto di Varsavia del 25 agosto, in quanto questi documenti sono «stati adottati in una atmosfera di isterismo antisovietico e di nazionalismo e sotto l'influenza della risoluzione del praesidium del partito comunista cecoslovacco del 21 agosto».

Inoltre il comitato centrale del partito comunista slovacco, sulla scia del recente plenum del PC a Praga, ha proclamato la lotta a fondo contro «gli apportunisti di destra» (come vengono ora ufficialmente designati i più avanzati rappresentanti del processo riformatore del 1968) procedendo ad una serie di cambiamenti, espulsioni e riammissioni, nel comitato centrale e negli organismi dirigenti del PC slovacco, nel governo locale e nelle direzione del fronte nazionale slovacco. A far parte del CC è stato chiamato Vasil Bilak, che era segretario del PC slovacco al tempo di Novotny e che venne sostituito nell'agosto 1968 da Gustav Husak, e vi sono stati riammessi numerosi membri del CC che ne erano stati esclusi durante il congresso straordinario dell'agosto 1968 (dopo l'invasione sovietica) per il loro orientamento filosovietico e conservatore. Invece Ladislav Kosta è stato escluso «dietro sua richiesta», dal comitato centrale e sono state anche annunciate le sue dimissioni da primo segretario del fronte nazionale slovacco «essendo egli destinato ad altro incarico».

Il CC slovacco ha annullato le risoluzioni del 25 agosto 1968 con le quali fu condannato lo intervento militare dei cinque Paesi del patto di Varsavia; esso ha anche definito illegale il «cosiddetto congresso di Vysocany del PCC», cioè il congresso clandestino tenuto nella fabbrica «CKD» di Praga il giorno dopo l'invasione. Nei giorni successivi al «congresso di Vysocany», si tenne a Bratislava anche il congresso straordinario del PC slovacco, che fece proprie le conclusioni dell'altro congresso ed elesse nuovi organi dirigenti, in particolare sostituendo Vasil Bilak con Husak al posto di primo segretario.

Oggi il CC slovacco ha riaffermato la validità generale di quel congresso di fine agosto 1968, dichiarando però che «la prima parte di esso» si tenne sotto l'influenza dell'«isterismo nazionalistico ed antisovietico» e che pertanto le sue decisioni sono nulle. La seconda parte, invece, «dopo l'intervento del compagno Husak che riferì sui colloqui di Mosca», approvò «soluzioni realistiche e positive», tra cui il rifiuto di considerare valido il congresso di Vysocany. D'altra parte — prosegue la risoluzione del PC slovacco — «tutta l'atmosfera in cui si tenne il congresso straordinario del PC slovacco nell'agosto 1968 si riflettè anche nella scelta dei membri del comitato centrale e dei suoi organi dirigenti».

Dal presidium del CC sono stati esclusi Samuel Faltan, già segretario del Fronte nazionale, poi vicepresidente del consiglio federale ed ora «assegnato ad altro incarico» (si parla di lui come candidato alla successione di Dalibor Hanes alla presidenza della Camera delle nazioni, mentre Hanes sostituirebbe Dubcek quale presidente della assemblea federale); Robert Harencar, Anton Tazky e Julius Turcek.

Vale la pena di ricordare la vicenda dei congressi, perché le decisioni prese dal CC di Bratislava sono alquanto singolari e possono risultare poco chiare. Il «congresso di Vysocany» del PC slovacco si tenne il 22 agosto con i delegati eletti per il congresso straordinario del partito (indetto per il 9 settembre); esso condannò recisamente l'invasione ed elesse un comitato centrale quasi totalmente rinnovato rispetto a quello del 13.o congresso tenutosi sotto Novotny. Qualche giorno dopo, sempre nel clima dell'invasione, si tenne anche il congresso straordinario del PC slovacco, che elesse un nuovo comitato centrale e sostituì Bilak con Husak. Quest'ultimo, appena tornato da Mosca, fu presente ai lavori. Senonché, tornati dall'URSS i dirigenti che vi erano stati trasportati dopo l'invasione e gli altri che vi si erano recati con Svoboda, si tenne a Praga una riunione dei due comitati centrali del PC cecoslovacco, il vecchio e il nuovo. In questa sede Husak sostenne la «non validità del «congresso di Vysocany» perché, egli disse, i delegati slovacchi vi avevano partecipato solo in minima misura. Non venne presa nessuna decisione formale, ma un'ottantina di membri del nuovo CC furono cooptati nel vecchio CC.

CONCLUSA LA RIUNIONE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

I «diritti di prelievo» prendono il posto dell'oro

Legato il nuovo mezzo di scambio a un maggiore sforzo dei paesi ricchi verso quelli in via di sviluppo - All'Italia cento milioni di dollari

Washington, 3

Con l'approvazione della proposta per il varo ufficiale dei diritti speciali di prelievo — la nuova riserva destinata a far aumentare la liquidità internazionale, sostituendosi gradualmente all'oro e alle varie valute pregiate — è terminata oggi a Washington la riunione annuale del Fondo Monetario Internazionale, della Banca Mondiale e delle istituzioni associate.

Si è trattato di uno dei più importanti «vertici» dell'economia e della finanza dai tempi della famosa conferenza di Bretton Woods, che nel 1944 gettò le basi del sistema monetario internazionale degli anni del dopoguerra. Il convegno ha ratificato in sostanza una delle più grandi rivoluzioni della storia economica: la formale accettazione, cioè, della demitizzazione dell'oro e l'elevazione al rango di mezzo di scambio internazionale di una nuova unità razionale.

La riunione si è chiusa su una nota meno tecnica del previsto, dopo giorni e giorni di dibattiti su argomenti dall'apparenza fredda e quasi disumana. Si è chiusa infatti con l'accoglimento da parte del presidente della Banca Mondiale, Robert McNamara, e del direttore generale del Fondo, Pierre-Paul Schweitzer, di una proposta avanzata nei giorni scorsi da vari oratori — ma in particolar modo dal Ministro del Tesoro italiano Emilio Colombo e dal Cancelliere dello Scacchiere britannico Roy Jenkins — favorevole a legare strettamente lo stanziamento dei diritti speciali di prelievo a un accresciuto sforzo dei Paesi più progrediti in favore dei Paesi in via di sviluppo.

Sia McNamara che Schweitzer hanno citato le proposte di Colombo e di Jenkins, affermando di condividerle. Se esse venissero accettate dal resto dei Paesi partecipanti ai diritti speciali di prelievo, verrebbe neutralizzata la protesta delle Nazioni in via di sviluppo, che hanno spesso visto nella creazione di quell'unità di riserva uno strumento di maggiore arricchimento delle loro consorelle più ricche. Nel corso del suo intervento in sede d'Assemblea, il Ministro italiano Colombo aveva ripetuto una proposta già avanzata lo scorso anno. «il suggerimento cioè che, dopo ciascuna attivazione dei diritti speciali di prelievo, i maggiori Paesi industriali si accordino per versare alla Banca Mondiale e all'International Development Association (IDA) un contributo, nelle forme più appropriate da convenire, corrispondente a una frazione dei diritti speciali di prelievo ricevuti.

L'Italia prende parte all'assegnazione delle nuove riserve aggiudicandosi una quota pari a circa 100 milioni di dollari.

FORSE «AMMORBIDITA» la posizione Vietcong

Parigi, 3

Un funzionario nordvietnamita ha detto oggi che un consistente ritiro di truppe statunitensi dal Vietnam, abbinato all'accettazione della proposta del vietcong di formare un Governo di coalizione provvisorio, contribuirebbe a far uscire i negoziati di pace di Parigi dalla attuale stasi.

Gli osservatori interpretano queste dichiarazioni come un cambiamento della posizione comunista, che finora aveva escluso la possibilità di elezioni «sotto le baionette americane». Un accenno nello stesso senso è stato già fatto un mese fa dal capo della delegazione nord vietnamita, Xuan Thuy, il quale ha dichiarato che se gli Stati Uniti accetteranno il principio del ritiro totale delle loro truppe e ritireranno effettivamente un numero significativo di soldati, Hanoi ne terrà conto.

Sia Washington che Saigon, tuttavia, hanno già respinto la proposta di una coalizione governativa neutrale. Un funzionario della delegazione americana ha commentato in proposito: «Hanoi e il vietcong farebbero meglio a non contare su di noi per rovesciare il Governo di Saigon».

Tribunale in teatro

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — Operai allestiscono il tribunale, dove verrà giudicato l'australiano che incendiò la moschea di Al Aqsa, nella sala dei concerti, in cui potranno sedere migliaia di persone

IMPORTANTI DECISIONI ANNUNCIATE DAL PREMIER PAPADOPULOS

Prossima la fine in Grecia della censura sulla stampa

Riprenderanno a funzionare i tribunali ordinari - La posizione di Atene nei confronti del Consiglio d'Europa - Arresti in ambienti della «destra»

Atene, 3

Il Primo Ministro greco Papadopulos ha annunciato oggi, durante una conferenza stampa, che d'ora in avanti i greci saranno giudicati dai tribunali ordinari e non più da giurisdizioni eccezionali e che la legge sulla stampa che prevede l'abolizione della censura sarà prossimamente promulgata. Il Capo del Governo ha tuttavia precisato che il «ristabilimento delle libertà individuali», così annunciato, esclude i casi di attentato alla sicurezza e all'ordine pubblico come pure all'integrità del territorio nazionale.

Papadopulos ha sottolineato: «come Primo Ministro e Ministro della Difesa ho giudicato opportuno prendere queste decisioni che debbono permettere al popolo greco di avanzare sulla via del progresso». Il Primo Ministro ha d'altra parte annunciato la abolizione immediata della censura sulla stampa greca a condizione tuttavia che quest'ultima rispetti la sicurezza, lo ordine pubblico e non ecciti le passioni politiche. Per quanto concerne le leggi di applicazione della Costituzione greca, votata il 28 settembre 1968, il Presidente del Consiglio ha affermato che i testi saranno sottomessi tra breve dalle commissioni speciali al Ministro della Giustizia.

Passando a parlare della richiesta di espulsione della Grecia dal Consiglio d'Europa, presentata dall'Assemblea di Strasburgo al comitato dei Ministri dei «18», il Presidente del Consiglio ellenico ha affermato che la Grecia firmataria dei trattati europei desidera onorare gli impegni assunti e non si ritirerà di sua spontanea volontà, «decisa a combattere fino al giorno (se esso verrà) in cui considereremo caduta ogni speranza». «Allora lasceremo il Consiglio d'Europa di Strasburgo non per timore di espulsione, ma convinti di un atteggiamento ostile nei riguardi della Grecia, dettato soprattutto dalla propaganda».

Il Primo Ministro ha poi smentito che più di duemila ufficiali siano stati allontanati dall'esercito dall'avvento del regime nel 1967. La percentuale degli ufficiali inviati in congedo, non ha superato le normali percentuali degli anni precedenti, ha affermato il Premier. Interrogato sulle elezioni legislative Papadopulos, senza fornire precisazioni, si è limitato a ricordare che queste elezioni sono legate alla realizzazione di obiettivi minimi fissati dal Governo nazionale rivoluzionario. «Noi e noi soli — ha aggiunto — decideremo in merito a queste elezioni».

Infine Papadopulos ha annunciato che per rispondere alla campagna di calunnie circa le torture e i trattamenti inumani ai quali sarebbero sottoposti i prigionieri in Grecia sono in corso rapporti con la Croce Rossa Internazionale affinchè conduca una inchiesta su ogni caso di maltrattamento che dovesse presentarsi. D'altra parte un ordine del giorno pubblicato oggi dal capo delle Forze Armate, Genodyseus Angelis, afferma: «La libertà personale è inviolabile. Nessuno può essere arrestato, incarcerato o detenuto in violazione delle garanzie costituzionali e giuridiche. La pubblicazione di informazioni e commenti da parte della stampa è libera». L'ordine del giorno elenca quindi le limitazioni che sono state apportate a queste libertà.

Si è appreso frattanto da fonte attendibile che un certo numero di persone appartenenti ad ambienti di destra sono state arrestate ieri nella zona di Atene. Il numero esatto degli arresti non è stato precisato. Da fonte solitamente bene informata si apprende inoltre che misure particolari di vigilanza sarebbero state adottate in parecchie unità della Marina militare.

PROPOSTO UN ACCORDO fra Israele e la CEE

Bruxelles, 3

La Commissione esecutiva del Mercato Comune Europeo ha proposto al Consiglio dei Ministri dei Sei di concludere con Israele un accordo preferenziale della durata di cinque anni che comporta reciproche concessioni nei settori industriali e agricoli.

BOMBA AMERICANA FATTA ESPLODERE A 1200 METRI DI PROFONDITA'

Leggero terremoto in Alasca per un esperimento nucleare

L'ordigno, della potenza di un megaton, ha fatto segnare i sismografi il grado 6,5 della scala Richter - Le scosse registrate anche in Giappone

Anchorage, 3

Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere una bomba termonucleare della potenza di un megaton ad una profondità di oltre 1200 metri sotto la superfice terrestre. La deflagrazione è avvenuta alle ore 23.06 di ieri sera nell'isola di Amchitka, nel gruppo delle Aleutine. Il capitano Herbert Glenzer, comandante della base navale di Adak ha dichiarato che la prima lettura ufficiosa dei sismografi ha indicato il grado 6,5 della scala Richter. Il grande terremoto dell'Alaska del 1964 fece segnalare agli aghi dei sismografi il grado 8,5.

Come è noto Canada, Russia, Giappone e numerosi esponenti politici e scienziati americani avevano espresso il timore che l'esplosione potesse provocare un vero e proprio terremoto nella zona con conseguente maremoto. L'esplosione è avvenuta sei minuti più tardi del previsto per consentire a uno dei due «laboratori volanti» installati a bordo dei «KC 135» di rientrare nella rotta prestabilita.

Al momento dell'esplosione sorvolavano l'isola di Amchitka sette aerei dotati di strumenti scientifici mentre cinque navi della Marina americana stazionavano a circa 8 miglia dalla costa. Centocinquantadue osservatori hanno seguito l'esperimento in un bunker di cemento armato situato a circa 45 chilometri dal punto dell'esplosione.

Le scosse sismiche provocate dall'esplosione nucleare sono state registrate stamani da vari osservatori nipponici a diverse ore di distanza. Gli osservatori giapponesi di Asahikawa e di Sapporo, a Hokkaido, di Osaka, nell'omonima Prefettura, e del monte Tsukuba, nel centro dello Honshu meridionale, hanno registrato dette scosse rispettivamente alle ore 7, 11.40 e 7, 12.27. L'osservatorio di Sapporo ha precisato che l'esplosione nucleare sotterranea americana è stata di una intensità di gradi 6,5.

L'osservatorio di Sapporo e tutti gli altri indicati ritengono che l'esplosione nucleare sotterranea statunitense non dovrebbe provocare scosse sismiche di assestamento o maremoti sulle coste dell'arcipelago giapponese. Anche l'Ente meteorologico nazionale giapponese, che sta studiando le registrazioni effettuate dagli osservatori succitati, esclude che l'esplosione possa avere sul Giappone le suddette ripercussioni.

La Commissione americana per l'energia atomica, ha dichiarato oggi di «non aver alcuna indicazione di propagazione radioattiva nell'atmosfera o nell'acqua» in seguito all'esplosione nucleare sotterranea, compiuta ad Amchitka. Per quanto riguarda l'ampiezza della scossa registrata, la Commissione ha aggiunto: «Come da noi già previsto con precisione il 24 settembre, l'intensità è stata di 6,5 gradi della Scala Richter. Non vi sono stati terremoti che abbiano causato danni. Le costruzioni provvisorie al "punto zero" sono rimaste danneggiate esternamente, ma sono in piedi».

«I posti di controllo del livello delle acque, ha detto ancora la Commissione, non hanno registrato alcun indice anormale e nessun effetto ecologico. La Commissione ha precisato che "nessuna delle lontre marine, rinchiuse nella gabbia sperimentale, posta a 1350 metri dal luogo dell'esplosione, è stata in apparenza ferita». La Commissione ha notato, infine che «l'esperimento si è svolto esattamente come previsto» e ha sottolineato, tuttavia, che i dati ottenuti verranno studiati approfonditamente e le conoscenze acquisite con l'aiuto di tali analisi, saranno oggetto di un attento esame prima di decidere nuovi esperimenti sotto l'isola di Amchitka».

NUOVE INCURSIONI NEL GOLFO DI SUEZ

Caccia israeliano abbattuto sul Canale

In arresto il sindaco di una città giordana occupata Sparatoria presso Gerusalemme: feriti due soldati

Beirut, 3

Giornata relativamente tranquilla sui fronti più infuocati del Medio Oriente. Solo nella zona del Canale gli israeliani, a quanto riferiscono fonti egiziane, avrebbero tentato una incursione con cacciabombardieri «Skyhawk» sulle postazioni arabe di Zafrana e Port Teufiq. La contraerea egiziana avrebbe abbattuto uno «Skyhawk» mentre si abbassava per sganciare il suo micidiale carico di bombe e razzi.

A Ramallah, nella parte di Giordania occupata dalle forze israeliane, la polizia ebraica ha arrestato il sindaco arabo della città, che conta circa 25 mila abitanti, perché sospetto di violazione della sicurezza del paese avendo tentato d'incitare la popolazione a manifestare contro l'occupazione israeliana. Il sindaco, il farmacista Nadim Zaro, di 38 anni, è stato arrestato all'alba da agenti di polizia e quindi trasferito al quartier generale.

Nadim Zaro venne già arrestato dagli israeliani l'anno scorso, ma rilasciato dopo una settimana dopo essersi impegnato a non tentare manifestazioni ostili contro gli israeliani. Zaro è conosciuto per essere un elemento di sinistra; è di religione greco-ortodossa. Nello stesso tempo in alcuni villaggi che si trovano nei dintorni di Ramallah, poco a Nord di Gerusalemme, è stato imposto il coprifuoco per una sparatoria avvenuta ieri sera fra sabotatori arabi e una pattuglia dello esercito israeliano. Nello scambio di colpi due soldati israeliani sono rimasti feriti.

CONCLUSO NELL'UNITA' il congresso laburista

Brighton, 3

Il partito laburista, che conta sei milioni d'iscritti, ha concluso il suo congresso annuale con l'impegno di porre fine alle polemiche e concentrarsi sulla campagna elettorale per una terza vittoria consecutiva contro i conservatori. Peraltro le divisioni in seno al partito sono palesi specialmente su due questioni fondamentali: all'interno se il governo debba assumersi i poteri per contenere, se non proprio congelare, gli aumenti salariali, e nel campo internazionale se la prospera Inghilterra debba cercare di entrare nel Mercato comune europeo in un momento in cui gli scioperi, le manifestazioni violente e le agitazioni politiche travagliano il vecchio continente. Wilson non sembra per nulla preoccupato per queste divisioni, che a suo avviso costituiscono la linfa di un movimento democratico.

SISMA ARTIFICIALE SULLA LUNA

Capo Kennedy, 3

Gli astronauti Bean e Conrad, che insieme all'astronauta Gordon faranno parte della missione lunare «Apollo 12» il mese prossimo, staccheranno la parte superiore del modulo lunare al momento della partenza dal satellite. L'urto della sezione del modulo, che pesa oltre due tonnellate, provocherà sulla Luna un terremoto artificiale, particolarmente utile perché, conoscendo il peso esatto del corpo che ha causato l'urto, sarà possibile valutare gli effetti subiti dal satellite.

Tale dichiarazione è stata fatta dai tre astronauti in una conferenza stampa. Essi hanno detto anche che cercheranno di recuperare parti della sonda «Surveyor», giunta due anni fa sulla Luna per raccogliere dati sulla composizione del suolo e trasmetterli a terra. Bean e Conrad faranno due passeggiate sulla Luna, ognuna di tre ore e mezzo. Ambedue saranno interamente trasmesse per televisione, a colori.

Nella telefoto UPI Conrad, Gordon e Bean durante una visita al modulo di comando dell'Apollo 12.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Ha chiuso la sua lunga esistenza terrena dopo una vita dedicata tutta alla sua famiglia

Maria Moreal ved. Del Bosco

Ne danno l'annuncio le figlie ADA e BIANCA, l'adorata nipote FULVIA con il marito NEREO TOMMASINI e il piccolo PAOLO e i parenti tutti.

Ringraziano nel contempo il medico curante dott. Adelelmo Bonini per le sue affettuose e disinteressate cure, la cara ed affezionata nipote e cognata Maria e la signora Emilia Besednjak.

I funerali seguiranno oggi sabato 4 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 3 ottobre è mancato il

CAV. GEOMETRA
Primo Vascellari
Impiegato al Genio Civile

Ne danno l'accorato annuncio la moglie ANNA, la zia ANGELA MIONI, il cognato ORLANDO SILVESTRI, la cognata TOMASA con la figlia LOLITA, i nipoti LIVIO e LIVIA SILVESTRI, MARIO e LUCIA MARTINI, CORRADO e ISABELLA CANDOTTI.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Civile con esequie nella Chiesa di S. Giuseppe Artigiano.

Gorizia, 4 ottobre 1969

---

†

Il giorno 2 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Pick

Ne danno il triste annuncio i fratelli UGO ed ERMANNO, la sorella RESI, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 4 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Dopo lunga malattia si è spento

Ottorino Bonetti

Lo annunciano l'adorata figlia NIVES, i fratelli RENATO, BICIO, MARIA (assente), CORNELIO ed EZIO unitamente a tutti gli altri parenti.

Si ringraziano sentitamente il medico curante dott. Francesco Fortunato, i Medici, le Suore e le infermiere delle Divisioni I Medica, Chirurgica, Patologica e Oncologica per le cure amorevoli.

I funerali seguiranno domani domenica 5 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il CAPO del COMPARTIMENTO DOGANALE D'ISPEZIONE di Trieste, il CAPO della CIRCOSCRIZIONE DOGANALE di Gorizia, i FUNZIONARI e gli IMPIEGATI delle DOGANE di Gorizia e Grado partecipano al dolore dei Familiari per l'improvvisa scomparsa del Caro Collega

Guido Caneva

---

† Il 2 ottobre è mancato ai suoi cari

Giovanni Brandolin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA e il figlio NINO con la moglie SILVANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Commosso per il tributo di cordoglio in memoria della mia cara

Luigia

porgo a tutti coloro che ne parteciparono i miei ringraziamenti più sentiti.

Inoltre nella triste circostanza sento il dovere di porgere i ringraziamenti e sentimenti di riconoscenza a tutti i signori Medici dei vari reparti ed in special modo alla Patologia Chirurgica ed al medico curante dott. Vasco Boico per quanto fecero per salvare la mia cara.

Con profonda gratitudine

GUALTIERO FEDELI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Prelazzi già ved. Just nata Ficich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il IV triste anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Pina Kobau in Gall

Il marito, il figlio, la mamma e le sorelle ne ricordano la cara memoria con affetto e rimpianto immutati a quanti la conobbero e la stimarono.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 6 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

Giovanni Savron

lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli e i parenti tutti.

---

† Dopo lunga malattia si è spento

Giovanni Flora
pensionato Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Legnani, al dott. Bais, al dott. Del Neri, alle Suore e alle Infermiere del Rep. Emodialisi che lo curarono premurosamente per lungo tempo. Pure un grazie ai Medici, alle Suore e al personale tutto della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 4 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie FLORA, OSANNA, LACONI e ALBERTI.

I nipoti e soci LINO BARBIERI e famiglia, FIORELLO BARBIERI e famiglia partecipano, con vivo cordoglio, al lutto per la perdita del

CAV.
Mario Boscolo

Si associano al dolore:
— la nipote Suora M. VITTORIA BARBIERI
le famiglie di:
— GUIDO FONDA
— FRANCO BETTINI
e la Ditta BARBIERI & C.

---

† Il giorno 2 ottobre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara Mamma

Mercedes Ravalico ved. Serli

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, ALESSANDRO e SERGIO unitamente al genero MARIO PERSINI, alle nuore STEFANIA e IRMA, ai nipoti e alle congiunte famiglie PERSINI e TIBALDI.

I funerali seguiranno oggi sabato 4 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 2 ottobre è spirata

Alma Poggi

L'addolorata figlia FLORA ne dà il mesto annuncio.

Ringrazia quanti furono vicini a lei ed alla sua adorata Mamma ed esprime la sua riconoscenza al medico curante dott. B. Perkan, al Primario prof. G. Klugmann, al dott. F. Fanna, alle Suore e alle infermiere della Divisione di Geriatria per tutte le cure prodigate all'inferma durante la lunga malattia.

Oggi alle ore 10.45 i funerali partiranno dall'Osp. Maggiore direttamente al Camposanto di S. Anna.

4 ottobre 1969

Un mese fa chiudeva un'esistenza di lavoro e di sacrifici interamente dedicata alla famiglia ed ai figli

Valeria Tullio ved. Battisti

La nipote LILIANA TULLIO, unitamente al marito FLORIANO CIOFFI, La ricorda con grande affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene.

Domani, domenica 5 ottobre, alle ore 10 verrà celebrata una Santa Messa in suffragio nella Parrocchia del S. Cuore in via del Ronco.

Bologna - Trieste, 4 ottobre 1969

Nel primo anniversario i nipotini FABIO ed ERICA ricordano la loro cara nonna

Anna Bastiani

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A. **A.A.A.A. ATTENZIONE:** presso l'Autoagenzia M.B. di via Romagna 6, dal 20 al 30 settembre a tutti gli acquirenti di una autovettura nuova o usata sarà offerta in omaggio una polizza «4 R» per la durata di 6 mesi. Vasto assortimento autovetture usate controllate con garanzia di 6 mesi. Rivenditori autorizzati Innocenti e Mini Morris. Permute e rateazioni fino a 30 mesi senza alcun acconto. Giulia SS '63-'64; Junior 1300 GT '67; Giulia super '65; Giulia 1300 TI '67-'66; Giulietta 1300 TI '63-'64-'61; Giulietta sprint '62; 1100 R '68-'67; Cortina '63-'64; Fiat 124 '67-'66; 850 berlina '65; 850 Abarth OT '65-'63; Prinz Typ 110 567; Fiat 750 '64; Cortina GT '64; Ford Anglia '63; 1100 familiare '64. Aperto anche le domeniche. Visitateci! 53912 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani n. 6 RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI MORRIS E ALFA ROMEO; autovetture nuove e usate con permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo; Fiat 500 '63 '65; 750 '63, '64, '66; 1500 '63; Volkswagen 1500 '64; Simca 1500 GL familiare '67, AR Giulia super '65; Fiat 850 berlina '64, '65, '66. Aperto domenica mattina. 53844 Q

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34. Fiat 500 D, F, 62 63 65; 600 61 62 64 66; 600 multipla; 850 berlina 65; Coupé 65; 1100 D, R 64 67; 124 66; 125 68; Mini Cooper 68; 12 M; R 4 67; Flavia 1500; 500 Giardiniera. Autosalone Rosano via dei Navali 31. 500 D, F 62 63 64 65; 600 D 61 62 64 66; 600 multipla; 500 familiare; 850 coupé 65; 1100 D, R. 64 67; 124 66; 125 68; Mini Cooper 68; Simca 1000 63; R 4 67; Flavia 1500; 2300 66. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo permuta dell'usato con l'usato, domenica aperto 10-13. 53928 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 850 Coupé '66, 1500 C '65, 1300 '63, 1100 Special '62, 850 '65, Volkswagen '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 53892 Q

ASSISTENZA 6 mesi, garanzia, per occasioni di Fiat 125 69, 125 68, 124 Special 69, Primula 67, 850 65, 500 giardiniera 67, 500 F 66 e 65; si accettano vetture in permuta. Fiat, via Locchi 26. 34453 Q

BARCA diporto tugata vela motore Diesel alla boa vendesi; telefonare 745316. 34635 Q

FIAT 1100 export 190.000; Roiano via Giacinti 12 tel. 25402. 34555 Q

FIAT 124 sport coupé '67, ottimo stato. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 34615 Q

FIAT 124 special bianca 6 mesi in garanzia privato vende anche rateizzando; tel. 69161. 34621 Q

FIAT 500 F fine 66 colore scuro unico proprietario vendesi. Renault, Rotonda Boschetto 3.

LA COMMISSIONARIA Renault Rotonda del Boschetto 3 vende con garanzia e facilitazioni di pagamento Fiat 124 fine 66 colore scuro. 64 Q

LAMBRETTE vespe marcianti dal 1961 compero officina Giuliano, Largo Panfili 1. 34539 Q

MOTO da cross e velocità presso AGIP, Severo 2. 34641 Q

OCCASIONI permuto rateo, R. Sanzio 27 interno, tel. 50436. Fiat 125 settembre '67; 750 '63 '64; 1100 D '62; Bianchina giardiniera '65. 34623 Q

OCCASIONISSIMA R 16 66 metallizzata unico proprietario vendesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3-I. 64 Q

ONDINE Alfa Romeo perfetta come nuova unico proprietario accessori vendesi. Monfalcone, telefono 75700. 275 Q

SPECIAL 1100 vende privato. Tel. 748604 11-15. 34461 Q

VENDESI Innocenti AS40 1963 Lit. 130.000. Tel. 38580 ore 8-10, 14-16. 34525 Q

VENDO con garanzia e facilitazioni di pagamento Fiat 1500 63 unico proprietario motore seminuovo. Renault, Rotonda Boschetto 3. 64 Q

VENDONSI: Fiat 1100 R '66; R 8 '67; 850 '66; 750 '63, '62 500 '64, '63, '62; Vignale '62; piazza Sansovino tel. 725390; Autosalone Zagaria. 34615 Q

850 coupé '66; 850 fine '65; JM3; 1100 export, vendonsi. S. Francesco 9, corte. 34551 Q

1300 Fiat 63 perfette condizioni privato vende presso Elettrauto Tandoi, via Severi 3. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CENTRALE avviatissimo magazzino licenza ferramenta nuova usata vendesi prontamente. Telefonare 744767. 34491 R

CERCASI pensionato disposto collaborare con piccolo capitale. Tel. 62243. 34505 R

ISTITUTO Finanziario torinese cerca corrispondenti in tutta Italia introdotti per finanziamenti a dipendenti mediante cessione quinto stipendio. Trattamento provvigionale di assoluta conoscenza. Scrivere Cassetta 3020 SPI 10100 Torino.

PRESTITI senza avalli a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Telefonare 764990 15-19. 34232 R

SALONE barbiere vendesi con ottima clientela zona buonissima al migliore offerente. Telefonare anche oggi al n. 59040.

TABACCHERIA centralissima reddito fortissimo documentato venderei o affiderei in conduzione. Cassetta 33721 R. SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. ATTICI Bonomea vista completa golfo, tristanze, salone, biservizi, ampissime terrazze, collegate con grandi mansarde. Centralnafta, ascensore, garage, cantina. Consegna primavera. Vendite AGEP, Crispi 14.

A. OCCASIONE unica. Aventi diritto. Legge 1179. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (eventualmente dilazionato). Saldo 25 anni. Mutuo bancario già concesso, interesse 5,50%. Vendite appartamenti panoramicissimi palazzine Bonomea, bistanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, cantina centralnafta, ascensore. Tutte agevolazioni fiscali. Esenti imposta dazio consumo. AGEP, Crispi 14. 34173 S

ACQUISTO appartamento contanti nuovo, seminuovo 2-3 stanze tutti i comforts. Tel. 62331. 34306 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via del Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Telefonare n. 816263 Impresa Dannecker. 34141 S

APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PROSSIMA CONSEGNA, ATTICO VISTA MARE, GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 29585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI (VIA FLAVIA) TEL. 811225. ORARIO 9-13, 14.30-18.30, DOMENICA 10-12. 34058 S

APPARTAMENTO zona Settefontane 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo terzo piano vendesi. Telefonare 723281 ore 16-17. 34242 S

CAMERA cucina S. Giacomo vuoto soleggiato 1.700.000, altro bicamere, cucina, bagno, centralnafta zona Dreher vendesi. Tel. 93090. 34541 S

CERCASI terreno 400-500 metri. Telef. 981165 ore 19-20. 34471 S

VENDESI senza mediatori appartamento Baiamonti due stanze soggiorno bagno cucinino ripostiglio cantina. Telefonare ore pasti 815427. 34451 S

U Matrimoniali L. 120

SEGRETARIA bella presenza cerca conoscenza signore accademico scopo matrimonio. Cassetta 34168 U SPI.

V Diversi L. 120

CERCASI un posto in tomba; telef. 25878. 34587 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza.

La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali - tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 2
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22